Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 18 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8198 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

AVVISAGLIE DI LOTTA PER IL POTERE IN CINA

La moglie di Mao contro Ciu En-lai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

Le condizioni di salute di Mao Tse-tung lasciano piuttosto a desiderare, e ciò acquista un rilievo tanto più importante in vista della imminente battaglia che la corrente di sinistra e quella moderata stanno per darsi, senza esclusione di colpi, al fine di assicurarsi il controllo del partito comunista cinese.

Sulla salute di Mao, a Washington si hanno dati raccolti dal servizio segreto americano. Secondo questi dati, il capo cinese, che ha 79 anni, soffre da un po' di tempo di improvvise amnesie e si mostra sospettoso verso la maggior parte delle persone che gli stanno vicine. Pare che siano sette i medici che lo seguono in continuazione, prescrivendogli particolari cure e una dieta speciale.

La corrente estremista del partito che ha alla sua testa la moglie di Mao, signora Chiang Ching, avrebbe svolto in questi giorni una particolare attività, per assicurare alla sua corrente una situazione di preminenza in seno al comitato centrale e al politburo che usciranno dal congresso, il che significherebbe avere in mano la direzione del partito per i prossimi anni.

Secondo i più esperti sinologi americani, appare sin da ora scontato che il 10.o Congresso del partito, atteso per questo mese o al più tardi in settembre, vedrà l'ala maoista di sinistra del partito fare di tutto per fermare la lenta erosione delle sue posizioni a vantaggio dell'ala moderata, di cui il primo ministro Ciu En-lai appare come la figura più prestigiosa.

Non vi è dubbio, affermano gli esperti americani, che se in questa lotta dovesse vincere la corrente di sinistra, si assisterebbe a un lento ma sicuro rallentamento o, addirittura, a un'inversione della tendenza verso la liberalizzazione della politica cinese nei campi internazionale, economico, scientifico ed educativo. E non vi è dubbio — dicono sempre gli esperti — che un avvenimento del genere avrebbe importanti ripercussioni sulle relazioni cino-americane, che negli ultimi 18 mesi hanno registrato un promettente disgelo.

Una delle prime avvisaglie di questa lotta fra le due correnti del partito sarebbe da scorgere nel contrasto manifestatosi in merito alla sorte di un gruppo di scienziati, accusati di deviazionismo politico. Secondo fonti del servizio segreto, Ciu En-lai vorrebbe una piena riabilitazione di questi scienziati, sostenendo la tesi che l'ortodossia politica non deve essere considerata una condizione per consentire loro di lavorare liberamente nei rispettivi campi di competenza specifica. Il primo ministro avrebbe manifestato con forza la convinzione — e sembra difficile dargli torto — che la Cina non può permettersi di fare a meno del lavoro di tutti i suoi scienziati, lavoro che rappresenta la premessa per poter divenire un paese moderno.

Ma Chiang Ching e i suoi seguaci hanno manifestato una decisa opposizione alla riabilitazione di questi scienziati. L'esito di questa lotta fra le due fazioni potrebbe rappresentare un'indicazione estremamente interessante, per prevedere chi alla fine riuscirà a spuntarla fra gli estremisti e i moderati.

E' anche possibile che il congresso del partito decida di restituire ai civili il pieno controllo dell'apparato nazionale del partito. Questa è per ora una pura ipotesi, ma sta di fatto che l'esercito nazionale di liberazione prima del caos creato dalla cosiddetta rivoluzione culturale veniva tenuto fuori dall'arena politica. Poi, la crescente confusione derivante dalla rivoluzione culturale costrinse la direzione del partito a rivolgersi all'esercito allo scopo di riportare l'ordine nei quadri provinciali del partito.

A causa di questa iniziativa, oggi i militari hanno una posizione dominante in seno alla maggior parte dei comitati provinciali, e sebbene i civili abbiano ripreso in mano la direzione del partito a livello nazionale in questi ultimi anni, i militari detengono tuttora molte posizioni di responsabilità politica nelle province. Anche questo rappresenta un problema che il prossimo congresso dovrà affrontare e risolvere, senza che Mao, presumibilmente, sia in grado di far sentire la sua voce per risolverlo con il peso immenso della sua autorità.

A. P.

FRA OTTOBRE E NOVEMBRE

NIXON IN EUROPA VERRÀ ANCHE IN ITALIA

Washington, 17

La Casa Bianca ha confermato oggi, in forma non ufficiale, che il Presidente Nixon pensa di compiere il suo preannunciato viaggio in Europa fra la fine di ottobre ed i primi di novembre.

I paesi che Nixon intende visitare sono, in particolare, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, l'Italia ed il Belgio. La tappa di Bruxelles fornirebbe al capo della Casa Bianca l'occasione di discutere, nella sede della Nato, le prospettive della conferenza sulla sicurezza europea. In particolare, il Presidente intenderebbe coordinare con i «partners» della Nato un atteggiamento unitario in vista dei prossimi negoziati con l'URSS, e con altri paesi del blocco orientale, sulla riduzione delle forze armate e su altri problemi. *(Ansa)*

ANCORA ASSICURAZIONI DI ESPONENTI DEL GOVERNO NEL MOMENTO DI CRISI

Sono infondati i timori di difficoltà alimentari

Lo ha detto il ministro Ferrari Aggradi parlando dei rifornimenti di grano e mangimi - De Mita conferma che per ora non ci sarà l'aumento della benzina - Ma il problema esiste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Allo stato attuale non esiste nessuna decisione del governo sull'aumento del prezzo della benzina»; comunque il problema esiste e può essere definito con il detto popolare «o mangi questa minestra o salti dalla finestra»; la realtà delle cose non consente scappatoie. Le due frasi riportate tra virgolette sono tratte da interviste rilasciate a settimanali dai ministri dell'industria De Mita e del lavoro Bertoldi. Il primo esclude, per ora, aumenti, il secondo osserva che il problema esiste e non può essere eluso. La contraddizione è solo apparente.

I veli e le cautele che caratterizzano più o meno il frasario politico non nascondono un fatto ormai dato pressocché per acquisito in quasi tutti gli ambienti economici: l'aumento della benzina ci sarà. Non sarà comunque adottato all'immediato futuro, e il governo cercherà di renderlo meno gravoso possibile sia per motivi di ordine economico sia per considerazioni sociali. Un sensibile aumento del prezzo del carburante, infatti, annullerebbe gli effetti del blocco dei prezzi, ponendo le basi per una nuova corsa al rialzo del carovita.

Le 10 o 15 o 20 lire in più per ogni litro di benzina inciderebbero sul costo di trasporto di ogni prodotto, e finirebbero per ricadere in gran parte sulle spalle dei consumatori, già gravati direttamente come automobilisti dal maggior costo del carburante. Vediamo ora i particolari di queste interviste ferragostane, con le quali gli esponenti di governo e di partito tengono vivo il dibattito politico e i problemi di maggiore attualità, malgrado la totale stasi che ancora caratterizza l'attività politico-parlamentare.

Appelli, assicurazioni, promesse sono gli ingredienti d'obbligo di questo tipo di dialogo indiretto tra governanti e governati. La difficoltà, ovviamente, sta nell'individuare quante e quali promesse resteranno tali. Le interviste di De Mita e Bertoldi, cui ne va aggiunta una terza rilasciata ad un settimanale dal ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi per assicurare che sono del tutto infondati i timori di difficoltà di forniture di generi alimentari di prima necessità, contengono, comunque, elementi di un certo interesse.

Favorevole all'abolizione dei buoni-sconto benzina per i turisti stranieri e contrario alla eliminazione della tassa di circolazione da sostituire con un adeguato aumento della benzina («il provvedimento si risolverebbe in un danno per i possessori di auto di piccola cilindrata») si dichiara il ministro dell'industria De Mita in una dichiarazione all'«Europeo». Dopo la già citata assicurazione che per ora non aumenterà il prezzo della benzina, De Mita osserva: «Abbiamo chiesto alle compagnie di garantire il rifornimento del mercato soprattutto in questo periodo estivo; di preparare le riserve di gasolio per il riscaldamento invernale, facendo capire con molta chiarezza che il governo non adotterà nessun provvedimento di modifica dei prezzi, se non in una condizione di assoluta normalità di rifornimento.

«Noi siamo decisi — prosegue il ministro dell'industria — a non cedere alle pressioni delle società petrolifere. E' stata questa la decisione del governo. C'è da aggiungere che è un problema che va affrontato all'origine; è un problema cioè di fonti dell'energia. Non è una questione soltanto nostra, ma mondiale». De Mita osserva comunque che «certo esiste anche il problema di un adeguamento del prezzo, per gli aumenti avvenuti sul piano internazionale», confermando poi che il governo intende definire globalmente la questione.

In un'altra dichiarazione, il ministro si sofferma poi sul problema del pane e della pasta. De Mita rileva che «la situazione di tensione dei primi giorni può dirsi certamente superata. In primo piano — egli aggiunge — vi è ancora, senza dubbio, il problema della pasta e del pane. Ma non è esatto dire che questi alimenti manchino nei relativi negozi». Dopo aver ricordato l'accordo intervenuto con i rappresentanti degli industriali della pasta, egli afferma che tale accordo «do-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il dirottatore del «jet» libanese



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Continuano in Israele gli interrogatori del libico che giovedì ha dirottato un aereo libanese su Lod «per simpatia verso Israele». La stampa araba parla di grossa montatura

L'IDEATORE DELL'ATTENTATO SUL TRENO TORINO-ROMA

Catturato a Ginevra il neofascista Rognoni

Verrà estradato in Italia - Il criminoso progetto andò a vuoto per lo scoppio prematuro dell'ordigno maneggiato da Nico Azzi

Roma, 17

La polizia elvetica, su segnalazione della sezione italiana dell'Interpol, ha arrestato a Ginevra Giancarlo Rognoni di 28 anni, di Milano, ritenuto complice di Nico Azzi nell'attentato compiuto a bordo del treno della linea Genova-Roma, il 7 aprile scorso. Attraverso i normali canali diplomatici sono già avviate le pratiche relative all'estradizione in Italia di Rognoni.

Giancarlo Rognoni, «leader» del gruppo neofascista «La Fenice» di Milano, è considerato dalla magistratura genovese, che sta svolgendo l'inchiesta, l'ideatore del fallito attentato al direttissimo Torino-Roma. L'azione criminosa andò a vuoto, perché Nico Azzi, mentre verso le 11.30 nella toilette del treno stava confezionando la bomba con due pani di tritolo, fece un movimento brusco provocando una esplosione e ferendosi seriamente alle cosce.

Bloccato e arrestato, Azzi disse di aver voluto compiere una «azione dimostrativa», precisando che avrebbe congegnato l'ordigno a orologeria perché scoppiasse verso le 17 e poi, una volta sceso dal treno, avrebbe telefonato ad un giornale genovese avvertendo della bomba al fine di evitare così ogni conseguenza. Nel corso delle indagini, però, sarebbe stato accertato che il congegno ad orologeria era puntato su mezzogiorno e pochi minuti e quindi l'attentatore non avrebbe avuto il tempo di avvertire nessuno.

Durante le indagini, condotte prima dal sostituto procuratore dott. Carlo Barile e poi dal giudice istruttore Giovanni Grillo, sono stati anche identificati tutti i complici di Azzi: Gianni Marzorati, anch'egli sul treno, e Gianfranco De Min, che aveva l'incarico di andare ad aspettare i due alla stazione di Pavia al ritorno dall'«operazione». Giancarlo Rognoni, invece, appena saputo dell'«incidente» accaduto ad Azzi, si rese latitante. Il 15 luglio scorso scrisse una lettera ad Azzi, in carcere, nella quale rimproverava il giovane di aver parlato troppo, di aver fatto troppi nomi e raccontato troppe circostanze che dovevano restare segrete.

Come è stato già reso noto, Nico Azzi è anche accusato di concorso in strage per i fatti accaduti a Milano il 12 aprile scorso e culminati nell'uccisione dell'agente Marino, per aver fornito le bombe che vennero lanciate contro le forze di polizia. Azzi ha sempre detto di aver venduto le bombe per 15 mila lire a un giovane di estrema destra di Milano, una settimana prima degli incidenti.

Per gli stessi incidenti di Milano Giancarlo Rognoni è indiziato, a piede libero, di concorso in resistenza aggravata. Questo, secondo le richieste formulate dal pubblico ministero Viola, che affianca il giudice istruttore Frascherelli nell'inchiesta giudiziaria sulla tragica vicenda. «La sua posizione — ha detto il giudice Frascherelli — è tuttavia ancora da chiarire. Finora io non ho potuto interrogarlo, data la sua latitanza, e nemmeno attraverso le dichiarazioni di altre persone sono riuscito a fare luce su eventuali responsabilità del Rognoni». *(Ansa)*

LA TERRIFICANTE SCIAGURA DELL'ALTRA NOTTE SULL'AUTOSTRADA SESTRI L.-GENOVA

Cinque bruciati nella «Porsche» piombata a 200 sulla «Mercedes»

Tutto è accaduto dopo un sorpasso a folle velocità in curva - Un uomo e quattro giovani donne le vittime del rogo - Falcidiata nell'altra macchina una famiglia americana: tre morti e due feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

E' un impresario edile di Pistoia il responsabile della spaventosa strage sull'autostrada Livorno - Genova che ha causato la scorsa notte otto morti e due feriti gravissimi: Severino Conti, 33 anni, nato ad Arezzo ma residente a Pistoia, è il proprietario e guidatore della «Porsche 912» verde che a 200 chilometri all'ora è uscito di carreggiata e come una bomba è precipitata addosso a una «Mercedes» che giungeva in senso contrario.

Il Conti viaggiava con quattro giovani donne: sono bruciati tutti nel rogo seguito al terribile scontro. Le quattro giovani sono: le due sorelle Mariella e Donatella Orsetti rispettivamente di 17 e 14 anni, Franca Biagini di 36 e Franca Marchetti di 25 anni. Tutte e quattro vivevano in provincia di Lucca: la Biagini e le due sorelle abitavano ad Aquileia, una frazione presso Lucca; Franca Marchetti aveva invece la residenza a Val d'Ottavo, una frazione di Bordo a Mozzano.

Il Conti era in possesso di un libretto di circolazione dell'auto targata Firenze 433630, che è andata totalmente fusa nel rogo, come è stata fusa la medaglietta d'oro che il Conti portava al collo con la data del suo trentesimo compleanno: 14 giugno 1970. Il via all'identificazione dei cinque cadaveri della Porsche, avvenuta oggi all'ospedale di Chiavari, è stata data da una carta d'identità recuperata quasi intatta sul luogo dell'incidente: è intestata a Franca Biagini, una delle vittime. Con la collaborazione della polizia stradale di Lucca, Firenze e Pistoia, si sono potute identificare tutte le altre vittime.

Le quattro donne neanche un'ora prima della tragedia erano uscite dalla pensione «Gardenia» di Viareggio dove si trovavano in vacanza dicendo che si sarebbero recate a ballare in un locale della Versilia. Al gruppetto si era poi aggiunto Severino Conti, il quale invece preferiva trascorrere la serata in un locale della riviera ligure probabilmente a Santa Margherita Ligure. Tutti e cinque sono entrati nella Porsche 912 (omologata per quattro persone) e hanno imboccato l'autostrada.

Il tratto Sestri Levante - Genova è molto sinuoso, con tante curve e quasi tutto a gallerie e viadotti. Per questo motivo la velocità deve essere ridotta. Viceversa la «Porsche» correva — secondo la polizia stradale — sul filo dei duecento orari. Nella galleria dell'Anchetta che passa a monte dell'abitato di Zoagli, la «Porsche» ha iniziato la manovra di sorpasso di una «500» bianca, guidata dalla signora Schiaffino. Ma la velocità era tale e la curva piuttosto pronunciata che il guidatore (forse non libero nei movimenti, perché a bordo c'erano stipate cinque persone) ha sbandato e la macchina sportiva tedesca ha strisciato contro il «guard-rail» di sinistra: l'impatto a quella velocità ha determinato una serie di sbandate, una delle quali ha scardinato la ruota anteriore sinistra.

A partire da quel momento la «Porsche» ha continuato a radere il «guard-rail» fino a che, prima dell'imbocco della galleria successiva, l'auto ha trovato un varco nella barriera metallica: è uno dei tanti varchi predisposti per consentire, in caso di incidenti e ostruzioni, la deviazione del traffico sull'altra carreggiata che scorre parallela. La «Porsche» ha trovato il varco a sinistra e vi è entrata e come una catapulta ormai senza guida ha proseguito nella folle corsa sull'altra carreggiata.

In quel mentre sopraggiungeva una «Mercedes» con James Tipton, 36 anni, funzionario della Nato in servizio al campo Darby di Livorno, di ritorno da una vacanza con la moglie Meible di 37 anni,

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Genova — La scena raccapricciante delle due auto bruciate con parte degli occupanti, dopo lo scontro all'uscita dalla galleria

QUASI COLMATO IL DIVARIO FRA STATI UNITI E URSS NEL CAMPO DEI «MIRV»

ANCHE I RUSSI DISPONGONO DI MISSILI MULTIPLI «PERFETTI»

Lo ha annunciato il ministro americano della difesa - Gli ordigni sono in grado di colpire con bombe nucleari più obiettivi - Dubbi sulla precisione - Le informazioni dai satelliti

Washington, 17

L'Unione Sovietica ha colmato gran parte del divario tecnologico con gli Stati Uniti, mettendo a punto missili con testata multipla in grado di centrare obiettivi separati. Lo ha reso noto oggi, nel corso della sua conferenza stampa, il segretario alla difesa americano James Schlesinger.

I progressi compiuti dagli scienziati sovietici in campo missilistico — ha precisato il ministro — potrebbero far sì che la Russia, che dispone di un maggior numero di rampe di lancio, possa sopravanzare gli Stati Uniti in termine di forza d'urto nucleare entro gli anni Ottanta, se non si farà qualcosa. Oltre a rilevare i progressi tecnologici russi, Schlesinger ha altresì fatto presente che le possibilità di giungere a un controllo dei missili a testa multipla (Mirv) negli attuali colloqui «Salt», fra Mosca e Washington, si «sono tristemente deteriorate».

«Nelle ultime settimane — ha aggiunto il responsabile del Pentagono — i russi hanno sperimentato con successo le possibilità in volo dei Mirv, mettendo a punto almeno due missili». Si tratta di missili che vengono lanciati da terra e che Schlesinger ha identificati con le sigle «SSX-17» (questo è simile al «Minuteman» «ICBM» americano) e «SSX-18», un missile gigantesco che dovrebbe sostituire l'attuale «SS-9», il più grande ora disponibile.

Ciò che preoccupa di più gli Stati Uniti è proprio il cosiddetto «SSX-18», che potrebbe costituire una notevole minaccia per i missili americani. Tuttavia — ha osservato Schlesinger — nonostante il loro apparato missilistico, né Stati Uniti né Unione Sovietica potrebbero distruggere completamente l'altra parte in un attacco missilistico di sorpresa. Un attacco nucleare di questo genere farebbe scattare, infatti, la rappresaglia delle forze superstiti del paese che ha subìto il primo attacco. Con questa frase probabilmente il ministro ha voluto dire che gli Stati Uniti e l'URSS disporrebbero di missili lanciati da sottomarini in immersione con alto potere distruttivo, nonostante la distruzione di un certo numero di missili con base terrestre.

Benché Schlesinger non l'abbia confermato esplicitamente, gli esperti di problemi della difesa hanno affermato oggi che gli Stati Uniti sono riusciti a raccogliere le suddette informazioni grazie ai loro satelliti artificiali da ricognizione, in orbita stazionaria sul territorio dell'URSS. Finora si sapeva che i sovietici disponevano soltanto di una limitata capacità nel settore dei «Mirv». Le bombe contenute nella testata multipla erano in grado di essere sganciate verso differenti obiettivi ma in modo casuale, senza alcuna particolare precisione.

Al contrario, gli americani sono da vari anni in possesso di missili a testata multipla, forniti di un perfezionato sistema di «computers», in grado di dirigere le varie bombe sui più disparati obiettivi con matematica precisione e in modo assolutamente imprevedibile da parte dell'avversario.

Da quanto ha dichiarato oggi Schlesinger, l'URSS sarebbe ora riuscita ad arrivare alla pari con gli Stati Uniti. Schlesinger ha detto che i progressi dei sovietici nel settore «Mirv» provocherà l'intensificazione degli sforzi diplomatici degli Stati Uniti nella nuova tornata di trattative per la limitazione degli armamenti strategici, per evitare che l'URSS acquisti un chiaro vantaggio sugli Stati Uniti nelle forze nucleari.

Nel primo accordo «Salt», ai russi venne riconosciuto un vantaggio di 2.268 contro 1.710 nei sistemi lanciatori di missili, perché gli Stati Uniti avevano un forte vantaggio nelle testate multiple e nella precisione di lancio. Schlesinger ha detto che gli Stati Uniti non sono stati in grado di precisare se i «Mirv» sovietici siano tanto accurati quanto le testate multiple americane. Ha soggiunto che il grande «SSX-18» russo monta almeno sei testate e «dimostra che i sovietici avranno in futuro una serie di testate dell'ordine del megatone» (un milione di tonnellate di tritolo, come potenza esplosiva).

(Ansa - Ap)

APPELLO: VIA I RUSSI dalla Cecoslovacchia

Solingen, 17

Un gruppo di 129 cecoslovacchi in esilio, tra i quali il famoso maestro di scacchi Ludek Pachmann, hanno firmato un appello ai paesi partecipanti alla conferenza sulla sicurezza europea, chiedendo il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia e maggior libertà per l'Europa orientale.

L'appello, pubblicato anche in vista del prossimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia nel 1968, afferma che «l'ombra di questa aggressione sovrasta ancora, cinque anni dopo, il futuro dell'Europa». *(Ansa)*

IN TRIBUNALE A TEL AVIV IL DIROTTATORE DEL JET LIBANESE

«Avevo buone intenzioni» protesta il pirata arabo

E' stato rimandato in carcere per quindici giorni, poi si vedrà

Tel Aviv, 17

L'arabo che ha dirottato ieri in Israele il «Boeing» della compagnia aerea libanese «Middle East Airlines» (MEA) è comparso oggi di fronte a un giudice israeliano il quale, su richiesta della polizia, ha deciso di mantenerlo in stato di arresto per altri 15 giorni, perché possa essere ulteriormente interrogato dalla polizia stessa. Trascorso tale termine, egli dovrà ricomparire davanti al tribunale per l'imputazione formale.

Il dirottatore ha dichiarato al giudice di chiamarsi Mohammed Ahmed Altoumi e di essere originario di Tripoli. L'arabo, che a quanto si è appreso era stato durante la notte sottoposto a un esame psichiatrico preliminare per accertare la sua capacità di intendere e di volere, era giunto in aula ammanettato. L'udienza è durata solo dieci minuti.

Parlando con i giornalisti, ha detto di essere stato ad Alessandria d'Egitto in dicembre, aprile e giugno, e di avere acquistato in tale città le due pistole di piccolo calibro utilizzate per il dirottamento. Ha aggiunto di essere un commerciante e di non essere sposato. «Sono in Israele per la prima volta e non ho parenti in questo paese», ha inoltre affermato. Egli ha poi detto di non volere un avvocato.

Rivolgendosi al tribunale Altoumi ha detto di «non meritare la prigione. Sono stato animato da buone intenzioni — ha aggiunto — e non volevo compiere un qualsiasi crimine. Ho progettato la mia azione per anni, in modo da proteggere i passeggeri ed essere sicuro che non derivasse loro alcun danno».

Il tribunale ha respinto la richiesta dell'arabo di non essere detenuto in carcere, ma in un appartamento o in una casa. Il rappresentante della polizia ha fatto presente che non c'era alcun motivo per accordare ad Altoumi un trattamento di favore. L'arabo non ha spiegato i motivi del suo gesto e non ha precisato le «buone intenzioni» alle quali ha fatto riferimento. Ieri, subito dopo la cattura, aveva detto ai giornalisti che intendeva dimostrare con il suo gesto che non tutti gli arabi sono nemici di Israele.

La stampa egiziana esprime oggi molti dubbi sull'autenticità della versione israeliana riguardo alla vicenda del dirottamento del «Boeing» della «MEA». I giornali egiziani, che dedicano molto spazio all'incidente di ieri, definiscono il dirottamento compiuto da un «presunto» pirata dell'aria un «caso misterioso». Secondo il quotidiano «Al Ahram», le informazioni date da Tel Aviv sulla vicenda sono «una storia che non sta in piedi». Il giornale, riferendosi all'intercettamento del «Caravelle» libanese compiuto la settimana scorsa da aerei militari israeliani, afferma che «Israele copre un crimine con un altro crimine».

(Ansa - Reuter - Ap)

I SINDACATI SOLLECITANO UN INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PENSIONI: IN CANTIERE L'AUMENTO DEI «MINIMI»

Sarebbe confermata la disponibilità del governo per «varare» l'operazione - Pure allo studio la rivalutazione degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione - Esperti al lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La federazione pensionati della Cisl ha sollecitato un incontro con Rumor per discutere il problema dei minimi pensionistici; in ambienti ufficiosi dei competenti ministeri è stata confermata la disponibilità governativa ad affrontare in tempi brevi la questione, pur tenendo conto delle ben note difficoltà a dilatare ulteriormente le spese dello Stato. Fino alla vigilia della vacanza di Ferragosto, esperti del ministero del lavoro e dell'INPS hanno lavorato intensamente per raccogliere ed elaborare numerosi elementi tecnici ed economici necessari per impostare alcune soluzioni e valutarne i relativi oneri.

La documentazione è pronta. Sarà esaminata nei prossimi giorni dal ministro Bertoldi e successivamente da un comitato interministeriale, di cui faranno certamente parte i ministri del lavoro, del tesoro e del bilancio. Si passerà alle decisioni del consiglio dei ministri, dopo una opportuna consultazione delle confederazioni dei lavoratori, non appena saranno fatte le scelte indispensabili e predisposto un provvedimento organico.

Mancano per il momento indicazioni precise sugli orientamenti del governo. Sembra però che, pur confermando lo impegno del precedente ministero ad andare incontro alle aspettative dei pensionati, si punti esesnzialmente sull'aumento dei «minimi», rinviando a tempi successivi l'accoglimento di altre, più incisive richieste della categoria e delle confederazioni dei lavoratori. Se si tiene conto però che oltre il 73 per cento di circa 10 milioni di pensioni sono bloccate sulle 30 mila lire al mese, si può comunque già valutare la eccezionale portata economica di un eventuale provvedimento che aumenti, a esempio, a 40 mila lire trattamenti minimi degli ex lavoratori dipendenti e realizzi un incremento proporzionale per le pensioni corrisposte agli ex lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani). Non si sa se la maggiorazione dei «minimi» venga attuata senza alcun aggancio al sistema retributivo dei lavoratori in servizio, oppure — come chiedono i sindacati — attraverso uno stretto collegamento tra il minimo di pensione e lo stipendio.

E' molto difficile che, data la gravità della situazione economica, possano essere ora avviate a soluzione le questioni, più volte sottolineate dai sindacati, riguardanti una stretta connessione tra le pensioni e la dinamica salariale, la definizione di nuove norme per le pensioni di invalidità, il diritto di facoltà di opzione tra le pensioni liquidate con il sistema contributivo e il sistema retributivo la revisione delle disposizioni relative alle assicurazioni facoltative, ecc.

Il governo ha, invece, preso in considerazione la possibilità di rivalutare gli assegni familiari e il sussidio di disoccupazione: si sta valutando l'andamento delle rispettive gestazioni previdenziali e la sopportabilità di ulteriori aggravi.

Per chiarire i limiti di questa operazione, molto impegnativa sul duplice piano economico e sociale, sarà essenziale un confronto fra governo e sindacati. «La pesantezza della situazione socio-economica in cui si trovano i pensionati — osserva la federazione pensionati della Cisl — impone al potere esecutivo una severa e precisa attenzione e avviare delle soluzioni a breve e medio termine. Il continuo aumento dei prezzi e il fenomeno inflazionistico, divenuti ormai incontrollabili, che erodono drasticamente i salari e le pensioni, vanificano i miglioramenti che si riescono ad ottenere.

G. R.

POLIZIA STRADALE E CARABINIERI IMPEGNATI A FONDO SU TUTTE LE MAGGIORI ARTERIE

Quarantamila i «custodi» del rientro



Telefoto Ansa

Roma — E' cominciato praticamente ieri il grande rientro dalle ferie: in modo particolare sono interessate le autostrade dove, come mostra questa foto scattata alle porte della capitale, le code raggiungono proporzioni veramente impressionanti

Roma, 17

Quindici milioni di autovetture, di cui circa un milione solo nel Lazio, saranno in circolazione — secondo le segnalazioni che di ora in ora giungono ai compartimenti della polizia stradale — sulle strade italiane per il «grande rientro» dalle ferie di metà agosto. L'ACI e la polizia stradale hanno rilevato finora traffico ovunque intenso ma ordinato, particolarmente sulle autostrade e sulle statali in direzione Sud-Nord.

La situazione è particolarmente difficile sul tratto autostradale Salerno - Napoli dove si va formando una coda di automezzi lunga parecchi chilometri. Il centro operativo autostrade di Caserta è preoccupato per un prevedibile aggravamento e ha rivolto un pressante invito agli automobilisti della deviazione da Salerno su Avellino e da Avellino sull'autostrada del Sole per alleggerire la pressione ed evitare ingorghi e relative conseguenze.

Ai caselli dell'autostrada del Sole di Ceprano e Frosinone si è formata una coda di autovetture lunga tre chilometri. L'ACI consiglia perciò agli automobilisti di uscire dal casello di Ceprano e di rientrare in quello di Frosinone, evitando anche la deviazione sulla Casilina, adibita al traffico pesante.

Il traffico è massiccio anche sull'autostrada Bologna-Modena e sulla «A-4», vicino a Padova. L'ACI e la polizia stradale, agli automobilisti che stamane sono rimasti bloccati al casello di entrata di Mestre-Marghera, formando una coda lunga alcuni chilometri, ha consigliato di deviare sulla statale 11 per poi rientrare ai caselli di Dolo-Padova Est, Grisignano e Vicenza.

In Lombardia l'ondata del rientro non è stata ancora avvertita, ma si presume che comincerà domani mattina. Comunicati giunti nelle prime ore del pomeriggio ai compartimenti della polizia stradale fanno ritenere che gli automobilisti abbiano anticipato il rientro di un giorno per non rimanere bloccati domani e domenica sulle autostrade. Per questo motivo, i vari compartimenti della polizia stradale si mantengono in contatto tra loro per seguire l'andamento del traffico e per prendere in tempo le adeguate misure di prevenzione.

L'ACI e la polizia stradale, inoltre, comunicano che agli automobilisti che si sono messi in viaggio daranno informazioni sull'andamento del traffico ogni ora, per mezzo del giornale radio. Nelle comunicazioni radio, gli automobilisti verranno esortati a non commettere lunghi tragitti che potrebbero pregiudicare il loro sistema nervoso ricordando anche che gli ultimi tratti, prima di arrivare a destinazione, sono i più pericolosi, perché la fretta di giungere a casa dopo un lungo viaggio può far commettere qualche imprudenza che potrebbe causare incidenti.

In questi momenti di stanchezza — raccomandano l'ACI e la polizia stradale — bisogna dosare le proprie forze, avere un buon controllo dei nervi — riposarsi quando si è stanchi. Il pericolo è sempre in agguato e per questo bisogna guidare con moderazione senza lasciarsi andare a folli corse inutili. Infine l'ACI e la polizia stradale esortano i guidatori che non hanno una buona reazione quando vengono investiti dai fari abbaglianti a non guidare di notte oppure di procedere a velocità ridotta.

In questa massiccia fase del rientro dalle ferie di metà agosto sono impegnati oltre 40 mila uomini, tra agenti della polizia stradale e dei carabinieri, a bordo di centinaia di auto e motociclette. In alcuni tratti di maggior traffico, le pattuglie a terra sono coadiuvate dagli elicotteri che segnalano i maggiori ingorghi e suggeriscono gli itinerari alternativi. Dalle 22 di ieri alle 14 di oggi, nei caselli della Roma Nord e della Roma Sud si sono avuti i seguenti passaggi: Roma Nord 7.637 autovetture uscite, 16.042 entrate. Roma Sud 17.911 in uscita e 6.010 in entrata.

(Ansa)

SEVERI CONTROLLI IN TUTTO IL PAESE

Continua la «guerra» ai prezzi maggiorati

Ammende elevate e pioggia di denunce ovunque Due esercenti veneti pagheranno mezzo milione

Venezia, 17

Multe salate per il caro-prezzi in tutta Italia. Un alimentarista di Mira (Venezia), che aveva aumentato il prezzo dell'olio di oliva e di semi, e il gestore di un supermercato del centro storico di Venezia, che aveva maggiorato di 10 lire il prezzo dei barattoli di pomidori pelati, dovranno pagare un'ammenda di mezzo milione di lire ciascuno. Il titolare di un negozio di generi alimentari di Jesolo (Venezia) è stato multato di 100 mila lire per aver aumentato il prezzo della pasta e un alimentarista di Noventa di Piave (Venezia), dovrà pagare una multa di 50 mila lire per avere elevato il prezzo di vendita dell'olio di semi.

La titolare di un negozio di generi alimentari, Elvira Coana, di Anzù di Feltre (Belluno) dovrà pagare una multa di 50 mila lire per non aver esposto il listino prezzi, come previsto dal decreto statale. Altre 12 denunce sono state firmate dal prefetto di Belluno: riguardano altrettanti commercianti della provincia che hanno commesso varie infrazioni all'ordinanza prefettizia per il contenimento dei prezzi.

A Verona intanto sono oltre sessanta i commercianti contro i quali il prefetto, Bellazzi Monza, ha emesso le sanzioni pecuniarie per non avere consegnato in comune o esposto in negozio il listino dei prezzi. Nei casi di aumento dei prezzi (verificatisi soprattutto per la pasta e l'olio d'oliva) la sanzione è stata da 50 a 70 mila lire. Per altre infrazioni ritenute meno gravi (listino non completo) il prefetto ha comminato sanzioni di 20 mila lire. I tremila negozi della città e quelli della provincia sono stati «visitati» dalle squadre annonarie. Si attendono le conclusioni della commissione nominata dal prefetto per indagare sugli aumenti di prezzo da parte dei produttori e dei grossisti segnalati dai consumatori e dai commercianti all'ufficio prezzi istituito presso la prefettura.

Trascorso il Ferragosto, le pattuglie annonarie per il controllo dei prezzi sono tornate in azione anche a Milano e in provincia. Nella sola giornata di oggi sono state verbalizzate 57 infrazioni: 45 per mancata affissione del listino prezzi e 12 per maggiorazione dei prezzi. Dall'inizio dell'operazione, coordinata dal prefetto, sono pervenute agli uffici che ricevono le segnalazioni di fatti anomali, 332 denunce.

A Roma, cinque esercenti sono stati multati, per vendita a prezzo maggiorato: uno di essi, un macellaio di Ostia, di centomila lire, gli altri quattro di cinquantamila lire. Altri sessantuno commercianti — alcuni dei quali hanno un banco in mercati rionali — dovranno pagare ventimila lire di multa per aver messo in vendita merci senza listino o con il listino incompleto.

Pioggia di multe e denunce anche nel Meridione. Cinque commercianti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e altri quattro sono stati multati dalla prefettura per varie infrazioni ai recenti provvedimenti governativi ed a leggi precedenti. Due titolari di panifici (a Torino e Giovinazzo) sono stati denunciati per aver venduto pane di peso inferiore a quello dichiarato e pane a prezzo maggiorato. A Triggiano la titolare di un supermercato non vendeva pane comune, ma soltanto panini, a 260 lire al chilogrammo; a Molfetta in un negozio di generi alimentari veniva venduto zucchero a prezzo maggiorato ed infine a Santo Spirito (frazione costiera a dieci chilometri dal capoluogo) è stata denunciata la titolare di un bar annesso ad uno stabilimento balneare, che vendeva birra e liquori senza licenza.

Tredici macellai di Taranto hanno pagato multe di 200 mila lire ciascuno per aver aumentato i prezzi della carne bovina fissati dal comitato provinciale dei prezzi nel settembre 1972.

(Ansa)

PROPOSTA SOCIALISTA

UNA SCUOLA A BOLOGNA intitolata a Jan Palach

Bologna, 17

La proposta di intitolare una scuola del quartiere San Donato a Jan Palach, il giovane studente cecoslovacco bruciatosi vivo nel 1969 per protestare contro l'occupazione militare del suo paese da parte delle truppe del patto di Varsavia, è stata avanzata dal consigliere socialista Carlo Vietti.

In una lettera-interpellanza indirizzata all'aggiunto del Sindaco e ai capigruppo degli altri partiti, il rappresentante del PSI esprime l'opinione che con tale iniziativa si possa «commemorare degnamente il quinto anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, attraverso la figura emblematica di un giovane eroico».

CORDOGLIO PER LA MORTE

OGGI I FUNERALI di Renato Angiolillo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Profondo cordoglio ha provocato negli ambienti giornalistici, politici e culturali la notizia della scomparsa del senatore Renato Angiolillo, morto com'è noto ieri pomeriggio a Roma in seguito a un colasso cardiocircolatorio. La crisi che ha colpito il giornalista-editore che per quasi trent'anni ha diretto il quotidiano romano «Il Tempo» da lui fondato nel 1944 è stata provocata da un male incurabile che lo aveva costretto tre mesi fa a sottoporsi a un intervento chirurgico. I funerali saranno celebrati alle 9.30 di domani, nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte.

Il Presidente della Repubblica, appena informato della morte, ha inviato alla signora Maria Angiolillo il seguente telegramma: «La scomparsa di Renato Angiolillo mi rattrista profondamente. Ero legato a lui da antica amicizia e apprezzavo la sua lunga e feconda attività di giornalista che egli ha continuato a svolgere con passione e costante impegno fino agli ultimi giorni».

Anche il presidente del consiglio Rumor, ha inviato alla famiglia dello scomparso, un messaggio di cordoglio. Telegrammi di condoglianze sono stati inviati anche dal presidente del Senato Spagnolli, da numerosi esponenti del mondo politico e della cultura.

R. R.

CONTINUA L'ASSURDO STILLICIDIO DI VITE UMANE SULLE STRADE DELLA PENISOLA

Auto sbanda: tre morti nel Lazio Due a Marghera per uno stop mancato

Tutte giovani le vittime rimaste uccise nel tremendo schianto contro un palo - Tornavano da una gita a Bracciano Anche quattro feriti nell'incidente presso Venezia - Per 24 ore un giovane rimane senza soccorsi in un burrone

Roma, 17

Tre giovani sono morti sul colpo in un incidente automobilistico avvenuto a una trentina di chilometri da Roma, sulla strada che da Bracciano raggiunge l'Aurelia. Su una «Fiat 1100» stavano tornando da una gita quattro giovani: la studentessa Daniela Rocco di 21 anni (che guidava la vettura), suo cugino Sandro Cocco di 18, e i loro amici Antonella Punzo di 19 e Stefano Berzicchieri di 21, residenti tutti a Ladispoli. Tutti e quattro stavano tornando in paese poco prima delle 24 dopo aver trascorso la giornata sul lago di Bracciano.

In prossimità di una curva, per cause non ancora accertate, la guidatrice ha perso il controllo della vettura che è uscita fuori strada ed è andata a schiantarsi contro un palo. Daniella Cocco ha riportato lievi ferite; gli altri sono morti tutti, sul colpo. Soccorsa e trasportata all'ospedale San Camillo di Roma, la giovane è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Un uomo e il figlioletto di 15 mesi sono morti in seguito a uno scontro fra due auto avvenuto stamani nel centro urbano di Marghera: le vittime sono Cataldo Conte di 35 anni, di Taranto, e il piccolo Francesco. Nell'ospedale sono state ricoverate un'altra figlia del Conte, Patrizia di sette anni (che è in gravissime condizioni), la moglie, Grazia Solito di 31 anni, giudicata guaribile in 90 giorni, e la cognata, Antonietta Solito di 29, che guarirà in dieci giorni. La famiglia Conte viaggiava a bordo di una «Fiat 850» che all'incrocio tra piazza Municipio e via Rossarol, si è scontrata con una «Fiat 128» che proveniva da una via laterale, condotta da Bruno Morreau, di 51 anni, che guarirà in 15 giorni.

I vigili urbani di Mestre hanno accertato che Cataldo Conte non si è fermato a uno «stop», andando a finire contro la «Fiat 128» condotta da Bruno Morreau. Il Conte al momento dell'incidente stava ritornando a Taranto assieme ai familiari, dopo aver trascorso alcuni giorni presso parenti a Marghera. Le condizioni dei quattro feriti, ricoverati all'ospedale civile di Mestre sono stazionarie.

Un uomo è morto e tre persone sono rimaste ferite, delle quali una gravemente, a causa di un incidente accaduto stamane alla periferia di Pontecurone (Alessandria), un comune a cinque chilometri da Voghera. Per cause non ancora accertate il saldatore Celestino Balboni di 25 anni di Cento (Ferrara), che era alla guida di una «1500» (su cui viaggiavano la moglie Levinia Mastellari di 23 anni, il fratello Silvano Balboni di 23 e la fidanzata di questi, Agnese Salamoni di 21) è uscita di strada ed è precipitata nel torrente Limbione, dopo un salto di quattro metri. Il guidatore è morto mentre lo trasportavano in ospedale, mentre gli altri tre occupanti della vettura sono stati ricoverati a Voghera: Salvano Balboni con prognosi riservata, le due donne con prognosi di due mesi circa. Le quattro persone stavano tornando in Romagna dalla Francia, dove avevano trascorso una vacanza.

Un giovane automobilista è morto e un amico, che viaggiava con lui, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto in località Ponte Giare, a circa cinque chilometri da Fidenza lungo la statale che congiunge Salsomaggiore a Fidenza. Le vittime sono Labano Rosati di 27 anni, e Giulio Clerici di 28, abitanti a Corbolo in provincia di Parma. Sull'auto condotta da Rosati, una «Abarth 124 rally», stavano procedendo in direzione di Fidenza quando in una semicurva, poco prima del centro abitato di Ponte Giare, l'auto è uscita di strada finendo con un volo di circa 40 metri oltre il torrente che in quel punto fiancheggia la statale. Mentre il Rosati è morto sul colpo, Clerici, trasportato al centro di rianimazione dello ospedale di Parma, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Per 24 ore un giovane gravemente ferito è rimasto privo di soccorsi in un burrone, in Piemonte, dopo un incidente d'auto nel quale suo padre è morto. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di Ferragosto: Renato Odino, di 48 anni, un boscaiolo di Bibiana, era partito a bordo della propria «500» con il figlio Chiarino di 28 anni, per recarsi sulle alture di Montoso a visitare una cava di pietra che avrebbe dovuto acquistare. I due si sono avventurati con l'auto su una pericolosa mulattiera, e la «500» — per cause imprecisate — è uscita di strada rotolando per circa mille metri nel sottostante precipizio.

Nessuno si è accorto di nulla; soltanto nel tardo pomeriggio di ieri un pastore ha udito dei lamenti, è sceso in fondo al vallone e ha trovato Chiarino Odino sanguinante accanto ai rottami della «500» completamente distrutta. Il giovane, prima essere trasportato all'ospedale di Pinerolo (dove è stato ricoverato con prognosi riservata) ha avvertito che con lui c'era il padre; il cadavere di Renato Odino è stato trovato circa 500 metri più in alto, impigliato in un cespuglio di rododendri.

Intanto si apprende che sono salite a cinque le vittime dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina sull'autostrada del sole nei pressi del casello di Lodi. Nel primo pomeriggio è morto Pietro Campoluongo di 19 anni originario di Cancello Arnone (Napoli) e residente a Castronno (Varese). Il giovane, ricoverato in un primo tempo nell'ospedale maggiore di Lodi, era stato trasferito al policlinico di Milano.

(Ansa)

Sopralluogo a Fiumicino



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Preti, al centro, durante la visita compiuta all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 17

Il ministro dei trasporti, on. Luigi Preti, ha compiuto oggi un sopralluogo all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, per sottolineare l'importanza che lo scalo romano ha nel quadro di un'azione di adeguamento delle infrastrutture italiane al costante accrescimento della domanda della utenza mondiale.

L'on. Preti, accompagnato dal direttore dell'aeroporto, dott. Raffaele Casagrande e da numerosi giornalisti ha visitato in particolare la quota due, recentemente inaugurata, la quale è adibita al traffico relativo agli arrivi, e la pista 3 attualmente in costruzione.

Prima della visita, il ministro dei trasporti ha tenuto una conferenza stampa in una saletta del cerimoniale diplomatico del Leonardo da Vinci. Egli ha posto l'accento sul notevole sviluppo registrato negli ultimi anni dall'aviazione civile italiana il cui traffico ha raggiunto ormai la vetta dei 9 milioni di passeggeri con un aumento costante di circa un milione all'anno. «E' evidente — ha detto il ministro — che per far fronte alla sempre maggiore richiesta è necessario risolvere in fretta i maggiori problemi degli aeroporti italiani ed in particolare di quello romano di Fiumicino».

ALTRO TRAGICO INCIDENTE SULLA REGGIO C.-SALERNO

Scontro dopo un sorpasso: tre muoiono fra le fiamme

Due i feriti - Si trovavano tutti su un'auto finita contro un camion Tamponamento sull'autostrada presso Palmanova: in tre all'ospedale

Salerno, 17

Tre persone sono morte tra le fiamme e altre due sono rimaste ferite in un incidente sull'autostrada Reggio Calabria - Salerno in territorio di Sicignano degli Alburni. I morti — secondo quanto comunicato dalla polizia stradale — sono Michele Bellocco, la moglie Rosetta e Lucia Bellocco, di Tolfa (Roma). I feriti sono Egidio Borghini di 33 anni, di Foggia giudicato guaribile in dieci giorni e Sabina Borghini di 16 mesi, guaribile fra il decimo e il quarantesimo giorno.

Sia le persone morte sia i feriti si trovavano tutte su una stessa auto, una Fiat «128» targata Como. Oltre a quest'ultima vettura, nell'incidente sono rimasti coinvolti anche una Fiat «600», condotta da Rocco Cuccaro di 28 anni, di Genova, con a bordo altre due persone, e un autocarro targato Caltanissetta, carico di mobili, e guidato da Antonio Santoro di 28 anni, e con altre tre persone a bordo. Gli occupanti della «600», e quelli dell'autocarro sono rimasti illesi.

Secondo i primi accertamenti, l'incidente è avvenuto in seguito a un tentativo del quidatore della «128» di sorpassare la «600». Le due auto si sono urtate di striscio, slittando e restando entrambe di traverso sull'autostrada. In quel momento, proveniente dalla stessa direzione di marcia, è giunto l'autocarro che ha investito le vetture, che subito dopo si sono incendiate.

Gli occupanti della «600» sono riusciti a uscire dall'auto, rimanendo illesi. Tre degli occupanti della «128», rimasti avvolti tra le fiamme, sono morti carbonizzati. Le due auto sono andate completamente distrutte. Anche l'autocarro si è incendiato e le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, accorsi sul posto insieme con gli agenti della polizia stradale di Salerno.

Il traffico congestionato della settimana di ferragosto ha provocato un grave incidente anche sul tratto d'autostrada Udine - Palmanova. Una «850», guidata da Ferdinando Mentil di 50 anni, di Timau, a bordo della quale si trovava la moglie del conducente, Assunta Pontel di 52 anni, e la nipote Anna Valerie Mentil, di 4, è stata tamponata da una «Mercedes», guidata dal tedesco trentasettenne Walter Faltner, mentre si dirigeva verso Palmanova. Nell'urto l'utilitaria è stata scaraventata fuori strada. I tre occupanti la vettura sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e dal conducente della «Mercedes» investitrice, rimasto illeso.

Con una autoambulanza sono stati poi trasportati all'ospedale di Udine. Le condizioni più allarmanti erano quelle della bambina che è stata accolta con prognosi riservata per trauma cranico e frattura della mandibola destra La bambina, nata a Strasburgo da emigrati friulani e residente nella città francese, stava trascorrendo le vacanze presso lo zio. Assunta Pontel ha riportato trauma cranico e frattura della gamba destra, guaribili in un mese. Il Mentin è stato medicato per escoriazioni guaribili in pochi giorni. I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dalla polizia stradale di Udine. La circolazione sul tratto d'autostrada Udine - Palmanova è rimasta interrotta per circa mezz'ora.

Infondati timori di difficoltà alimentari

Dalla prima pagina

vrebbe far sì che la situazione si vada normalizzando sempre più e quindi non dovrebbero esserci in futuro preoccupazioni per quanto riguarda il rifornimento dei negozi, anche se non possiamo non tener conto delle difficoltà obiettive in cui questo settore si trova».

Da parte sua il ministro del lavoro Bertoldi sostiene, come si è accennato, che «nessuno, all'infuori dei petrolieri, desidera l'aumento del prezzo della benzina», e che «l'aumento dovrà essere contenuto entro limiti tollerabili ed in tempi tali da non compromettere la politica dei prezzi». Questa affermazione potrebbe significare che non dovrebbe esserci alcun ritocco del prezzo della benzina prima del termine dei cosidetti «cento giorni» e cioè ad autunno inoltrato.

Il ministro del lavoro, nella sua intervista, ha toccato altri temi di rilievo, sottolineando in particolare che «i sindacati ci hanno dato tregua». «Ma attenzione — ha proseguito Bertoldi — non possiamo chiedere miracoli: in questa fase delicata per la vita del paese le grandi confederazioni hanno dimostrato forte senso di responsabilità». «I sindacati — secondo il ministro — sono tra i protagonisti partecipi della classe dirigente del paese e come tali hanno aperto un dialogo con il governo. Essi si sono resi conto delle difficoltà, dei problemi del bilancio dello stato, della necessità di contenere la spesa corrente e si sono impegnati a non produrre inflazione». «Tuttavia — ha notato — non ci troviamo di fronte a una tregua passiva».

Ricordato che bisogna «combattere l'inflazione, senza cadere nella deflazione», Bertoldi ha aggiunto che bisogna portare avanti la politica delle riforme: «Vogliamo fare le cose con gradualità, senza compromettere i delicati equilibri in cui viviamo. Ma la riforma sanitaria bisogna farla. Ci sono poi le riforme che non costano (libertà civili, Rai-Tv, università) e poi ci sono le pensioni e l'aumento degli assegni familiari».

Altrettanto meritevoli di attenzione le assicurazioni di Ferrari Aggradi. In un'intervista al settimanale «Tempo», il ministro dell'agricoltura ha precisato: «Se veramente esiste la paura di non trovare più nulla da mangiare, di non trovare pane e pasta perché manca il grano, carne e pollami perché mancano i mangimi, se veramente esiste questa paura, ho il dovere di dire che non ha alcuna giustificazione. Nessun allarme, nessuna avventatezza. Quello che è necessario oggi a tutti noi e al paese è la massima serenità e la fiducia nell'azione che il governo sta portando avanti. Del resto, i primi risultati parlano da soli».

R. P.

BRUCIATI

i figli Harlen di 15, Jane di 5 e Pauline di 4. «Non so come sia successo e cosa — ha dichiarato più tardi la signora, uno dei due sopravvissuti — ho visto soltanto due fari che ci piombavano addosso».

Anche se la «Mercedes» viaggiava al disotto dei 100 all'ora, la somma delle due velocità è stata terrificante. Dopo l'urto, le due auto sono rimbalzate indietro. La «Porsche», compressa come una scatoletta di acciughe e accartocciata, ha preso fuoco in un baleno. Il rogo s'è spento dopo una mezz'ora con l'arrivo dei vigili del fuoco, ma ormai nell'interno tutti erano già morti: non si capiva neanche quanti erano i corpi e di che sesso. Nella «Mercedes», anch'essa in preda alle fiamme, il guidatore è morto sul colpo, mentre la signora Meible e i tre figli sono stati scagliati sull'asfalto e per questa ragione non sono bruciati. Tuttavia, James e Pauline, una bellissima bambina dai capelli ricci e biondissimi, sono deceduti per le gravi ferite.

La signora Meible, benché sopravvissuta, è praticamente ridotta a una larva umana: ha la spina dorsale spezzata in molti punti sicché è totalmente paralizzata, oltre ad altre ferite. Solo la testa è salva e le due ultime vertebre «cervicali»: perciò è lucidissima ma si rende conto della tremenda situazione. «Devo morire?» ha chiesto ai medici dell'ospedale di Chiavari, e costoro non le hanno risposto. Probabilmente non sopravviverà; altrimenti resterà in condizioni pietose. Anche il figlio Harlen versa in fin di vita per trauma cranico e altre fratture; il viso è sfigurato. I medici disperano di salvarlo. Funzionari di campo Darby sono giunti da Livorno per confortare la vedova e il ragazzo.

L'incidente della scorsa notte è stato senza dubbio il più grave avvenuto in Liguria in questi ultimi dieci anni. Lo stesso col. Vladimiro Di Teodoro, comandante della «Stradale», ne è rimasto profondamente impressionato: «Non mi era mai capitato di assistere ad uno spettacolo così terrificante. Una cosa tremenda. Io mi auguro che questo incidente serva soprattutto da monito agli automobilisti italiani, specialmente in questo momento in cui si stanno preparando al rientro dopo le ferie».

B. C.

BOTTINO: CINQUE MILIONI

COPPIA DI FRIULANI rapinata sull'autostrada

Ivrea, 17

Due coniugi friulani, emigrati in Svizzera, hanno denunciato di essere stati rapinati di circa cinque milioni di lire mentre sostavano sulla autostrada Torino-Aosta, nei pressi del casello di Ivrea. Sono Antonio Sanzogno di 45 anni, e Romilda Vernier di 43, abitanti a Neuchatel e originari di Folgarida (Udine).

(Ansa)

RISULTATI DEGLI ESAMI

I «MATURI» A ROMA quasi il 90 per cento

Roma, 17

Il Provveditorato agli Studi di Roma ha reso noto i risultati complessivi degli esami di maturità per l'anno scolastico 1972-73. Per quanto riguarda la maturità classica su 4.505 alunni presenti, 4.184 sono stati giudicati maturi, 321 non maturi, con una percentuale di promossi del 92 per cento. Per ciò che concerne la maturità scientifica su 4.819 alunni presenti, 4.394 sono stati giudicati maturi, 425 non maturi, con una percentuale di promossi del 91 per cento.

Per l'abilitazione magistrale su 3014 alunni presenti, 2.564 sono stati giudicati maturi, 450 non maturi, con una percentuale di promossi dell'85 per cento. Per l'abilitazione tecnica femminile su 503 alunne presenti, 454 sono state giudicate mature, 49 non mature, con una percentuale di promosse del 90 per cento. Per le abilitazioni professionali su 1270 alunni, 1078 sono stati giudicati maturi, 192 non maturi, con una percentuale di promossi dell'84 per cento.

Infine per l'abilitazione tecnica — comprendente i periti industriali, geometri, periti commerciali, agrari e nautici — su 12.367 alunni presenti, 10.087 sono stati approvati, 2.280 non approvati, con una percentuale di promossi dell'81 per cento.

(Ansa)

Storie Zen

UN signore di Bologna tempo fa mi confidò, con un sorriso fintamente compiaciuto, di avere un figlio hippy. Ugualmente, se non ancora più soddisfatto, mi aggiunse che se io non lo avevo mai visto e conosciuto, era perché qualche anno prima era partito per il Giappone col proposito di imparare lo Zen.

Il signore era un illustre professionista, aveva fatto la matura, si era laureato un paio di volte, aveva partecipato a non so quanti esami di stato e concorsi per l'insegnamento, era quindi uno che parlava del suo figlio hippy da uno dei più alti gradini della cultura occidentale, in uno studio zeppo di opere in più volumi, con finto compiacimento e un'autentica angoscia. In tali condizioni, forse, perché avendo cercato di informarsi su questo Zen, che suo figlio era andato a imparare così lontano dalla sua casa piena di sapere, e credendo di scontrarsi con una setta religiosa o un sistema filosofico orientale, si era invece trovato di fronte a un paradossale «nosce te ipsum» dai molti significati, nessuno dei quali del tutto definibile, perché qualora lo fossero stati, non sarebbero stati Zen. Si era trovato insomma di fronte a uno spiritello imprendibile, ignobilmente semplice e irrazionale, che lo invitava a battere la strada ignota della meditazione a vuoto (secondo lui), della ricerca di sé, verso un appagamento che si basava sulla comprensione intuitiva, sul fascino dell'incompletezza, sul superamento dei dubbi, dei desideri superflui, di ogni emozione, degli egoismi propri e altrui, di tutte le paure, perfino della propria morte; per concludere, di fronte a un'esperienza senza né capo né coda, fine a se stessa, con a premio il raggiungimento di una non meglio identificabile illuminazione, fonte di vita beata, di serenità. Di fronte a tante stupidaggini, quindi, per non dire peggio. Perché quel signore aveva studiato per metà della sua esistenza, non aveva più tempo, fra i clienti e le ore di lezione, doveva guadagnare molto per mantenere un decoroso tenore di vita, per far fronte alle tasse, e inoltre provvedere alle necessità di un figlio hippy andato in Giappone per imparare appunto lo Zen. E dunque come ammettere tutta questa indeterminatezza, questa fantasia, nel suo mondo compiuto e ordinato, che era il mondo del dire per il fare, del produrre per il consumare, del comprare per il vendere, in un meccanismo a tempo, sempre in movimento, come un bilanciere? Ci doveva essere qualche piccola imperfezione, nel meccanismo, se quel suo figlio hippy, per qualche componente di forza, aveva potuto sottrarsi; ma che voleva dire: che tutto era sbagliato, oppure...? Da qui la sua angoscia.

Vorrei raccomandare al signore di Bologna, ma non solo a lui, di leggere le «101 storie Zen» raccolte da Senzaki e Reps, pubblicate in edizione originale a Tokio nel 1957 e ora proposte per la prima volta ai lettori italiani dalla Casa Editrice Adelphi nella sua «Piccola Biblioteca», giunta al sesto mese e già fortunatissima e vitale. Vorrei raccomandarglielo con la speranza che possa accostarsi amabilmente allo Zen, senza angosce di derivazione (mal intesa) cattolica e occidentale, e perché... Ma questo lo dirò più avanti. Intanto, per invogliarlo alla lettura, gli offro un assaggio intitolato «Quasi un Buddha».

«Uno studente universitario, che era andato a trovare Gasan, gli domandò: — Hai mai letto la Bibbia cristiana?

«— No, leggimela tu — disse Gasan.

«Lo studente aprì la Bibbia e lesse da San Matteo: — E perché ti preoccupi delle vesti? Guarda come crescono i gigli di campo, essi non lavorano e non tessono, eppure io ti dico che nemmeno Salomone in tutta la sua gloria era abbigliato come uno di loro... Perciò non darti pensiero del domani, perché sarà il domani a pensare alle cose.

«Gasan osservò: — Chiunque abbia detto queste parole, a me sembra un uomo illuminato.

«Lo studente continuò a leggere: — Chiedi e ti sarà dato, cerca e troverai, bussa e ti sarà aperto. Perché colui che chiede riceve, e colui che cerca trova, e a colui che bussa verrà aperto.

«Gasan commentò: — Questo è molto bello. Chiunque lo abbia detto è quasi un Buddha».

E poi, un altro assaggio ancora, intitolato «Il Buddha dal naso nero».

«Una monaca che cercava l'Illuminazione fece una statua di Buddha e la ricoprì tutta di una lamina d'oro. Dovunque andasse, portava con sé questo Buddha d'oro.

«Passarono gli anni e la monaca, sempre portandosi dietro il suo Buddha, andò a vivere in un piccolo tempio in un paese dove c'erano molti Buddha, ognuno col suo altare.

«La monaca voleva bruciare l'incenso davanti al suo Buddha d'oro. Non garbandole l'idea che il profumo deviasse verso gli altri Buddha, si fabbricò una specie di piccola canna fumaria che avrebbe fatto salire il fumo soltanto alla sua statua. Così il naso del Buddha d'oro diventò nero, rendendolo particolarmente brutto».

Lo Zen, o più precisamente il Buddhismo Zen, sorto in Cina nel VI secolo dopo Cristo, ha avuto il suo massimo sviluppo in Giappone, dove passò nel XII secolo, e dove conta ancora numerose scuole. Deriva dal Sutta Nipata, uno dei 15 libri della V raccolta dei Sutta, cioè, secondo la tradizione, degli aforismi ripetuti a memoria da Anando, il discepolo di Buddha che più gli era stato vicino, dopo la morte del Maestro, e che sono le più antiche formulazioni della Dottrina dell'Illuminato. Lo Zen sviluppa il motivo della Illuminazione folgorante, portandola ad assumere importanza prima, con funzione di rottura della personalità, coi caratteri di uno shock, per lo più provocato dagli avvenimenti più banali e insignificanti. E che rappresenta appunto una specie di salto in un piano di esistenza in cui ciò che maggiormente conta non è la verità, ma il superamento della precarietà e della limitatezza della vita in divenire, quindi angoscia, affanno, forma, sistema, tutto niente, unica cosa che importa è l'essenza spirituale e la sua quiete.

Io non auguro a quel signore di Bologna di trovarsi un giorno ad avere a che fare con un figlio illuminato ma, molto più semplicemente, una volta lette le «101 storie», di poter realizzare — come dice il preambolo — nella sua quotidiana esperienza di vita, almeno una delle autentiche avventure nello Zen di cui sono il risultato. Magari proprio all'incontro con suo figlio, quando ritornerà.

Stelio Mattioni

Fotografo fa causa a Marlon Brando

New York, 17

Il fotografo americano Ronald Galella ha intentato causa a Marlon Brando affermando che l'attore lo aggredì lo scorso 12 giugno in una strada di Manhattan. Galella — che ha chiesto un risarcimento di 250.000 dollari per danni — sostiene che Brando lo ha «aggredito e percosso senza alcun motivo giustificato, violentemente, deliberatamente e volontariamente» mentre egli stava scattando alcune fotografie «legalmente e senza compiere alcun atto non appropriato». (Ansa)

LE MOTIVAZIONI CIVILI E UMANE NELL'ARTE DI GIUSEPPE ZIGAINA ALLA RASSEGNA DI GRADISCA

Sceglieva i raggi delle biciclette per un istinto segreto, mai premeditato

«Se riuscissimo a fare tutto quello che pensiamo, saremmo veramente i più grandi artisti di tutti i tempi» «In realtà ognuno fa soltanto quello che sente» - Confortanti le testimonianze e le considerazioni critiche



Giuseppe Zigaina: «Braccianti», un'opera che risale al 1950

Gradisca, agosto

La ricca monografia che accompagna la mostra dell'opera grafica di Giuseppe Zigaina, aperta nel restaurato palazzo Torriani a Gradisca, ripropone l'itinerario di un artista che senza dubbio è tra i pochi del nostro tempo a poter vantare una assoluta coerenza civile e di linguaggio. La vasta rassegna, comprendente 163 opere datate dal 1947 ad oggi, ne è una valida testimonianza e potrebbe bastare a persuadere il critico ed il visitatore occasionale, l'amatore o lo studioso. Tuttavia conta non poco nel chiarire la posizione di Zigaina, nel contesto dell'arte italiana contemporanea, il ponderoso volume stampato a Biella dall'editore Sandro Maria Rosso, e curato da Giuseppe Marchiori, che ne ha steso anche la lunga prefazione, discorrendo dei tempi e paesi nell'arte del pittore. Importante è pure la registrazione di un colloquio fra quest'ultimo ed il critico, per capire le origini di una vocazione e di un impegno mai retrocessi, e gli stessi stimoli ad operare in uno stato di costante tensione, al di là di ogni narcisismo e delle quasi naturali soste ai traguardi raggiunti.

Basterebbe, sfogliando queste pagine, soffermarsi a cogliere i passi più significativi e riportarli per i nostri lettori: avremmo esaurito obiettivamente il compito di riferire e di informare. Ma la mostra, allestita nelle sale di palazzo Torriani — con lodevole iniziativa dell'Azienda di Soggiorno Gradisca - Redipuglia, in collaborazione con il Comune e con il patrocinio della Regione — non consente sbrigativi riassunti, poiché il visitatore attento è veramente coinvolto nel mondo espresso da Zigaina, e, anche se inizialmente intenzionato a effettuare la solita visita estemporanea, finisce con il soffermarsi ad osservare ed a vagliare, a interrogarsi ed a interpretare.

A questo punto la monografia può soccorrerlo, precisando situazioni e prese di posizione, giustificando entusiasmi e ripensamenti.

Non tutti, lo sappiamo bene, possono capire il perché delle scelte di Zigaina. Ma è necessario che — per non limitare il nostro discorso a pochi iniziati o agli addetti ai lavori — tutti ne siano informati. Solo così può aver un senso il discorso dell'artista che non si sente certamente un isolato, in virtù del suo stesso impegno civile, e che in tutta la sua carriera si è rifatto a eventi umani di cui sono stati protagonisti e vittime creature di intere generazioni.

Dimensioni enormi

Chi scrive ricorda bene la grande mostra che Zigaina, a ventiquattro anni, allestì a Udine: Crocifissioni, «concerti», tele di enormi dimensioni e tutte rivelanti una concitazione drammatica. Fu allora che Zigaina trovò immediato credito in campo nazionale tanto da essere invitato alla Biennale di Venezia. Rammento — quando ci si incontrava spesso a Udine e Gorizia — una sua frase scandita con estrema convinzione: «Se riuscissimo a fare quello che pensiamo, saremmo i più grandi artisti di tutti i tempi. In realtà ognuno fa solo quello che "sente"». C'era dell'umiltà in questa frase ma anche una grande persuasione, lo impegno a mai venir meno alle proprie sollecitazioni, alle necessità interiori. Orbene, nel colloquio con Marchiori, Zigaina ha confermato, a venticinque anni di distanza, il proprio credo: «...Quando sceglievo i raggi o i telai delle biciclette, i rami dei salici o l'intrico delle ceppaie, l'ho sempre fatto per un istinto segreto, non premeditato». Ed ancora: «...La mia pittura è un diario, più che un rovello sui problemi della forma». Naturalmente questo non esclude l'impegno che implica energicamente anche il pensiero. Zigaina è sempre stato un pensatore acuto e penetrante, polemico: «...Le mie viscerali questioni sono solo un colorante del mio giudizio sulla realtà. E nella realtà voglio vivere immerso fino al collo. La libertà della fantasia e della ricerca che non tradisca lo impegno civile. Questo è ancora il mio problema d'oggi. E' talmente inevitabile pensare».

Presa di coscienza

Dalle crocifissioni e dalle versioni del Getsemani ai braccianti, alle biciclette, alle ceppaie, ai generali, agli uccelli nell'erba, all'attuale ciclo di Redipuglia c'è stata sempre, prima dell'opera, una precisa presa di coscienza parallelamente ad una progressiva interiorizzazione dell'evento, degli oggetti, e degli esseri viventi che venivano a simboleggiare un determinato modo di sentire o di rievocare. Ed ecco acquistare importanza la memoria, che suggerisce il linguaggio, e porta a scomporre il mondo dei motivi e a ricomporlo in un mondo di immagini. Zigaina ha vissuto da vicino ogni fatto che ha poi tradotto in segno o in pittura. E la virtù trasfiguratrice dell'arte — che non è mai stata semplice «rappresentazione» — lo ha portato a cristallizzare in immagini definitive, stilisticamente ben riconoscibili, ogni elemento del reale, esseri, cose.

Marchiori afferma che Zigaina «aveva sofferto, e soltanto la sofferenza può spiegare la rivelazione delle sue prime opere grafiche e pittoriche: tutte pervase da un sentimento tragico della vita e del carattere di un paesaggio legato ai motivi della malinconia invernale, con le funebri ceppaie che sorgono nello spazio deserto». In fondo questo sentimento, come si può constatare in tutte le opere esposte, pervade l'intera produzione di Zigaina: e lo stesso approdo del pittore a Redipuglia lo conferma. «La storia di Redipuglia — confessa — ha origini molto lontane dentro di me... E' riemersa nel mio lavoro di pittore quando dal segreto della memoria è diventata oggettiva realtà, nella chiara coscienza di ciò che Redipuglia è nella storia degli uomini». Bambino si aggirava tra le bombe ed i proiettili inesplosi, tra i relitti di quella immane ed inumana tragedia che fu la guerra: ne riportò certamente un senso di mitico dramma che si sedimentò nella memoria fino a riemergere in lui, pittore, come immagine. Ed ecco la serie degli ultimi disegni e delle opere di pittura, in cui — come chiarisce criticamente Marchiori — egli ha «intuito che lo spazio andava diviso con le linee orizzontali parallele, geometricamente assolute, a intervalli ben calcolati, nella pagina grafica, in netto contrasto con le minuziose anatomie delle farfalle, dei crani, dei grovigli di forme bizzarre, create dalla germinante vitalità della terra».

Davvero dunque questa serie di disegni è un diario, una meditazione grafica sulla natura e sulla violenza della storia. Nell'unico modo che si può attendere da un pittore.

Di fronte alle innumerevoli problematiche, ai tentativi di ricercare discorsi nuovi, forme eterodosse, lambiccate immagini di un mondo che si vorrebbe refrattario ad essere tradotto in pittura, di fronte alle dichiarazioni di certi esegeti secondo i quali l'arte sarebbe morta, sta la testimonianza umana di Zigaina. Certo è che per creare opere nuove non basta teorizzare, né serve varare programmi o enunciare principi. Bisogna far leva su qualcosa di molto più importante, sul proprio mondo interiore, su qualità emotive e morali, sulla convinzione che la nostra vicenda umana va raffrontata con enorme impegno. Zigaina ha accettato sempre queste condizioni, vi si è trovato immerso naturalmente, e nella sua attività artistica è stato chiaro e coerente. Si è mosso nella direzione che riteneva più congeniale ai propri mezzi, quando altri inseguivano propositi velleitari di rottura fantartistica, e non si è mai adagiato su posizioni estetiche di comodo.

La mostra di Gradisca, con il corredo di una monografia che reca non giudizi distillati ma testimonianze precise, può ben essere esemplare, al di là di ogni risultanza critica che potrà derivarne da parte degli osservatori più esigenti come quelli installati in posizioni freddamente analitiche. E' un punto di riferimento preciso anche per coloro che, nei dubbi suscitati oggi dalla molteplicità delle opinioni sull'arte, hanno bisogno di accertare se l'uomo può produrre ancora opere non soggette a rapido logorio.

Fulvio Monai

Strehler nuovo idolo di Salisburgo

Vienna, 17

Otto ore di Shakespeare, otto ore di totale teatro, otto ore di superspettacolo, divise in due serate: Strehler, il cui «Gioco dei potenti» ha avuto la «prima» lunedì e martedì nel quadro del festival di Salisburgo, non si è assunto un compito facile, per sé e per gli attori, ma anche per il pubblico. Dopo settimane di prove sino al limite dell'esaurimento, anche agli spettatori è stato chiesto tutto. Dopo cinque ore di lunedì e tre di martedì, dopo due serate in cui scene da mozzare il fiato si sono alternate con intenso pathos, il pubblico, visibilmente spossato, è però scattato in interminabili acclamazioni per Strehler, il «nuovo Dio sulle rive della Salzach».

Così scrive il critico teatrale dell'APA Heinz Tomek in un primo commento allo spettacolo gigantesco del «Gioco dei potenti» che è stato eseguito da ben 160 attori e al quale sono intervenuti molti spettatori illustri, accorsi da vicino e da lontano.

Domenica scorsa è stato commemorato a Salisburgo il centesimo compleanno di Max Reinhardt, fondatore del festival salisburghese, il più famoso del mondo. Attori come Paula Wessely, Attila Hoerbiger, Hermann Thimig, hanno recitato versi di Stefan Zweig e di altri poeti. Helene Thmig, vedova di Max Reinhardt (seconda moglie), ha dato lettura di lettere del grande regista. Alla fine dell'austera cerimonia essa ha consegnato lo scettro di Reinhardt, che custodiva anche come fondatrice del festival di Salisburgo (insieme col marito), a Giorgio Strehler. Ha dichiarato di vedere in Giorgio Strehler «l'aurora dell'avvenire di Salisburgo» e di scorgere nel suo lavoro «quell'atmosfera di cui portiamo il ricordo». Ancora più esplicitamente, alcuni giornali, austriaci e tedeschi, indicano in Strehler «il degno successore di Reinhardt». Ed è significatico che proprio a Strehler è stato affidato il prestigioso compito di pronunciare il discorso inaugurale di questo festival di Salisburgo.

Per più di un mese e mezzo Strehler è stato al centro dell'interesse di Salisburgo. La gente accorreva alle prove del suo «Gioco dei potenti» come a un ghiotto, eccezionale, spettacolo artistico. Strehler incantava, esaltava, accendeva le fantasie, per la vena inesauribile delle idee, trovate, battute, che lanciava a getto continuo. La «Wochenpresse» gli ha dedicato due intere pagine, intitolate: «Salisburgo: il nuovo mago». Ha scritto tra l'altro: «attori illustri stanno sulla scena come piccoli bambini, pendendo dalle sue labbra, ascoltano ciò che lui dice, imitano, apprendono avidamente, ed essi stessi mendicano, a mezzanotte, di poter riprovare. Talvolta, in mezzo al bailamme delle prove, nel caotico va-e-vieni delle masse e dei solisti, un applauso spontaneo erompe dalla platea». (Ansa)

LIBRI RICEVUTI

Annalisa Moncada: *Una aragosta coi capelli lunghi* — Vito Bianco Editore - Roma - Pagg. 285 — Lire 2000.

Franco Bellagamba: *Quando volano i corvi* — Editoriale Olimpia - Firenze - Pagg. 450 — Lire 2500.

Nuovi Quaderni del Meridione — X/39-40 - Editore Banco di Sicilia - Fondazione Mormino - Pagg. 300 — Lire 2200.

Giuliana Leccese: *Elementi della teoria ingenua dei sistemi* — Edizioni Sansoni Firenze - Pagg. 123 — Lire 900.

Dino Biondi: *La fabbrica del Duce* — Vallecchi Editore - Firenze - Pagg. 331 — Lire 900.

Il Libro di Giobbe — A cura di Guido Ceronetti - Edizioni Adelphi - Milano - Pagg. 274 — Lire 3500.

Angelo Memi Bortoloni: *Dieci gocce da un fiume di piombo* — Valmartina Editore - Firenze - Pagg. 214 — Lire 3000.

Biblioteca

Il trono di Sgorlon

Entrar nelle secrete cose di Carlo Sgorlon, scrittore, è impresa facile solo nell'apparenza. Per esempio il suo ultimo libro, «Il trono di legno», con il quale ha vinto il Premio Selezione Campiello pochi mesi fa.

E' un'opera singolare, pianissima a prima vista, in realtà colma di suggestioni e di echi che tentano continuamente il lettore ad una decifrazione che sembra continuamente allontanarsi, come un miraggio nel deserto. Forse a complicare le cose gioca soprattutto l'unicità del tono, per cui tutto si pone su di un unico piano: mito e realtà si fondono, o, per meglio dire, la realtà non si distacca dal mito in un'atmosfera ove fantasticare significa essenzialmente vivere e la vita più vera è quella del sogno.

Un incredibile sognatore è infatti il protagonista del romanzo, Giuliano. La sua vicenda, in fondo così povera di fatti, sembra agli occhi di lui che narra e, per simpatia, a quelli del lettore che lo segue, colma ed intensa. Ma basta sottrarsi per un attimo alla suggestione kafkiana del suo raccontare per accorgersi di come la sua esistenza non è autonoma ma, vorremmo dire, parassitaria. Giuliano trascorre l'infanzia e la prima adolescenza nel culto della memoria favolosa del Danese, suo nonno: la giovinezza gli si consuma nell'inseguire mentalmente Flora, sua prima amante e suo amore squisitamente cerebrale; il resto dell'esistenza passerà ricordando Lia, la donna che l'ha amato ed è morta. Come se la sua presenza corresse il rischio di rendere concreta una storia intessuta solo di stati d'animo, di ricordi di cose non viste, di speranze di cose spente.

«Il trono di legno» è ambientato nel Friuli dei primi del secolo; ma sia la collocazione temporale che quella geografica pesano poco. Si ha l'impressione che l'autore se ne sia servito come un pittore dei colori: uno strumento necessario, non l'essenza dell'opera.

Ma qual è questa essenza? Qui sta il problema, in effetti: si diceva per ciò che Sgorlon è molto più misterioso, complesso e difficile di quanto possa far credere la sua prosa ingannevolmente liscia e limpida.

Non è che un'idea, naturalmente, ma secondo noi il centro d'attrazione attorno al quale ruotano tutti i personaggi del libro non è, come si potrebbe pensare, Flora, nella sua folle corsa da un uomo all'altro, nella sua inquieta ricerca di una pace a livello fisico, animale; né tanto meno Giuliano, il protagonista, troppo contemplativo per essere veramente capace di dirigere l'esistenza degli altri nonché la propria; e neppure il Danese, il cui fantasma aleggia lungo gli anni di Giuliano come un paradigma che egli sempre spera di poter uguagliare e quando cessa in questa sua speranza è la fine dell'adolescenza e il passaggio repentino, senza soluzione di continuità, alla senilità. Il centro del libro, a parer nostro, è Pietro; e si tratta, contemporaneamente, del centro di tutto un universo, che affonda le sue radici imperscrutabili da una parte nell'arcaicità immobile e agreste dello sperduto paese di Cretis e dall'altra nel cliché agonizzante e fascinoso dell'uomo di frontiera, del guerriero stanco che, per aver troppo combattuto, si accorge che non ne valeva la pena e si ritira in grembo alla propria terra, ad aspettare senza angoscia la morte.

La profonda saggezza di Pietro, convinto che «è la vita che vive per mezzo nostro», armonizza perfettamente con il suo gusto inesausto del racconto e la sua serenità non è impassibile assenza di sensazioni esterne — cioè egocentrismo — bensì consapevole accettazione del destino dell'uomo, che nella sua concezione non è, dopo tutto, una gran cosa.

Per uno dei soliti giochi del caso, sarà proprio Giuliano ad ereditare il «trono» di Pietro; un trono di legno — come vuole il titolo — quello di re dei racconti; e si concluderà così il suo destino di sognatore, che non aveva mai voluto scegliere tra reale e immaginario.

Inoltre, bisogna ricordare che Pietro è il solo personaggio in pace con se stesso: non lo è stata Maddalena che ha allevato Giuliano, figlio non suo; non certamente Flora; non Lia che perde tutto, il bambino di tre anni, il marito, Giuliano stesso e infine anche la vita, senza ragione apparente. In quanto a Giuliano, è il meno positivo di tutti e il meno felice. Il suo definitivo ritorno a Cretis è sì una presa di coscienza, ma anche una rinuncia, un abbandono, un lancio della spugna. Tanto che il sapore che ci rimane in bocca, alla chiusura del libro, è abbastanza amaro.

C'è in più l'amarezza del dubbio di non aver compreso fino in fondo il messaggio dello scrittore. Carlo Sgorlon in questo è maestro. Sa turbare chi lo legge. Può darsi che sia una delle ragioni del suo successo.

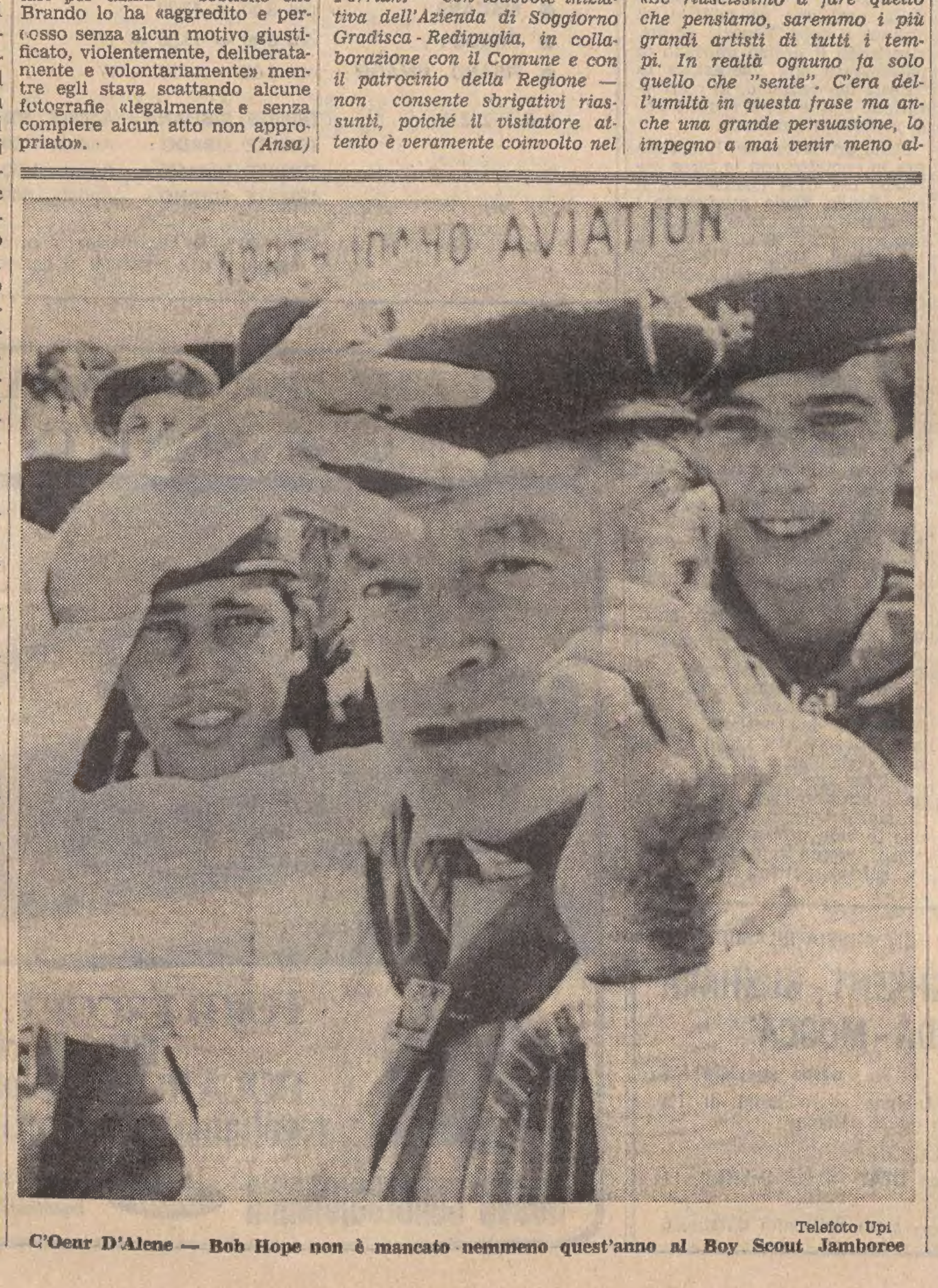
Chiara Santagada

Carlo Sgorlon - *Il trono di legno* - Arnoldo Mondadori Editore (pagg. 259 - lire 3000).



Telefoto Upi

Roma — Due turiste francesi in bikini prendono il sole dopo il bagno nella Fontana di Trevi



Telefoto Upi

C'Oeur D'Alene — Bob Hope non è mancato nemmeno quest'anno al Boy Scout Jamboree

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un Karajan per Puccini

Vienna, agosto

Al ristorante «Falstaff», proprio di fronte alla Volksoper il ricordo di Puccini è quanto mai vivo (anche se nessuno di coloro che lavorano nel locale è tanto anziano da aver conosciuto il maestro durante la sua permanenza a Vienna). Puccini, infatti, durante le prove di «Madama Butterfly», che andò in scena proprio alla Volksoper presente il compositore, era solito prendere i pasti al «Falstaff». E poiché l'anno prossimo ricorrerà il cinquantenario della morte del musicista toscano, i gestori del ristorante, da bravi viennesi che non dimenticano mai gli anniversari, avrebbero l'intenzione di sottolineare in qualche modo la scadenza pucciniana, in doveroso omaggio alla bella musica e anche per il prestigio del locale.

Non è da escludere che un suggerimento sia loro venuto da Herbert von Karajan, il quale ha reso noto che in occasione delle manifestazioni musicali salisburghesi in programma per la Pasqua '74, al posto degli annunciati «Maestri cantori di Norimberga», dirigerà «La Bohème» (un'edizione che dovrebbe far testo) per commemorare degnamente Puccini. Poiché di tale edizione Karajan intende anche dare una registrazione discografica esemplare, le prove saranno effettuate in due ambienti notevolmente diversi per esigenze tecniche e per risultati: il palcoscenico e lo studio. Doppio lavoro, ma sicuramente anche doppio successo. Ancora una volta, dunque, Karajan mattatore, in onore di Puccini (ma con la «complicità» della sua musica).

* * *

Leibniz, il famoso assertore dell'incomunicabilità delle monadi, fu anche un teorico della musica. Lo ha scoperto recentemente il prof. Rudolf Haase della Scuola superiore di musica di Vienna nel corso di alcune ricerche da lui condotte per redigere alcune voci di una nuova enciclopedia musicale. Il prof. Haase ha ritrovato alcuni manoscritti di Leibniz, fino ad ora sconosciuti, dai quali si rileva che il grande pensatore non fu soltanto un filosofo, ma anche un teorico della musica. Haase — che, almeno a quanto si sa, è il primo ad aver posto gli occhi su questi documenti — intende eseguire un lavoro critico sui testi rinvenuti e, quindi, procedere alla loro pubblicazione.

Si tratta, in particolare, di una corrispondenza tra Leibniz e un musicologo finora ignoto, un certo Konrad Henfling, che risale al 1706: una dozzina di lettere e annotazioni, estratti, calcoli matematici. Da questi scritti risulta che il filosofo — divenuto notissimo per aver negato decisamente alle monadi il diritto di avere porte e finestre — prese posizione sul problema della strumentazione e delle tonalità, che era divenuto di grande attualità pochi anni prima. Si era allora intuita la possibilità di suddividere l'ottava in dodici toni uguali.

I manoscritti del famoso pensatore — che sono oltremodo difficili a decifrarsi — si trovano attualmente presso la Biblioteca regionale della Bassa Sassonia, in Hannover. Il viennese Haase ritiene, attraverso il loro studio, di poter finalmente completare le ricerche da lui condotte fino ad oggi sulla concezione armonica dell'universo che ebbe Leibniz.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INTENSA AZIONE DI VIGILANZA HA DATO I SUOI PRIMI RISULTATI CONCRETI

SANZIONI CONTRO 30 ESERCIZI PER INFRAZIONI AL BLOCCO DEI PREZZI

Maggiorazioni, mancata esposizione del listino e assenza dei prescritti cartellini hanno provocato i provvedimenti della Prefettura - Accertamenti nei comuni minori

I primi concreti risultati dell'azione di vigilanza svolta dalle pattuglie annonarie sono stati esaminati ieri mattina dal Comitato provinciale dei prezzi riunito sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo. Si tratta di un consuntivo apprezzabile ove si pensi alle esigue forze degli organi accertatori ed all'estesa rete di punti di vendita che sono anche i punti d'impatto con i consumatori.

Il telefono 61301 ha squillato e continua a squillare: sinora sono pervenute 83 segnalazioni di cui una anche da Muggia ed un'altra da Aurisina. Su queste indicazioni si sviluppa l'azione di accertamento per rilevare le eventuali infrazioni. Finora sono state accertate 62 infrazioni per mancata esposizione del listino, 6 per maggiorazione di prezzi e 6 per omessa applicazione dei prescritti cartellini.

La Prefettura ha finora applicato 30 sanzioni per le infrazioni segnalate mentre per altre tre sono state recepite le deduzioni degli interessati che vengono attualmente sottoposte al vaglio degli organi responsabili. E' stato, quindi, reso noto lo elenco degli esercenti incorsi nelle infrazioni e la cui notifica è già pervenuta. Si tratta dei seguenti gestori di bar: Luciano Arbore, Mario Castellani, Lidia Coslovi in Goina, Germana Gallone, Luciana Gomsi in Benvenuti, Carlo Grigio, Giuseppina Gustin in Carli, Maria Pozzecco in Latin; due i gestori di osterie e cioè Antonia Bosazzi ved. Rodani e Vittoria Luxa ved. Cergol; un gestore di trattoria, Silvestro Rauber; due rivendite di generi alimentari e precisamente di Livio Pahor e Giuseppe Troha, il botteghino di frutta e vedura di Maria Colussi e l'albergo-ristorante di Angela Voivoda ved. Marcolin.

Naturalmente l'azione continua sempre più incisiva e meticolosa con gli accertamenti pianificati anche per i comuni minori; nel complesso i nuclei operativi hanno finora visitato 740 esercizi al dettaglio (equivalente a circa la metà di quelli in attività) nonché 11 grossisti.

A questa operazione a ventaglio sugli esercenti della zona fa riscontro anche un altro tipo di accertamenti e cioè che nessuna rarefazione di generi sottoposti a blocco si sia verificata, mentre è stata constatata la tendenza ad un livellamento dei prezzi tra i vari esercizi.

Sul fronte dei prezzi va segnalata anche una serie di incontri che hanno avuto luogo ieri in Municipio e che si collocano nel quadro delle iniziative predisposte dalla Giunta per far fronte con la massima sollecitudine ai compiti di controllo e di intervento che le nuove norme governative in materia affidano alle amministrazioni locali. Di particolare rilievo la riunione alla quale hanno partecipato il prosindaco Lonza, l'assessore Vascotto, il vicecomandante dei vigili urbani Corradini ed il maresciallo Weiss per l'amministrazione civica ed il presidente delle Cooperative Operaie Pecenko con i dirigenti Germani, Coslovich e Decarli.

E' stata confermata la piena disponibilità delle Cooperative Operaie all'azione del Comune sul blocco dei prezzi; supercoop e spacci rionali sono tutti aperti mentre prosegue l'intervento promozionale con offerte speciali a prezzi inferiori a quelli stessi del listino; tali iniziative calmieratrici avranno il loro momento più interessante durante la «settimana del consumatore» già programmata per la fine di settembre. Dal controllo dei prezzi la discussione è passata al problema dell'approvvigionamento dei generi di largo consumo con l'assicurazione da parte dei rappresentanti dell'Ente cooperativo della piena capacità di garantire la disponibilità dei generi di più larga richiesta a prezzi competitivi quali farine, paste, pomodoro pelati e carni.

Qualche perplessità desta invece il mercato degli ortofrutticoli; il prosindaco Lonza ha immediatamente interessato il Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi chiedendo un pronto intervento al fine di consentire un sensibile ribasso sui prezzi della frutta e degli ortaggi. In serata Lonza ha ricevuto anche i rappresentanti delle associazioni degli esercenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elena — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.09. La luna si leva alle 21.37 e cala alle 10.56 di domani.

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 20,6; pressione mb: 1017, in leggera diminuzione; umidità 65 per cento; vento kmh 4 da Ovest-Sud Ovest; cielo sereno, mare calmo, con temperatura di gradi 24,2.

Maree: alta alle 12.50 con cm 46 e alle 1.05 di domani con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 6.35 con cm 33 e alle 19.05 con cm 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitemburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie aperte al pubblico con servizio normale (dalle 16 alle 19.30): viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Revoltella 41; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; via Oriani 2; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 4; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Baiamonti 50; piazza XXV Aprile 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

SCOMPARE UN PROTAGONISTA DELLA STORIA GIULIANA

Morto Antonio Fonda Savio combattente della Resistenza

L'ex presidente del CLN aveva 78 anni - Una vita di eroismi e di dolore: diede alla Patria tre giovani figli - Oggi i funerali

Vasto cordoglio ha suscitato in città la notizia della morte di Antonio Fonda Savio uno dei protagonisti della resistenza patriottica di Trieste, spirato nella sua casa di via Montfort.

Da lunghi mesi il col. Fonda Savio era ammalato; la porta della sua casa non si apriva quasi nemmeno agli amici intimi: l'uomo che tanto aveva dato in tutta la sua vita, ha affrontato con coraggio, stoicismo e serenità l'approssimarsi della fine. Lo sorreggeva una forza d'animo che nel passato aveva saputo sopportare dolori immensi, che avrebbero schiantato chiunque. La perdita dei tre figli nel corso dell'ultimo conflitto aveva fasciato il suo cuore di dolore, perché essi rappresentavano tutta la sua vita e la continuazione dei suoi ideali. Erano il presente ed il futuro, ma tutti e tre non fecero ritorno alla casa paterna. Poi solo qualche anno addietro, perse anche l'ing. Antonio Pizzarello, suo figlio adottivo, nel quale aveva riversato tutto il suo affetto di genitore orbato delle sue creature.

Antonio Fonda Savio era nato a Trieste 78 anni fa, da una famiglia di Pirano. Assolti gli studi liceali, si iscrisse poi al Politecnico di Torino, ove lo sorprese lo scoppio della prima guerra mondiale. Si arruolò subito, quale irredento, nelle file dell'esercito italiano, aggiungendo al cognome quel nome di battaglia «Savio» che non lasciò più. Combatté eroicamente nel Trentino e sul Montello, meritando una medaglia d'argento ed una croce di guerra al valor militare. Per i meriti di guerra venne nominato ufficiale di Stato maggiore ed in quella epoca era uno dei più giovani ufficiali chiamati a così impegnativo incarico.

Terminò la guerra con il grado di capitano d'artiglieria. Negli anni successivi conobbe e sposò la figlia di Italo Svevo, la signora Letizia, che gli è stata sempre vicina con amore e lo ha assistito sino al trapasso. Entrò nell'amministrazione della famosa fabbrica di colori legata al nome della famiglia Svevo - Veneziani che allora aveva filiali a Londra e Parigi, e che, unica al mondo, produceva la famosa vernice sottomarina per le flotte d'Europa.

Non volle mai aderire al fascismo né accettò compromessi. Si ritirò dalla vita pubblica, dedicandosi solamente al lavoro e curando in modo particolare le sue collezioni di libri e oggetti d'arte, di antiche carte geografiche, cimeli che oggi costituiscono una raccolta unica per la rarità dei pezzi, provenienti da ogni parte del mondo. Non molto tempo fa donò al Civico museo Revoltella una raccolta di autoritratti di artisti triestini. Aveva anche offerto la sua collezione bibliografica alla Biblioteca del Senato, desiderando che una così importante raccolta andasse in una sede ove purtroppo spesso si denuncia una carenza di testi storici e di documentazione sulla nostra terra.

Dopo il crollo del fascismo, il col. Fonda Savio, di fede liberale e progressista, entrò nel primo CLN clandestino e gli venne affidato il comando del corpo volontari della libertà per la Venezia Giulia. Costituì un gruppo di brigate, divisioni e gruppi partigiani, che operano in città, sull'altipiano carsico, in stretto contatto con le formazioni della Resistenza di Gorizia, Udine, della Valle del Natisone e del Friuli, ove operavano i «fazzoletti verdi» della Osoppo.

Tenendo conto, con grande sensibilità e realismo della situazione politica particolarmente delicata nella zona, si adoperò per salvare il salvabile, battendosi da vero italiano, senza creare screzi pericolosi con gli alleati e con le altre formazioni partigiane, con le quali, per ragioni contingenti, doveva mantenere i contatti. Ebbe rapporti strettissimi con gli esponenti del CLN Alta Italia ed in particolare con il gen. Cadorna, a quale fece ripetutamente presente la particolare delicatezza della posizione geo-politica di Trieste e della Venezia Giulia, ribadendo il deciso impegno di partecipare alla liberazione di Trieste dai tedeschi, in collaborazione con le forze armate della resistenza nazionale.

Nella primavera del 1945, sempre in contatto con le forze politiche del CLN clandestino, il col. Fonda Savio predispose i piani per l'insurrezione armata, che avvenne il 29 aprile e durò tre giorni. Mentre i tedeschi erano ridotti a pochi capisaldi in città, alla periferia si affacciò l'esercito jugoslavo e venne a crearsi quello stato di cose al quale il comandante della «piazza» di Trieste cercò di porre rimedio con fermezza e dignità; ma per l'avversità di uomini ed eventi nelle giornate successive dovette ritornare nella clandestinità.

Venne allora chiamato alla presidenza del CLN ed in questa veste prese parte attiva e di primo piano nella difesa del buon diritto dell'Italia sulle terre contestate, Trieste e quell'Istria, che amò sempre filiarmente e profondamente.

In questi ultimi tempi, Antonio Fonda Savio ricoprì numerosi importanti incarichi. Fu per molti anni presidente della Ginnastica triestina e del Circolo della cultura e delle arti, fece parte del consiglio di amministrazione del Lloyd triestino e della Banca d'Italia.

Ad Antonio Fonda Savio è legata strettamente una pagina di storia triestina, una pagina che lo vide protagonista coraggioso, sempre animato da quello spirito patriottico che lo



spinse ad arruolarsi volontario nella prima guerra mondiale. Un uomo che alla patria ha donato i suoi tre figli: Pietro e Paolo dispersi in Russia, Sergio morto nei combattimenti durante l'insurrezione armata per la liberazione di Trieste. Con lui un esponente della cultura e un valido rappresentante dei più alti valori umani, sociali e nazionali esce dalla vita per entrare nella storia delle nostre terre. Alla vedova, signora Letizia Svevo Veneziani, vadano i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Il prosindaco Lonza, appresa la notizia della scomparsa del colonnello Antonio Fonda Savio, ha inviato alla vedova dell'illustre concittadino un telegramma nel quale ha espresso il cordoglio dell'Amministrazione comunale per la grave perdita ricordando l'insigne figura che tanta parte ha avuto nella storia triestina. Un altro telegramma è stato inviato dal Municipio all'Associazione Volontari della Libertà.

I funerali partiranno questo pomeriggio alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinto in via Montfort e le esequie seguiranno nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

CONTINUA LA VERTENZA SUI MEZZI MECCANICI

ALTRI SCIOPERI IN PORTO SI CERCA UNA VIA D'USCITA

Due ore di astensione dal lavoro delle compagnie in agitazione - Riunioni in sede sindacale e politica

Anche ieri i dipendenti delle compagnie portuali, in agitazione per la questione riguardante la conduzione dei mezzi meccanici, hanno effettuato due ore di sciopero, una dalle 13 alle 14 e l'altra dalle 19.30 alle 20.30. Prosegue così un'azione che crea scompensi e sfasature nel ritmo del lavoro portuale e sviluppa altresì una tesi negativa nei confronti degli utenti. Ieri nell'ambito del porto si sono svolte operazioni su 21 navi delle 22 che attendevano il proprio turno; entro oggi si attende l'arrivo di altre sette unità.

In campo sindacale, frattanto, le riunioni si susseguono nell'intento di trovare una via d'uscita all'«impasse» che sta diventando di giorno in giorno più delicata e pericolosa per la credibilità delle funzioni del nostro scalo. In sostanza la vertenza può cercare uno sbocco in due sedi e cioè presso le centrali sindacali o presso il Ministero della Marina Mercantile; ma è, comunque, in quest'ultima sede che il componimento può perfezionarsi in forma giuridica perché se l'Ente autonomo del Porto di Trieste è stato istituito con una legge anche le compagnie portuali hanno le loro radici giuridiche in un decreto legge emanato negli anni Trenta.

Da ciò un approfondimento dell'argomento e di tutte le tematiche attinenti da parte dei sindacati dei lavoratori portuali. La Filp-Cisl, a conclusione dei lavori del Consiglio generale, ha approvato un documento nel quale viene rilevato che mentre in altri porti che si valgono delle tecnologie più avanzate nel campo del trasporto e della manipolazione delle merci è in atto una vasta azione di ammodernamento delle strutture, il porto di Trieste risente di una ormai cronica situazione di statica precarietà. In questo contesto, dice il documento, può essere inquadrata l'azione intrapresa dai lavoratori portuali triestini, i quali in palese contrasto con la legislazione vigente, pongono in discussione la conduzione e la gestione dei mezzi meccanici operativi portuali affidati dallo Stato all'Ente autonomo del Porto di Trieste.

Le tre Federazioni nazionali di categoria Cgil-Cisl-Uil, a questo proposito, hanno definito una piattaforma rivendicativa unitaria che — afferma il documento — pone al centro delle principali preoccupazioni dei lavoratori portuali l'esigenza dello svecchiamento dei porti, l'introduzione di un nuovo tipo di organizzazione del lavoro, la pubblicizzazione di tutte le componenti che operano all'interno dei porti per giungere a migliorarne l'efficienza e la competitività. Qualsiasi altro atteggiamento — conclude il documento — mortificherebbe e deformerebbe la linea che da anni ormai la Filp-Cisl si è data autonomamente nell'ambito della categoria e nel quadro generale della difesa degli interessi della classe lavoratrice.

Si è riunita anche la commissione esecutiva della Cgil la quale ha esaminato una relazione sul deterioramento dei rapporti unitari in campo sindacale a livello provinciale. Nell'approvare l'operato dei dirigenti presenti in sede al momento dell'insorgere della vertenza e quello successivo, teso a comporre la vertenza a livello di Federazione Cgil-Cisl-Uil da parte della segreteria camerale, la commissione esecutiva, informa un comunicato, ha delineato un documento politico-sindacale che verrà pubblicato nei prossimi giorni e nel quale si puntualizza l'andamento del processo unitario a Trieste, le difficoltà in sede locale del patto federativo, individuando delle precise responsabilità ed un secondo documento-proposta teso ad una soluzione aperta ed unitaria dei problemi del porto di Trieste.

Il prosindaco Lonza ha ricevuto ieri in Municipio i rappresentanti delle locali organizzazioni sindacali per un esame della situazione nel settore portuale; erano presenti Fabricci per la Uil, Battelini e Curri per la Cisl e Burlo e Gerli per la Cgil. Dopo le preoccupate dichiarazioni del Prosindaco gli esponenti sindacali hanno manifestato la loro disponibilità o ricercare una soluzione della vertenza in sede triestina sulla base di una proposta emersa dalla discussione con Lonza e che, a un primo esame, si è rivelata sperabilmente idonea a condurre all'auspicata soluzione. Un'assemblea generale dei comunisti del porto, è stata convocata ieri sera nella sede del PCI in via Madonnina 19; a tarda notte la riunione era ancora in corso.

STATO CIVILE

MORTI: Miloch ved. Priora Maria, 89; Zulliani Eugenia, 86. Antonelli ved. Rugeri Adele, 80; Rizzi in Rucavizza Antonia, 60; Ronzel ved. Zario Giuseppina, 86; Camporese in Sinigaglia Severina, 74; Valente Danilo, 82; Coli in Zecchetti Elvira, 78; Zancola Antonio, 78; Bianchet Margherita, 76; Raspolich Casimiro, 67; Crevatin Maria, 12; Domio ved. Moratto Antonia, 79.

NATI: 10.

FAMIGLIA MODENESE DISTRUTTA PRESSO MATTERIA

SCHIANTO SULLA FIUME-TRIESTE GENITORI MORTI, GRAVE IL FIGLIO

Il ragazzo è ricoverato in fin di vita nel nostro ospedale
Un pullman di linea è piombato in curva sull'automobile

Due coniugi modenesi sono morti ieri pomeriggio vicino a Matteria, mentre il loro figlioletto di dieci anni giace in fin di vita all'Ospedale maggiore: questo l'agghiacciante bilancio di un pauroso schianto avvenuto a pochi chilometri dal confine.

La famiglia emiliana (Oliviero Conti, di 40 anni, la moglie Antonietta, di 34 e il piccolo Luca, di 10), stava ritornando dalla Dalmazia, dove si era recata in vacanza con alcuni amici. Oliviero Conti, alla guida della propria «Alfetta», procedeva sicuro verso Trieste seguito dall'auto dei coniugi Ronchetti, anch'essi di Modena.

Nelle vicinanze di Matteria, in un tratto di strada tormentato dalle curve, è avvenuto la sciagura. L'«Alfetta» modenese è stata centrata in pieno da una autocorriera di linea diretta verso Fiume, il cui conducente — in piena curva — stava superando un'autobotte. Lo schianto è stato inevitabile. La macchina italiana è stata stritolata dal muso del pullman e le lamiere delle carrozzerie sono penetrate le une nelle altre. La moglie del conducente è deceduta all'istante. Pochi minuti dopo cessava di vivere anche il guidatore mentre i soccorritori cercavano di estrarre dall'auto il corpo del fanciullo che respirava a fatica e perdeva sangue dall'orecchio sinistro. Facendosi largo tra le auto bloccate per chilometri sulla strada, un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato a Trieste il piccolo Luca, il quale è stato ricoverato in condizioni gravissime al centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.

Per oltre un'ora i militi della polizia stradale hanno tenuto l'arteria bloccata per poter assumere i rilievi, ricostruire lo incidente e rimuovere quindi i rottami che ostruivano la carreggiata.

Festosa domenica d'agosto

La sagra istriana alle foci del Timavo

Alle foci del Timavo nella festosa cornice del Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, più che mai accogliente in questo scorcio d'estate in un autentico angolo di frescura e serenità, si terrà domani domenica la tradizionale Sagra istriana, alla quale daranno un tono di vivacità le numerose barche pavesate a festa lungo le rive ed il pittoresco canale ombreggiato dal verdi pioppi.

La manifestazione organizzata dall'Associazione delle Comunità Istriane e dalla Azienda di Soggiorno di Sistiana si svolgerà secondo un attraente programma che richiamerà la consueta folla delle grandi occasioni.

Molti banchi di vendita con peoci, pesce e vino locale saranno a disposizione del buongustai, mentre sin dalle prime ore del pomeriggio suonerà il corpo bandistico monfalconese; dopo alcune gare sportive di calcio e la cuccagna umoristica sul mare avrà inizio il gioco della tombola. E' preannunciato l'incontro di calcio tra le vecchie glorie triestine e istriane, al quale parteciperanno valenti calciatori come Colaussi, Trevisan, Nino Benvenuti ed altri ben noti campioni. La serata sarà conclusa dal ballo all'aperto, che si protrarrà sino alle 23; la piazzetta del Villaggio sarà allietata da una multicolore illuminazione alla veneziana.

Funzionerà il servizio di autocorriere rinforzato — ultima corsa alle 20.30 dal Villaggio.

Greggio in mare: cisterna sequestrata

La motocisterna «Diane», battente bandiera liberiana, 33.559 tonnellate di stazza lorda, è stata sequestrata ieri sera su ordine del pretore Losapio, dopo che la Capitaneria di Porto aveva segnalato una fuoriuscita di sostanze oleose dalle stive della nave. Il versamento è avvenuto verso le 17, quando il sottufficiale di guardia al pontile del Siot, dove la «Diane» stava scaricando greggio all'attracco numero 3, avvertiva la presenza in mare di olio proveniente dalle stive della motocisterna. La fuoriuscita è stata con ogni probabilità causata da un difettoso funzionamento di una valvola sotto la linea di galleggiamento; la quantità versata in mare è stimata attorno a cinque quintali.

Il sottufficiale saliva a bordo della «Diane» ed elevava verbale di contravvenzione al comandante, Luigi Cafiero. Nello stesso tempo veniva avvisato il pretore, che ordinava l'immediato sequestro della nave: sequestro che diveniva esecutivo verso le 19.30, quando l'ufficiale di servizio in Capitaneria provvedeva a notificarlo al comandante. Contemporaneamente i mezzi della Capitaneria impedivano al greggio di diffondersi nel vallone di Muggia.

DA LUNEDI' LA XIV EDIZIONE DEL CORSO DI STUDI SUPERIORI

Politica dei trasporti CEE nel convegno all'Università

E' tutto pronto all'Università di Trieste, per l'inaugurazione del quattordicesimo corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE. Il rettore prof. de Ferra e il prof. Origone hanno dato gli ultimi ritocchi al vasto programma, che si aprirà lunedì 20 corr. alle 10.30 nell'aula magna dell'ateneo.

La lezione inaugurale sarà tenuta dal prof. Raymond Le Goy, direttore generale per i trasporti nella CEE di Bruxelles, il quale ha preannunciato una disquisizione generale dei problemi specifici suddivisa in 26 capitoli, più le conclusioni. Sarà un «excursus» della politica comunitaria settoriale attraverso soluzioni di nuovi problemi sorti con l'allargamento della Comunità e con le conseguenti mutate realtà geo-politiche.

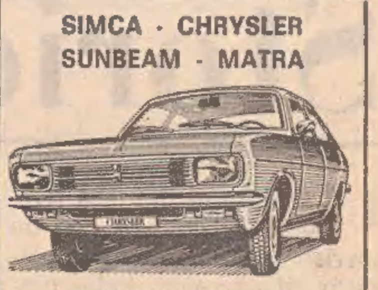
Alla cerimonia inaugurale, oltre ai docenti internazionali e agli uditori (tutti di livello accademico) dei vari paesi, anche non comunitari ma interessati alla tematica del Corso, assisteranno autorità di governo, regionali e locali e l'ambasciatore della Germania Federale in Italia, Lahr. Di particolare rilevanza la presenza al Corso di docenti inglesi e danesi che forniranno aspetti tecnico-scientifici della materia attraverso le loro speciali angolazioni nazionali nel contesto comunitario.

Sempre nella giornata inaugurale, vi sarà il ricevimento del sindaco ing. Spaccini ai partecipanti nella sala del Consiglio comunale. Le lezioni saranno naturalmente tenute nelle varie lingue della CEE; la traduzione simultanea sarà assicurata dalla Scuola di interpreti dell'Università di Trieste.

Gli organizzatori hanno confermato anche quest'anno ai partecipanti al Corso la possibilità di visite di esercitazione in collaborazione con l'Ente Porto Industriale, la Camera di Commercio e le società Aquila e Stock. Il Corso si concluderà il 1.o settembre p.v.

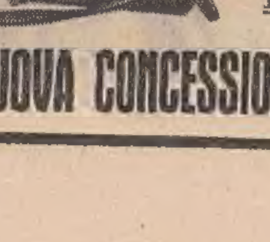
Tappa con la mano l'alluvione in casa

Per evitare un'alluvione domestica, che avrebbe recato danni ingentissimi, Adriano Reitero, abitante in via Pecenco (una traversale di via Cologna) ha tenuto tappato con la mano la valvola di un termosifone che si era rotta. La pressione che l'acqua esercitava sulla sua mano era molto forte, ma egli è riuscito con grande forza di volontà e sforzo fisico a tenere il tubo tappato. Quando sono arrivati i vigili del fuoco egli era ormai esausto. I soccorritori hanno dovuto immediatamente innestare una manica per poi far defluire l'acqua dell'intiero impianto (tre caseggiati) nel cortile.









ERA STATO FERITO AL PETTO UNO DEI DUE GEMELLI «INVASORI»

A segno le pistolettate della notte di Servola

I carabinieri hanno trovato i fratelli nella loro casa di via Pietà Ora sono al Coroneo e dovranno rispondere di pesanti accuse

I gemelli Aldo e Renato Nadalin, che la sera della vigilia di Ferragosto avevano compiuto la violenta spedizione punitiva in casa della moglie di Renato, in fatto della Pileria, e che erano stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco dal convivente della donna, sono stati arrestati ieri di primo mattino. Dopo una caccia che è durata tre giorni, i carabinieri della stazione di Servola hanno deciso di bloccare i due gemelli nel loro alloggio. Il comandante della stazione di Servola, maresciallo Scalabrin, che ha personalmente seguito le indagini sin dall'inizio, si è recato ieri mattina con l'appuntato Bertoni e i tre carabinieri Pescina, Corosu e Scognamiglio, in via Pietà 35, dove, all'ultimo piano, proprio sotto il tetto, abitano Aldo e Renato Nadalin, in un modesto alloggio.

Che i due gemelli si fossero rifugiati nel loro alloggio dopo la sparatoria di martedì sera, era già noto ai carabinieri. Dal momento però che si sospettava che uno dei due fosse rimasto ferito, il magistrato dott. d'Onofrio aveva dato disposizione agli inquirenti di allentare un po' la morsa per dare al ferito la possibilità di farsi curare. Poiché fino a ieri mattina nessuno dei due Nadalin si era presentato a qualche posto di pronto soccorso per farsi medicare, i carabinieri hanno deciso di intervenire. Pensavano che le macchie di sangue trovate e le dichiarazioni di un teste il quale aveva sostenuto di aver visto uno dei due stringersi il petto non costituissero la prova assoluta del ferimento di uno dei gemelli. Così, di primo mattino, il maresciallo e i suoi uomini hanno atteso che i due aprissero la porta.

Alla stazione di Servola è avvenuto il colpo di scena. Aldo Nadalin si è aperto la camicia denudandosi il petto: ha così mostrato di essere stato colpito tre volte. Le ferite erano già cicatrizzate, ma l'alone rossastro che le circondava rivelava che non erano mai state curate.

Il maresciallo Scalabrin e gli altri militari hanno subito telefonato alla Croce Rossa. Sul posto è accorso, con una ambulanza, il medico di turno dott. Malannino, il quale ha sottoposto l'uomo ad attenta visita. Nel suo certificato il medico ha tra l'altro precisato che sulla parte destra del petto, all'altezza del cuore, vi è una «ferita lacera in via di iniziale riparazione, rotondeggiante, del diametro di circa un centimetro all'incrocio con la nona costola»; un'altra ferita, anch'essa in via di iniziale guarigione, dalla forma ovoidale e dal diametro di un centimetro e mezzo è stata rilevata all'incrocio con la decima costola; sulla parte sinistra del torace, infine, il medico ha riscontrato una terza ferita lacera avente le stesse caratteristiche delle precedenti con un diametro maggiore, all'incrocio della linea ascellare con la quarta costola.



I due gemelli arrestati: Aldo (ferito al petto) e Renato Nadalin

«Tali lesioni — ha scritto il medico nel suo referto — sono ricoperte molto irregolarmente da croste e presentano una zona centrale indurita». Le ustioni rilevate, dice ancora il medico, fanno verosimilmente pensare «agli esiti di ferite d'arma da fuoco al torace, non penetranti ma superficiali per strisciamento dei proiettili sui piani costali».

Il medico ha provveduto a medicare il ferito.

Al termine dell'esame clinico, il maresciallo ha dichiarato i due gemelli in arresto e li ha fatti scortare al Coroneo. Entrambi dovranno rispondere davanti ai magistrati di violazione di domicilio aggravata, lesioni volontarie aggravate e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Come si ricorderà, infatti, dopo la sparatoria (per la quale era stata usata una specie di scacciacani a tamburo) i due erano fuggiti e si erano imbattuti in un sottufficiale della guardia di Finanza che ha tentato di fermarli, ma i due erano riusciti a liberarsi e a fuggire dopo una colluttazione.

Invito ai cacciatori

Alla vigilia della nuova stagione venatoria, la Federazione italiana della caccia ritiene necessario rivolgere un appello a tutti i cacciatori. «Cerchiamo di ricordare — è detto nell'appello — che la prudenza è la prima virtù del cacciatore; la seconda è la moderazione. Accontentiamoci sportivamente di quello che ci viene messo a disposizione dalle circostanze (e dai regolamenti di caccia controllata, ormai estesi ovunque). Rispettiamo la proprietà altrui. Teniamoci lontani dalle strade e dalle case. Non spariamo alla cieca nei cespugli o fra gli alberi. Un'imprudenza potrebbe costarci cara: meglio quindi non premere il grilletto se non si ha la visuale completamente sgombra.

«Cerchiamo di condannare le prepotenze e le illegalità. Oggi più che mai è necessario isolare chi non sa o non vuole rispettare le leggi. Denunciare alla più vicina pattuglia di vigilanza — in continuo movimento il giorno dell'apertura — qualsiasi abuso, significa rendere un grosso servizio a tutta la categoria dei cacciatori ed effettuare la più concreta difesa della nostra passione».

SEGNALAZIONI

Tonno e scioperi al porto di Trieste

La Frigoriferi generali s.p.a. ci scrive: «In relazione all'articolo sulla vertenza per la conduzione di mezzi meccanici nell'ambito del porto, apparso in data 17 agosto, vi saremo grati se vorrete pubblicare le seguenti precisazioni, riguardanti la posizione della Frigoriferi generali s.p.a., espressamente chiamata in causa nell'articolo di cui trattasi.

«A prescindere dal fatto che la partita sotto scarico era costituita da 600 tonnellate di tonno congelato (destinato all'industria) e non da 400 tonnellate allo stato fresco, desideriamo precisare che, nella giornata festiva del 15 agosto, la scrivente società ho provveduto mediante proprio personale all'introduzione in frigorifero di tutta la merce che i portuali hanno sbarcato dalla nave. Inoltre si fa rilevare che, nonostante la riconosciuta deperibilità della merce, nella giornata del 16 agosto le operazioni di sbarco hanno subito un'interruzione di un'ora (dalle 13 alle 14) per l'adesione dei portuali allo sciopero indetto dai sindacati.

«Infine si desidera chiarire che la società non opera in regime di autonomia funzionale, in quanto la attività di sbarco viene svolta esclusivamente dalle organizzazioni portuali, nell'ambito delle vigenti norme. Vi ringraziamo per l'ospitalità».

Amaro ritorno dall'Australia

«Care "Segnalazioni", sono un rimpatriato dall'Australia. Vengo subito al sodo sperando che vengano pubblicate queste poche righe. Dopo il viaggio di Spaccini in Australia, eccoci qua per tentare di rimanere sotto "el campanon"! Purtroppo (come si immaginava) già all'arrivo mille ostacoli per i rimpatriati, i grossi "complessi triestini assolutamente "sordi" nel soddisfare le esigenze e i diritti di chi torna: dico diritti, perché ho visto che Trieste è ormai un ricordo lontano della tipica città dei "muli". Presto verranno qui anche i pakistani, naturalmente con diritto di precedenza sui triestini nelle assunzioni. So che qualche "pezzo grosso" butterà l'occhio su questa lettera e... naturalmente continuerà imperterrito a disinteressarsi del caso dei triestini e giuliani che tornano, continuando però ad aprire le porte a chi non sa nemmeno dove si trovi San Giusto e "el melon". Ti prego, caro "Piccolo" di pubblicare questa lettera e ti ringrazio. Perché, dico, non siamo mica ritornati per chiedere l'elemosina. L'Associazione giuliani nel mondo può occuparsi anche di noi?». Lettera firmata.

Dialoghi d'agosto

«Mi permetto segnalare senza commento il seguente fatto accaduto all'Inam di via Farneto, il giorno 13 agosto, alle ore 9.40 circa, sportello del secondo piano, al quale fatto ho assistito trovandomi dietro ad un'anziana signora.

«L'assistita domanda a una signorina che si trova dietro lo sportello: «Potrei avere un appuntamento con il dentista?

«Risposta: "Signora, fino al 24 di questo mese niente da fare, purtroppo, perché mancano i medici, che sono in ferie".

«L'assistita: "La prego, ho bisogno, non posso mangiare con questa protesi, inoltre la gengiva mi si infetta".

«Risposta dell'addetta: "Signora, si tolga le protesi fino a quel giorno".

«L'assistita: "Vede, signorina, dovrei proprio far vedere a un medico dentista il punto dove la protesi mi fa male e mi infetta la gengiva".

«L'addetta: "Signora, due giorni prima del 24 si rimetterà la dentiera e il medico constaterà dove si infetta".

«Fine del dialogo. Grazie per la ospitalità». Lettera firmata.

L'auto ...irremovibile

«Care "Segnalazioni", a proposito della fotografia, comparsa alcuni giorni addietro nelle "Segnalazioni", di una vettura straniera abbandonata in via degli Stella, desidererei precisare che tale macchina che serve da ricovero e dormitorio a poco graditi ospiti — non è lì da alcuni mesi, ma da quasi due anni. Mi risulta che il sindaco ha emesso un'ordinanza all'ACI già nel gennaio scorso per lo sgombero di tale inopportuno abitacolo; ma nonostante lo zelo degli addetti al settore dei vigili urbani con almeno dieci solleciti, non è stato ancora provveduto all'ordinanza del sindaco. Grazie per l'ospitalità. Alcide Zucchi».

Benzina e nazionalizzazioni

«Pare che, in seguito agli accordi presi dal precedente governo con i petrolieri, non si potrà evitare nei prossimi mesi un aumento del prezzo della benzina. Per fare pressioni sulle autorità già da tempo le "sette sorelle" non riforniscono le pompe di carburante in misura sufficiente. Invece gli impianti dell'Agip funzionano regolarmente dimostrando l'importanza della presenza pubblica nei settori vitali dell'economia del Paese e la lungimiranza di Mattei che ha pagato con la vita il suo generoso tentativo di sottrarre l'Italia ai ricatti dei trusts internazionali.

«Ovviamente io non conosco i particolari degli accordi tra Andreotti e le compagnie petrolifere, ma sono certo che un aumento del prezzo del carburante farebbe perdere al governo l'appoggio dei sindacati, che, in questo difficile momento, assume una particolare importanza e gli alienerebbe le simpatie di molti cittadini i quali apprezzano l'attuale politica di difesa della lira.

«Pur convinto che in Italia bisogna andare molto cauti con le nazionalizzazioni, ritengo che l'eventualità di un rigido controllo statale sulla raffinazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi dovrebbe essere presa in attenta considerazione anche perché un provvedimento del genere non danneggerebbe i risparmiatori come invece in parte è avvenuto con la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

«Può darsi che i partiti, o alcuni di essi, ricevano cospicui finanziamenti dai petrolieri e che ciò li renda titubanti nel prendere drastici provvedimenti in tale settore. Ma sarebbe proprio questa l'occasione buona per dimostrare agli elettori che si è disposti a rinunciare al proprio "particulare" quando sono in gioco gli interessi vitali del Paese. Dino Saraval».

Noia e vacanze

«Agosto. Tempo di vacanze. Tempo per molti di dimenticare, o cercar di dimenticare, la vita banale di ogni giorno, vivendo giornate banalmente diverse. Lì, sulla sabbia che scotta, nelle automobili incolonnate lungo le strade di traffico, sulle seggiovie che portano ai rifugi gremiti di gente, si consumano i giorni tanto attesi. E penso con malinconia a quanti avranno aspettato questo periodo con ansia, studiando sul calendario e cercando di soffocare con variopinti progetti la noia delle giornate di lavoro.

«Tutto questo è molto triste. Vivere la settimana aspettando che il giorno di festa porti qualche diversivo, spesso banale e insaporo. Vivacchiare insoddisfatti tutto l'anno, senza assaporare la gioia che può dare il proprio lavoro (e molti sono i lavori che possono dare soddisfazioni) per concentrare il proprio entusiasmo nello svago, che spesso non è ricerca di esperienze e di conoscenze nuove, ma caotico e ansioso tentativo di trovare qualche cosa che cancelli la patina grigia di noia della solita vita.

«La noia. Una parola di cui si fa abuso in questi tempi. Ma che cosa significa? Io credo che, in un certo senso, la noia possa dirsi sorella dell'incomunicabilità. Infatti, se l'incomunicabilità consiste nella mancanza di volontà o di capacità di comunicare con gli altri, di far partecipe gli altri del proprio mondo più autentico, della propria essenza più vera, la ragione della noia mi sembra possa andar ricercata nella mancanza di volontà o di capacità di «comunicare» con se stessi.

«Ognuno di noi ha dentro di sé tanti pensieri, sentimenti, fantasie, ha in sé un vero tesoro, ma non tutti vogliono conoscerlo, non tutti hanno la capacità, la pazienza o il coraggio di cercarlo. Eh sì, perché, quando si inizia a dialogare con se stessi, vengono fuori tanti pensieri, anche confusi, anche strani, e poi bisogna metterli in ordine con pazienza; vengono fuori idee e allora bisogna dirle e certe volte ci vuole coraggio; vengono fuori problemi e allora bisogna risolverli e non tutti ne hanno la capacità.

«Ma, nonostante le inevitabili difficoltà, cercar di scoprire in tutte le sue dimensioni l'universo che abbiamo in noi è fonte di gioia grandissima, è sorgente inesauribile di interessi che danno luce alla vita e rendono senza senso la parola "noia".

«E non solo questo. Chi avrà scrutato dentro di sé saprà che cosa vuole dalla vita, che cosa è indispensabile per lui e che cosa superfluo. Quando sceglierà lo farà in modo responsabile e allora il lavoro, la famiglia, la solitudine non saranno un peso perché li avrà scelti, entro certi limiti, sulla misura delle sue esigenze, delle sue capacità. Quando lavorerà non proietterà nel fine settimana la sua attesa, ma cercherà di trarre soddisfazione dal lavoro quotidiano, comprendendo che lavorare non è solo una necessità per sopravvivere, ma una necessità dell'animo umano.

«Attendere è la cosa più stupida. Chi non trova in sé pensieri e idee per poter rendere interessante anche una giornata di solitudine, dovrà dipendere dagli altri: aspetterà, con l'ansia che cancella la gioia, che si apra una porta ed entri una persona cara, aspetterà che alla domenica arrivino gli amici, aspetterà che sia agosto e arrivino le ferie.

«Correrà sempre, cercando la confusione ed il caos, amerà i locali sovraffollati e le spiagge troppo rumorose, le strade con troppi colori e le serate assieme a gente troppo loquace. Correrà sempre perché dietro, a grandi passi, lo seguirà la terribile, inesorabile noia, e basterà restare un attimo soli per sentire un vuoto dentro. *Marina Torossi Tevini*».

L'«isola» dei ciclisti

«Care "Segnalazioni", questa sarebbe la terza lettera riguardante l'isola pedonale di piazza Unità e sue adiacenze. Ai due precedenti lettori che lamentavano gl'inconvenienti derivanti dall'uso indiscriminato di tale zona da parte di maldestri e spesso maleducati ciclisti non è stata data nessuna risposta da parte dell'assessore comunale competente.

«Voglio perciò, con questa mia, ritornare sull'argomento e ribadire, così, quanto è stato già esposto. Fino ad oggi la situazione non è per nulla cambiata, provocando pesanti critiche anche da parte di molti turisti.

«Ho esperimentato di persona la pericolosità di tale stato di cose sfuggendo, per miracolo, all'investimento da parte di due ragazzotti che, in bicicletta, si divertivano a compiere delle evoluzioni in piena velocità. Oltre a ciò si può assistere a competizioni calcistiche e a corse con pattini a rotelle. Credo che il nome "isola pedonale" debba intendersi come zona riservata esclusivamente ai pedoni che in quell'ambiente devono trovare una piacevole distensione ed un luogo per una serena passeggiata. Fino a tanto che tale inconveniente non verrà eliminato (e basterebbe un vigile urbano) io sono costretto a continuare ad usufruire soltanto dei marciapiedi.

«Nella speranza che questa lettera possa trovare una precisazione da parte del Comune, ringrazio. Sergio Costelli».

Il camino dell'Ospedale a posto con la legge

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 15 agosto e avente per titolo "Il camino dell'Ospedale", si prega di voler, gentilmente, pubblicare la seguente risposta. L'inconveniente segnalato dal signor Visentin si è verificato a causa dell'improvvisa necessità di riattivare una caldaia della centrale termica ospedaliera, da tempo spenta, per fare fronte alle esigenze di servizio. L'accensione della caldaia ha provocato il lamentato inconveniente per la durata di circa due ore.

«Per quanto concerne poi l'osservanza delle norme di legge contro l'inquinamento atmosferico, essa è scrupolosa. Grazie per la cortese pubblicazione»

Jazz sgradito

«In via del Monte c'è un gruppo di ragazzi che si diverte a suonare jazz con un complesso anche in ore in cui bisognerebbe lasciar riposare il prossimo. Diversi reclami fatti al 113 non hanno dato alcun frutto, perché bisognerebbe fare una denuncia scritta, come se non bastasse andare nelle vicinanze di questa via per sentire l'insopportabile fracasso. Domando: si è proprio indifesi di fronte a simili rumori? L. F.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'efficienza del Soccorso alpino nell'episodio dell'abisso Davanzo

Dalla delegazione speleologica regionale del corpo nazionale soccorso alpino del CAI, riceviamo questa nota.

«A Trieste non si è ancora spenta l'eco della paurosa avventura occorsa a Roberto Borghesi, lo speleologo che, come è stato pubblicato, durante la risalita dell'abisso Davanzo (Monte Canin) ha avuto la gamba sinistra fratturata dalla caduta di un enorme masso. Intervenute le squadre del soccorso speleologico di Trieste e Gorizia, unitamente ad alcuni volontari delle squadre di Bologna e Faenza che si trovavano sul posto, il giovane poteva uscire alla luce del sole dopo 53 ore esatte dall'incidente.

«A questo punto, conclusasi in modo più che lieto questa ennesima operazione di soccorso, riteniamo quanto mai opportuno spiegare i motivi che hanno permesso (contrariamente a quanto la conformazione dell'abisso poteva far supporre) una così felice e rapida conclusione del tutto.

«a) Al momento dell'incidente, sull'altopiano del Canin operavano contemporaneamente oltre una quarantina di speleologi, provenienti da varie parti d'Italia ed impegnati in spedizioni autonome; da ciò si può dedurre che non sarebbero stati certo gli uomini a mancare, in caso di necessità.

«b) Questa eccezionale concentrazione di attività nel tempo e nel luogo, aumentava a dismisura le probabilità che potesse accadere un incidente qualsiasi; per questo motivo, si era provveduto a portare sul posto anche del materiale di soccorso primario, tra cui la barella speciale ed alcuni sacchi di medicinali.

«c) In tutte le spedizioni, le squadre che operavano in profondità erano costantemente in contatto telefonico con le squadre esterne; in caso d'incidente, l'allarme sarebbe giunto immediatamente all'esterno.



(Foto Golin)

Una foto scattata alle 12.30 del 13 agosto: Roberto Borghesi appare sull'orlo dell'abisso

«d) La spedizione goriziana inoltre, che era la più numerosa, era anche collegata via radio con Gorizia; anche qui, in caso di necessità, l'allarme ad altre squadre sarebbe stato immediato

«e) Roberto Borghesi non si mai perso d'animo ed ha atteso con fiducia i soccorsi, dopo di che (conscio di quanto ciò fosse importante) ha pienamente collaborato con le squadre di soccorso, dando prova di una maturità e di una grinta davvero eccezionali.

«f) Pur nella malasorte iniziale, Borghesi può ritenersi fortunatissimo se solo pensa a quanto peggio avrebbe potuto ridurlo un macigno di tali dimensioni.

«Ora, se inoltre aggiungiamo a tutto ciò il fatto che lo incidente in questione rappresenta uno dei rarissimi casi "oggettivi", cioè di incidenti la cui causa non è da ricercarsi in un errore del soggetto (lo speleologo) ma in un evento eccezionale della natura, e pertanto non prevedibile, ci possiamo facilmente rendere conto che, se l'incidente dell'abisso Davanzo si è risolto così bene, ciò è dovuto certamente alla serietà con cui le spedizioni ed i singoli uomini si erano cautelati e preparati. L'inosservanza di una sola delle precauzioni accennate avrebbe potuto avere ripercussioni imprevedibili, ed avrebbe certamente prolungato le operazioni di recupero del ferito di almeno uno o due giorni, con conseguenze facilmente intuibili.

«Pertanto, in qualità di responsabile per il secondo gruppo della delegazione speleologica del corpo nazionale soccorso alpino, mi si consenta di esprimere la mia più viva soddisfazione per la serietà e la consapevolezza con cui i gruppi speleologici impegnati nella zona stavano conducendo le loro esplorazioni. Un grazie di cuore ai loro uomini, che si sono prodigati accanto alle nostre squadre di soccorso per aiutarle ovunque ce ne fosse la necessità. Così pure ringraziamo tutti gli speleologi che, nelle varie città della regione, si sono tenuti pronti per una eventuale chiamata di rinforzo, che fortunatamente non si è resa necessaria.

«Una nota di ringraziamento a tutti i radioamatori che, con slancio veramente encomiabile, si sono sottoposti ad estenuanti turni di lavoro accanto alle loro apparecchiature, con cui hanno realizzato collegamenti della massima utilità.

«Un grazie particolare al prof. Vigliani, della clinica ortopedica dell'Università di Trieste, i cui insegnamenti — impartitici in una serie di lezioni teorico-pratiche tenute nella clinica stessa — ci sono stati preziosi quando si è trattato di immobilizzare lo arto del ferito.

«Un ultimo ringraziamento, ma certo non meno sentito degli altri, è doveroso porgerlo agli ufficiali, ai piloti ed al medico che il quinto R.E.U.G. di Casarsa ha mobilitato e messo a nostra disposizione assieme ad un elicottero.

«Grazie a ciò e grazie ad una perfetta intesa fra tutti i presenti all'operazione, il ferito ha potuto, nel giro di sole 53 ore dal momento dell'incidente, venir ricoverato all'ospedale di Udine. Aveva così termine quella che si può certamente definire la più ardua operazione di soccorso in grotta mai effettuata in Italia, operazione che torna a tutto merito e riconferma della grande efficienza ed utilità dell'organizzazione del corpo nazionale soccorso alpino. Mario Gherbaz».

IL GUIDATORE COSTRETTO A UNA BRUSCA FRENATA

Due ferite su un autobus per la manovra di una «500»

Una «Cinquecento», di cui non si conoscono né il guidatore né il numero di targa, ieri mattina ha compiuto in via Silvio Pellico una manovra che è stata giudicata azzardata, tagliando la strada ad un «bus» della linea «16» e obbligando il conducente del mezzo pubblico a compiere una brusca frenata. L'utilitaria è ora al centro di una inchiesta avviata dai carabinieri della stazione di via Pascoli. Infatti, a causa della frenata, l'autobus ha avuto un forte sussulto, per cui due passeggere sono rimaste ferite.

L'impiegata Graziella Giannotti, abitante in via Negrelli 24/1 era tranquillamente seduta al suo posto quando il sobbalzo del veicolo l'ha mandata a sbattere contro una asta di sostegno. Ha così riportato una contusione alla gabbia toracica e contusioni al braccio sinistro. Il medico che l'ha visitata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, la ha fatta ricoverare nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di 10 giorni.

Poco dopo si è presentata all'astanteria una seconda infortunata, l'impiegata Maria Jolanda Chiappetta, abitante in via Imbriani 8, la quale aveva riportato una grave contusione al torace, andando a sbattere con il petto contro un sedile. La signora, che dopo le medicazioni del caso è stata dimessa, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

La cronaca registra altri incidenti. Nell'interno del Porto Nuovo, all'altezza del magazzino 66, gli agenti della Polizia stradale hanno rilevato ieri, alle 13, uno scontro avvenuto tra una «Lambretta» ed un trattore. Il pesante veicolo, che era in fase di manovra ed era condotto da Vladimiro Presic, di 26 anni, abitante in via Fabio Severo, è entrato in collisione con la motoretta targata TS 32835, guidata dal bracciante Pietro Paolat, di 30 anni, abitante in via Ruggero Manna 17.

In seguito all'urto l'operaio ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo con il motomezzo, riportando una vasta e profonda ferita al capo, con scuoiamento della fronte, contusioni alle braccia e alle gambe nonché alla parte destra del petto. In preda a stato di choc, Pietro Paolat è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

Da un motocarro è stata investita ieri mattina in via Carducci l'operaia Wally Micheli, abitante in via Revoltella 18. La donna stava attraversando la careggiata, all'altezza dello stabile numero 10 quando, è stata urtata e gettata a terra dal veicolo a tre ruote targato Udine 96789 guidato da Bruno Bok, di 32 anni, abitante in via de Franceschi 18. La malcapitata passante ha riportato contusioni al capo, escoriazioni allo orecchio destro e abrasioni alla gamba sinistra. Soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, la ferita è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Gita a Treppo Carnico

La Lega Nazionale informa che sono aperte le prenotazioni per la gita organizzata alla volta di Treppo Carnico, in occasione della festa di chiusura del secondo turno della colonia. La gita avrà luogo domani, domenica 19. La partenza avverrà da piazza S. Giovanni alle ore 7.15; il rientro, sempre in piazza S. Giovanni, alle ore 23 circa. Le prenotazioni si accettano in sede, via Paolo Reti 4, orario 9-13, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Festa pescatore a Trieste

Sabato 18 e domenica 19 agosto dalle 20 alle 24 sul Molo Pescheria continua la Festa del Pescatore con ricco menu di pesci, pedoci e vino.

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Continua

ancora per pochi giorni la vendita eccezionale di saldi stagionali per uomo e signora. Ricky, via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: al. «Krila Dubrovnika» (jug.); tc. «Waneta» (pan.); mn. «Borsod» (ungh.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» naz.); mc. «Anapo» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Edera» (naz.); mn. «Siderspica» (naz.); mn. «Mabica» (naz.); tc. «Conoco Libya (lib.); al. «Krila Dubrovnika» (lib.).

Nozze d'oro



Il maestro del lavoro cav. Severino Piazza e Giuseppina nata Menarini, unitisi in matrimonio a Bologna, il 18 agosto del lontano 1923 che da ben 43 anni, vivono a Trieste, celebrano oggi, nella chiesa di S. Ermacora e Fortunato di Rolano, il lieto traguardo delle nozze d'oro, confortati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti. Alla simpatica coppia, le nostre più vive congratulazioni e tanti cordiali auguri.



Attorniati dall'affetto delle figlie, generi, fratelli, sorelle, nipoti e pronipoti, Celestina e Giuseppe Pecchiari festeggiano oggi le nozze d'oro nel Santuario di Muggia Vecchia. Vivi felicitazioni.

SEMPRE PIU' VENDUTI I CIBI SURGELATI

AVANZA L'ERA GLACIALE NEL SETTORE ALIMENTARE

Consumi quadruplicati nel giro di sette anni Precauzioni necessarie specie nei mesi estivi

Nel giro di sette anni, il consumo degli alimenti «sotto zero» ha subito un notevole incremento, raggiungendo una cifra di vendite quasi quattro volte superiore a quella iniziale. L'anno scorso sono state vendute, secondo le statistiche, 47 mila tonnellate di prodotti surgelati, di cui il 22% è costituito da pesce e molluschi, il 14% di frutta e ortaggi, lo 8% da precucinati. La massaia italiana sembra quindi aver concesso a questo tipo di alimenti maggior fiducia rispetto agli anni passati: infatti nel 1966 le vendite non superavano le 12 mila tonnellate, nel '69 risultarono raddoppiate (25 mila), raggiungendo nel '70 e '71 rispettivamente 33 mila e 40 mila tonnellate. Quanto alle preferenze, non sono stati registrati notevoli cambiamenti: dal 1966 ad oggi, i prodotti surgelati di maggior vendita sono rimasti il pesce e le verdure. Rispetto ai paesi europei, l'Italia non risulta tuttavia una gran consumatrice di surgelati: il primo posto, in questa statistica, è occupato, nel '71 dalla Germania, con 619 mila tonnellate di consumo annuo, seguita dalla Francia (93 mila) e dalla Danimarca (56 mila); noi siamo solo i quarti, con 40 mila tonnellate. Il consumo italiano pro capite risulta ancora molto contenuto: non raggiungiamo il chilogrammo (0,9 nel '72). All'estero la situazione risulta ben diversa: rispetto ai 500 grammi italiani di qualche anno fa, negli Stati Uniti si consumarono ben 31 chili di cibi surgelati; in Svezia quasi 15; in Svizzera 9; in Danimarca e in Germania 8; in Finlandia 3.

Il generale incremento registrato nel settore dei surgelati trova, nel commento degli esperti diverse motivazioni: oltre al miglioramento della produzione a livello industriale (tecniche di surgelazione, migliore qualità della merce, maggiore scelta nei prodotti, naturali o precotti, ecc.), viene chiamato in causa un più esigente gusto individuale, che richiede tutto l'anno le primizie stagionali, il sistema d'acquisto della massaia, più orientata verso i supermarket, e il sempre minor tempo disponibile da dedicare alla cottura e alla preparazione degli alimenti.

L'Italia è oggi al terzo posto nel mondo, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, nella disponibilità di spazio refrigerato: 1 milione 393 mila 350 metri cubi di depositi a bassa temperatura, la maggior parte dei quali per usi pubblici.

Molte province peraltro sono totalmente prive di tali attrezzature, per cui si rende necessario distribuire direttamente le merci ai venditori al minuto, partendo da depositi lontani. Oltre a scoraggiare il mercato locale, questo dislivello tra regioni concorre a creare una serie di problemi tecnici, relativi alla buona conservazione dei surgelati, e alla necessità di non interrompere la «catena del freddo».

«Il consumatore — ha dichiarato in proposito il capo dei laboratori d'ingegneria dell'Istituto superiore di sanità — si trova non di rado di fronte a situazioni che lo disorientano, in quanto ha modo di riscontrare differenze notevoli di qualità di uno stesso prodotto. Ad essere chiamati in causa è, il più delle volte, qualche interruzione della catena del freddo, e cioè di tutti quei passaggi che vanno dal momento della sottrazione del calore, alla commercializzazione e alla vendita al pubblico.

«Ciò è imputabile non soltanto ad imperfezioni costruttive, ma soprattutto alla frequente trascuratezza dei dettaglianti. Accade spesso che questi non si curano di far ruotare le merci, di evitare lo eccessivo soleggiamento o il calore proveniente da lampade, e spesso sovraccaricano il comparto di conservazione, impedendo la circolazione di aria fredda.

Quando poi non ci troviamo di fronte a commercianti poco scrupolosi, che arrestano durante la notte il funzionamento del generatore di freddo.

Che cosa accade ad un prodotto surgelato se, durante una delle fasi del trasporto, subisce quello che i tecnici definiscono lo «choc termico»? Una parte del solido si fonde. Il successivo ricongelamento, non avvenendo negli appositi frigoriferi, si avrà molto lentamente, con la conseguente formazione di grossi cristalli, che danneggia notevolmente l'impalcatura istologica del corpo, specialmente se il primo a cristallizzare è il liquido interstiziale che si trova all'esterno delle cellule o delle fibre. In seguito ad una serie di meccanismi fisici, il prodotto viene a scadere di qualità, e all'atto dello scongelamento definitivo, si impoverisce ed assume una consistenza stopposa e sgradevole, priva di sapore ed aromi.

La distribuzione viene indicata dagli esperti come un altro dei momenti critici vissuti da un prodotto surgelato. Infatti la frequente apertura delle porte dei camion frigoriferi provoca la fuoruscita di aria fredda e un riscaldamento delle merci. Non tutti gli automezzi impiegati per questi trasporti risultano dotati di apparecchiature in grado di ricondurre rapidamente la temperatura ai minimi richiesti per una buona conservazione. Nella nordica Norvegia dopo una giornata di 12 ore, si è visto che le merci scaricate per ultime avevano subito un riscaldamento anche di 7 gradi centigradi al di sopra della temperatura di caricamento. Da noi le cose sono certamente peggiori, specie in questo periodo estivo.

Nei paesi europei, è in uso una pratica che potrebbe sopperire a molti degli inconvenienti citati. Consiste nell'acquistare direttamente dal fabbricante o dal deposito all'ingrosso i prodotti surgelati, in confezioni più grandi di quelle consuete e, quindi, anche più economiche: oltre al vantaggio del risparmio, si ha quello di avere la merce direttamente a casa, trasportata negli appositi camion, e avendola sottratta a troppi passaggi e al pericolo di choc termici.

«In materia di surgelati — affermano gli esperti c'è ancora molto da fare, specialmente nel settore ittico per quanto concerne la produzione, ed in quello dei controlli per quanto riguarda la competenza degli organi dello stato. Per i consumatori, un avvertimento: è necessario controllare accuratamente il luogo in cui il surgelato viene conservato durante la commercializzazione, e consumare il prodotto, una volta trasportato a casa, nel più breve volgere di tempo, due o tre giorni».

Richiesto alla G.d.F. un ufficiale medico

L'ordine dei medici di Trieste comunica che da parte della 5.a Legione Guardia di finanza - Comando gruppo di Trieste, è stato richiesto il nominativo di un ufficiale medico di complemento o della riserva in congedo per affidargli la direzione del servizio sanitario della istituenda Legione.

Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dal 20 agosto.

RUBATE A PIRANO E RICOMPARSE A TRIESTE

Viaggio assai sospetto di lettere del Tartini

Sono finite al deposito bagagli della stazione Assolto l'uomo che avrebbe tentato di venderle

Eco lontana de «Il trillo del diavolo» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dr. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadin. In contumacia, viene processato Joze Jez, di 27 anni, residente a Capodistria, che deve rispondere di ricettazione di un'opera dell'anno 1760 di Giuseppe Tartini dal titolo «Sul principio dell'armonia», bottino di un furto perpetrato ancora nel giugno del 1971 nel Museo di Pirano. La singolare vicenda prese l'avvio qualche mese più tardi quando al Commissariato dello Scalo ferroviario pervenne generica notizia che uno straniero stava offrendo in vendita in piazza della Libertà (cosa mai non si vende tra quegli alberi e quelle panchine?) un libro antico di notevole valore. Le ricerche del sospetto «antiquario» diedero esito negativo, e i funzionari chiesero allora di poter esaminare i colli giacenti da oltre novanta giorni al deposito bagagli della stazione.

Durante il controllo, avvenuto il 20 dicembre sempre del 1971, capitò loro tra le mani una borsa in finta pelle, colà depositata ancora il 17 agosto precedente: nell'interno essi rinvennero un carteggio epistolare di 238 pagine tra il grande Tartini e il conte Giordano Riccati e alcune carte appartenenti all'attuale imputato. Gli investigatori rilevarono che molti fogli dell'epistolario recavano impresso il timbro ovale del Municipio di Pirano.

Jez non venne mai rintracciato e, di conseguenza, non fu possibile ascoltare la sua versione dei fatti. Mancando l'imputato, depone l'appuntato Ferruccio Cranero, il quale precisa che non si riuscì mai a conoscere il nome della persona che aveva depositato il prezioso bagaglio alla Stazione. Il P.M. chiede che sia dichiarata la improcedibilità dell'azione penale in forza di quanto disposto dall'articolo 10 del Codice penale (delitto comune dello straniero all'estero).

L'avv. Mario Giacchini, che si assume la difesa dell'assente, perora la sua assoluzione piena in quanto — dice — a suo carico mai furono raccolte né prove né indizi. Il Tribunale assolve Jez perché il fatto non sussiste e ordina la restituzione del manoscritto e delle lettere in giudiziale sequestro a chi proverà di averne diritto.

Divieti nel porto in vista dei «fuochi»

In vista delle manifestazioni pirotecniche in programma per domani 19 e domenica 26 nelle acque prospicienti i bacini San Giorgio e San Giusto, la Capitaneria di porto ha emesso una ordinanza che dalle ore 21 alle ore 2.30 dei giorni indicati vieta il transito e la sosta a tutte le navi, imbarcazioni e galleggianti nella zona di mare compresa entro il raggio di 300 metri dal fanale rosso situato alla estremità Sud della diga del porto franco vecchio.

Domani e domenica 26 sul tratto della stessa diga, dove verranno predisposti i fuochi artificiali, saranno vietati il transito e la sosta dei bagnanti.

Concorso per tenenti nelle capitanerie di porto

Nella Gazzetta ufficiale n. 171 del 6 luglio 1973 è stato pubblicato il decreto interministeriale 8 maggio 1973, con il quale è bandito un concorso per esami per la nomina di 14 tenenti, ora sottotenenti di vascello (CP) in spe. ruolo normale, nel corpo delle capitanerie di porto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elena Radman per l'onomastico dal figlio Guido 1500 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del nonno Giovanni Tamplenizza nel III anniv. (20-8) dalle famiglie Montagnari Tamplenizza 5000 pro Chiesa S. Luigi e 5 mila pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Amelia Moretti Pitacco nel II anniv. dal marito Luciano Moretti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Tranquilla Agatini nel I anniv. (18-8) dal figlio Giordano 3000 pro Assoc. nazionale Alpini; dai nipoti Paolo, Franca e Adriana 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Bellen da Marialuisa e Giorgio Hirsch 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Attilio Moro 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Silvana e Alfredo Bellen 5000, da Ottorino e Paolo Paulin 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gisella e Livio Bellen 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maurizio Moggioli da Valeria, Claudio e Maria Moggioli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Frausin da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Wilma Guadagni in Galussi dalla famiglia du Ban 5000 pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Gastone Della Savia da Adelina Dannecker 5000, da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro Centro tumori; da Giorgio e Silvana Ferrucci 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Dai benefattori di via Navali 3500 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Elena Donna dalla figlia 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alessandro Skerlavai dal barone e baronessa Aldo de Albori 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Buzzi ved. Sabo dalle famiglie Serra e Senigaglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal personale dell'Ufficio imposte dirette di Trieste 19.000, da Anna Cichetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Villaris dalla famiglia Russian 5000 pro CRI.

In memoria di Silvio Bradaschia dai nipoti Giampiero e Stefano Bradaschia 10.000, da Paolo e Nevina Bradaschia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dal nipote Maurizio e famiglia Gerini - Cipolat 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Amelia e Guido Anastasio 10.000 pro CRI; da Liliana e Giorgio Anastasio 10.000, da Wanda Bradaschia 10.000 pro Centro tumori; da Carla Binetti 5000 pro Operazione Lana; da Nella Piapan 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Giorgio Piapan 5000 pro ECA; da Carmela Franza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Giusto Chiaruttini dalla famiglia Gioitti 10.000, da Giuliana e Dante Verchi 5000 pro Centro tumori; da Federico Andreuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Ferluga ved. Periatti da Letizia Giacomelli 5000 pro Borsa studio Nino Favretto (Università degli studi).

In memoria di Olga Dobner da Antonietta Frezza 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Bondel dall'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste 16.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro (Lexi) de Seemann Treuenwart da Albina e Pino Roncelli 5000, da Lina e Mario Vinazza 5000, dalla famiglia Scarpa 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora e Marino Valenti 10.000, da Antonio, Sitty e Nichy Rossetti de Scander 8000, da Elsa Rossetti - Scander 5000, da Maria Rossetti - Wüsthoff 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giacomo e Jenny Grioni 5000, da Lily Luxardo 5 mila pro CRI (Pronto soccorso); dalle famiglie Davanzo - Marengo 5 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Natalia e Hansi Brunner 10.000 pro Patronato scolastico di Chiopris; da Charlie, Laly ed Erika Bruni 15.000, da Giorgio e Dely de Morpurgo 5000 pro CEST (Centro Educazione Speciale Trieste); da Jole, Ida, Rosanna e Lucio Ferro 10.000 pro Comunità Greco Orientale (Beneficenza poveri); da Laura e Gaetano Mazzanti 10.000, da Titti e Corrado Davide 10.000, da Jolanda Anastassachi 5000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo Dario Zaffiropulo); dall'ing. Oscar Desoye 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Lodovico, Cloty, Estella Brunetti e Mara Zocche 5000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich); da Lydia e Giorgio Giorgiacopulo 5000 pro CRI (Comitato signore); da Gioi e Piero Giorgacopulo 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria, Sylva e Mirone Gunalachi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Stanislao e Titty De Smecchia 10.000 pro Chiesa S. Maria Maddalena (Basovizza); da Cesare Pagnini 3000 pro Società di Minerva; dal dott. Lucio e Anna Matosel Loriani 10.000 pro CRI (Comitato femminile); da Laura e Ottavio Codelli 10.000 pro CRI; da Riccardo Bruni 5000 pro Centro tumori; da Arianna ed Etta de Galatti 10.000, da Madi, Erna e Mani Sevastopulo 20.000, dal barone e baronessa Mayno Mayneri 10.000 pro Comunità Greco Orientale; dall'ing. Domenico Rossetti de Scander e signora 20.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Enrichetta Bourbon Del Monte 5000, da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro Ospedali Riuniti (Fondo Sospisio).

In memoria di Paolo Riosa dai condomini dello stabili n. 80 di via Giulia 38.000 pro Parrocchia San Francesco d'Assisi.

Da Amorino Paoletti 4620 pro ECA.

L'elargizione in memoria di Alessandro de Seemann Treuenwart fatta da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani pubblicata in data 17 corr. deve intendersi di lire 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Bellen da Paolo Bazzara e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Della Savia dalla moglie Carmela 20.000, dalla figlia Fulvia e genero Silvio Dannecker 10.000, dalla figlia Silvana e genero Rudy Chiama 10.000, dalla sorella Lydia Cefalo e nipote Mirella Masiello 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dello zio Antonio Marchesi da Mariuccia 5000 pro T.O.F. Montuzza (Casa dello studente).

In memoria della dottoressa Donatella Baici da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli.

CARTA D'ITALIA A DISPOSIZIONE DI TUTTI GLI UTENTI

UNA FLOTTA DI 160 UNITÀ PER IL SOCCORSO IN MARE

Iniziative per coordinare a livello regionale l'opera di vigilanza

Una carta dell'Italia con la indicazione delle sedi dove sono dislocate le maggiori unità navali del corpo delle capitanerie di porto per il servizio di soccorso e salvataggio a mare può essere richiesta gratuitamente a tutte le capitanerie ed agli uffici circondariali marittimi. Sul retro della carta sono riportati i comandi, con i rispettivi numeri telefonici, che compiono servizio RTF-VHF» per l'assistenza e sicurezza della navigazione; sono riportati anche i canali di ascolto e di lavoro, i rispettivi orari ed alcune note esplicative. Questa iniziativa è stata presa dall'ispettorato generale delle capitanerie di porto per fornire a coloro i quali vanno in mare indicazioni sui mezzi di salvataggio e le stazioni radio in ascolto per l'assistenza ai naviganti.



Le capitanerie di porto, da cui dipende il servizio di soccorso e salvataggio, dispongono attualmente di circa 160 mezzi navali tra motovedette di salvataggio d'altura, motovedette veloci, motovedette costiere, motoscafi e battelli pneumatici. Questi mezzi sono impiegati in particolare nei servizi di soccorso, ricerca, salvataggio e di vigilanza per il rispetto delle norme sulla circolazione delle imbarcazioni a motore; nei servizi di controllo dei mezzi di salvataggio e delle dotazioni delle navi e delle imbarcazioni da diporto: nei servizi per il rispetto delle norme che disciplinano lo sci nautico e la pesca subacquea ed infine per il controllo e la prevenzione degli inquinamenti.

Il ministro della marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini, ha recentemente dato disposizioni, grazie anche alle nuove norme previste dal regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare (entrato in vigore com'è noto, lo scorso 8 agosto) di intensificare l'opera di vigilanza in particolare per il controllo delle navi adibite al trasporto passeggeri.

Nel frattempo, al ministero della marina mercantile sono in corso contatti per coordinare, a livello regionale, l'attività dei vari corpi (capitanerie di porto, carabinieri, pubblica sicurezza, guardia di finanza e vigili del fuoco), che disponendo di mezzi navali svolgono servizi di vigilanza in mare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RICORDI NOSTRANI D'UN PERSONAGGIO DELL'800

L'esploratore Burton dal Nilo all'Adriatico

Al console inglese che fece studi sui castellieri istriani sarà dedicata una lapide sulla casa di cui fu ospite

In queste ultime settimane è comparso alla televisione nei vari episodi sulle imprese per la scoperta delle sorgenti del Nilo, l'esploratore Riccardo Burton che nelle ultime scene in programma questa sera dovrebbe rivivere gli ultimi suoi anni a Trieste quale console inglese.

Questo eccezionale studioso è legato alla nostra città non soltanto per le sue funzioni quale console della regina Vittoria, ma soprattutto perché il suo vivissimo spirito d'avventura e di ricerche diedero nella nostra regione frutti quanto mai interessanti.

Infatti a Trieste egli strinse amicizia con Carlo Marchesetti e assieme a lui Tommaso Luciani e Muzio Tommasini poco tempo dopo il suo approdo alle sponde dell'Adriatico visitò per la prima volta il castelliere di Cunzi presso Albona. Fu anzi proprio il Burton a intraprendere più profondamente gli studi su queste caratteristiche costruzioni preistoriche sino allora trascurate o male interpretate. L'ardito esploratore nel 1874 presentò un proprio lavoro alla Società antropologica di Londra, della quale era vicepresidente, che pubblicò poi come «Note sopra i Castellieri e Rovine preistoriche nella penisola istriana», edite a Capodistria nel 1877 nella versione italiana di Nicolina Gravisi-Madonizza.

Il Burton era arrivato a Trieste con la moglie Isabella nata contessa Arundell, anche lei fatta rivivere in televisione, che lasciò della sua permanenza nella nostra città una testimonianza piuttosto singolare pubblicata anni or sono nelle «Impressioni su Trieste» della collana dello «Zibaldone».

La Burton, che dopo la morte del marito, accesa da esasperato spirito puritano, distrusse preziosi scritti del marito, si distinse come solerte zoofila e in Inghilterra raccolse un fondo di 1200 fiorini per disporre premi a «brumisti giornalieri e notturni, per carrettieri di buoi e cavalli ed asini e per quelle guardie che avranno lo zelo ed il coraggio di denunciare alla Polizia ed alla Zoofila casi di crudeltà che meritano di essere puniti».

Questa stravagante contessa scozzese non aveva compreso lo spirito di Trieste e trattò con molta severità e una certa ignoranza il comportamento dei cittadini verso gli austriaci; sembra quasi che il suo spirito sia rivissuto alla epoca dell'occupazione angloamericana.

Ai cultori di vecchie memorie farà piacere apprendere che Riccardo Burton verrà ricordato prossimamente in occasione dello scoprimento di una lapide a ricordo del suo soggiorno estivo che aveva scelto sul ciglione di Opicina, sulla casa ove le favole delle «Mille e una notte» trovarono in lui il primo interprete e traduttore.

n. p.

La Biblioteca civica di piazza Hortis 4, sarà riaperta al pubblico a partire da martedì 21 corrente con il consueto orario: 8.30-13.30; 17-19.30 (esclusi i pomeriggi del lunedì e del sabato).

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni quasi sereno al mattino. Una moderata attività cumuliforme si potrà avere nel pomeriggio nelle zone interne con qualche temporale più probabile sui rilievi. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali specie quelli occidentali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: a prevalente regime di brezza salvo rinforzi intorno Sud-Est sulle isole maggiori ed intorno Nord sul versante adriatico meridionale e su quello jonico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 17, 29; Trieste 21, 28; Venezia 20, 28; Milano 17, 30; Torino 19, 28; Genova 23, 30; Bologna 18, 31; Firenze 17, 36; Pisa 17, 33; Ancona 20, 27; Perugia 19, 28; Pescara 13, 28; L'Aquila 14, 28, Roma Nord 17, 32; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 16, 25; Bari 18, 26; Napoli 18, 30; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 29; Palermo 24, 29; Catania 18, 32; Alghero 22, 34; Cagliari 20, 29

Animali assetati: un appello dell'ENPA

«La sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali, visto il perdurare della siccità e dell'eccezionale ondata di calura che investe la nostra città, fa appello a tutti gli zoofili ed a tutti i cittadini di apporre delle bacinelle colme d'acqua nei cortili, giardini, terrazze, poggioli ed in genere in tutti i luoghi dove ciò sia possibile senza dar disturbo al altre persone, affinché tutti i volatili e gli animali randagi della città possano abbeverarsi e trovare un po' di sollievo alla sofferenza dell'estate».

RIDOTTA LA PENA MA REVOCATI I BENEFICI

Pesano i vecchi peccati sul conto dell'egiziano

Colto a pescare oggetti nelle macchine degli altri era già stato condannato dal tribunale di Udine

Abbandonato l'Egitto per non dover assolvere un lungo servizio militare, lo studente universitario Jousef Bishay Sameh, di 22 anni, residente al Cairo, riparò in Italia, rimase senza soldi e si mise a vivere di quegli espedienti chiamati comunemente furti.

Gli andò male ed ora, in stato di detenzione, si ritrova davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman - della Nave, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

La notte del 14 febbraio scorso — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — una pattuglia della Volante stava percorrendo in servizio di perlustrazione in via del Ronco, e durante il giro sorprese un uomo — lo egiziano — intento a rovistare nell'Alfa 1300, colà posteggiata da Alberto Dell'Argine, di 35 anni, abitante in via S. Francesco 31.

Fatto uscire dalla vettura, di cui aveva forzato uno dei deflettori, venne perquisito e trovato in possesso di una torcia elettrica, un paio di occhiali per sole e un ombrello, cose che ammise di avere asportato, previo forzamento di un deflettore, dalla «124» di Giuseppe Juvari.

Sameh venne dichiarato in arresto e denunciato per furto pluriaggravato e tentato furto pluriaggravato. Processato dal Tribunale, venne riconosciuto colpevole di un unico furto continuato aggravato e, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno, fu condannato a un anno e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa.

Impugnò personalmente la sentenza, accampando motivi di doglianza piuttosto oscuri. Con l'ausilio dell'interprete di arabo Hassan Salty, il Presidente chiede allo straniero: «Cosa desiderate dalla Corte se si desideri è il caso di parlare?...». Sameh: «Ho avuto troppo tempo di condanna».

Presidente: «Vi ricordo che nell'estate dello scorso anno, il Tribunale di Udine è stato molto generoso con voi: vi condannò a otto mesi di reclusione con i benefici, sperando che non sareste più ricaduto in peccato». Il P. G. non si oppone alla concessione all'egiziano delle «generiche», che gli furono negate nel giudizio in primo grado ma chiede, invece, che gli siano revocati i già accordati benefici di legge. L'avv. Franco Bruno che si assume il suo patrocinio, sollecita una congrua riduzione della pena. Accordate a Sameh le «generiche», la Corte gli riduce la pena a nove mesi di reclusione e, 50 mila lire di multa ma gli revoca i benefici che gli furono concessi il 12 luglio dello scorso anno dal Tribunale di Udine, relativi a otto mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per furto, determinando la pena complessiva in un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

PERICOLO GENERICO



(Foto Rice)

I segnali triangolari indicano, com'è noto, un «pericolo generico». Qui, presso Miramare, un cartello aggiuntivo dava anche notizie sul pericolo specifico dal quale occorreva guardarsi, ma la ruggine ormai da un pezzo lo ha reso quasi illeggibile

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita al Rif. Dibona con salita della Tofana di Rozes (m 3225), per la via ferrata della parte Nord-Ovest. Per gli escursionisti sarà effettuata una variante meno impegnativa. Alla gita si aggregheranno anche i ragazzi dell'ESCAI. Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Prenotazioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

GRAVISSIMI DANNI AI VIGNETI E AGLI OLIVETI

Incendio devastatore nell'isola di Sansego

E' stato appiccato da tre ragazzi in villeggiatura

Un incendio di vaste proporzioni ha devastato le colture di viti e oliveti piantati sull'isola di Sansego. L'incendio di carattere doloso è stato appiccato da tre ragazzi minorenni di Mestre in villeggiatura, insieme con i loro genitori, a Lussinpiccolo. I tre, Antonello Oliveri, di 15 anni, e i fratelli Fabio e Andrea Rizzi, di 16 anni, al momento del fermo hanno ammesso la loro grave malefatta. Ora si trovano in stato di fermo preventivo. I tre ragazzi sono stati visti giungere sull'isolotto con una barca e compiere la dannosa azione che ha arrecato danni gravissimi all'economia isolana e ai suoi abitanti. Infatti le fiamme si sono estese a mezza Sansego.

I genitori dei ragazzi, tutti residenti a Mestre, sono liberi, ma non possono lasciare Lussino. Il giudice istruttore ha disposto il sequestro della loro automobile e del motoscafo ed ha ritirato loro i passaporti. L'inchiesta continua. Dato il segreto istruttorio per ora non si sono potuti apprendere ulteriori particolari.

Incontro sui problemi di Zaule-Stramare

L'ufficio stampa del Comune di Muggia dà notizia di un primo incontro avvenuto tra il Consiglio rionale di Zaule-Stramare con la direzione della raffineria «Aquila». Nell'occasione — informa il comunicato — sono stati esposti i problemi che maggiormente preoccupano la popolazione del rione in seguito all'ampliamento della raffineria: in primo luogo quello della sicurezza e quindi quelli della viabilità e dell'illuminazione.

I consiglieri, hanno altresì messo in luce i non meno preoccupanti problemi relativi allo inquinamento e alla sanità. «Il colloquio — prosegue il comunicato — è stato cordiale, aperto e costruttivo in virtù anche della sensibilità dimostrata dal direttore che, facendo propri tutti i problemi e le preoccupazioni della popolazione, ha assicurato la sua piena collaborazione per superare tutti gli inconvenienti che sono sorti e che in futuro dovessero sorgere in seguito al rinnovamento degli impianti ed all'ampliamento della raffineria».

Nel congedarsi i membri del Consiglio rionale hanno ringraziato il direttore anche a nome della popolazione «per il senso di responsabilità e comprensione dimostrata nel corso della discussione e per la volontà di rendersi disponibile in qualsiasi momento per un dialogo diretto a conservare la pacifica convivenza, discutendo sui vari problemi che interessano la comunità.

Il direttore della raffineria «Aquila» a sua volta si è espresso favorevolmente in merito all'insediamento del Consiglio rionale di Zaule-Stramare, augurando una reciproca collaborazione in tutti i sensi ed offrendo il suo pieno appoggio, se necessario, anche presso gli altri enti interessati.

Alla riunione hanno preso parte il presidente del Consiglio rionale Eligio Tull, il vicepresidente Riccardo Gieftich e i consiglieri Gino Giani, Riccardo Cepirlo e Otello Tibaldi, che rappresentano i vari settori di competenza (insediamenti industriali, sanità, istruzione, sport).

Eliminatorie a Venezia per la regata storica

Ventiquattro equipaggi si contenderanno, lunedì 20, gli otto posti liberi per la regata storica. Ammessa di diritto, questo anno è la sola coppia vincitrice dello scorso anno, cioè Sergio Tagliapietra e Giuseppe Fongher.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 17 agosto 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole imp.	80	140	—	320	—	—	—	280	—	480	280	480	180	190
Bietole loc.	100	300	180	480	280	360	240	360	280	360	360	380	—	360
Cavoli cappucci imp.	81	138	160	320	—	360	—	280	—	240	—	—	—	160
Cetrioli imp.	81	161	240	400	—	320	240	360	240	280	—	240	120	240
Cipolla	110	207	240	320	—	280	240	280	—	240	200	260	120	200
Fagiolini imp.	115	288	320	560	—	360	380	400	280	480	380	480	360	380
» da sgusciare	173	288	360	480	—	360	360	380	340	480	360	480	360	380
Insalatina loc	350	600	1000	1400	—	—	—	1200	—	600	—	1400	—	1500
Lattuga nostrana	160	400	320	600	—	560	500	600	580	600	480	760	400	560
Limoni I	161	323	480	520	—	440	—	440	440	480	400	480	400	480
Melanzane	92	138	200	320	—	200	180	240	140	240	160	280	110	160
Patate	60	90	140	160	160	180	120	140	140	240	120	160	100	210
Peperoni (verdi)	81	138	200	280	—	180	160	240	120	240	—	240	120	180
Pomodoro Costoluto	58	115	160	320	200	320	200	280	200	280	160	280	110	220
Radicchio verde I loc.	700	1000	1000	1600	—	1400	1200	1400	1200	1400	800	1600	1400	1500
Radicchio verde II	250	500	500	1000	—	800	580	800	400	900	680	800	—	500
Tegoline - boby	115	345	400	480	—	480	—	480	440	560	360	480	140	400
Zucchine	200	323	240	600	280	480	320	440	360	480	200	480	380	440
Albicocche imp.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	—	460	600	800	—	—	—	—	—	680	560	680	—	—
Banane Chiquita	—	352	360	480	—	480	440	480	—	480	—	480	280	460
Cocomeri	30	60	80	100	—	100	70	90	100	120	—	100	—	60
Fichi fioroni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	276	345	320	600	—	—	440	480	240	480	400	560	320	480
Mele Ionathan	—	—			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni	161	184	280	360	—	400	240	280	240	320	240	400	240	280
Pere	138	230	240	400	—	280	280	360	280	380	300	360	—	340
Pesche	276	390	320	680	280	480	280	480	260	580	280	560	320	440
Prugne	253	345	360	480	—	—	—	480	—	380	360	680	—	620
Pompelmi	300	360	400	480	—	440	—	440	420	480	400	480	440	460
Uva	184	230	280	680	—	360	280	360	280	400	280	560	360	390

IN PIANURA È IN ATTO DA DOMENICA

Aperta nella regione la stagione venatoria

Dal 9 settembre sarà consentita la caccia in montagna - Regolamento e limitazioni

Distinto — come prescrive la legge regionale n. 29 del 1966 — in zona di pianura e zona di montagna, l'esercizio della caccia nel Friuli-Venezia Giulia è già in atto da domenica scorsa in pianura, e per la montagna sarà ufficialmente consentito da domenica 9 settembre. Per ora nella zona di pianura la concessione di cacciare riguarda la selvaggina migratoria, mentre l'apertura generale, cioè con l'estensione alla selvaggina stanziale, rimane fissata per lunedì 1.o ottobre. Nei calendari venatori delle quattro province sono state apportate determinate limitazioni in relazione a particolari esigenze locali.

Come s'è già avuto modo di informare, circa il 92 per cento del territorio regionale è costituito in riserve di diritto ed il rimanente 8 per cento risulta suddiviso fra riserve private e consorziali, bandite e zone di ripopolamento e cattura. Il numero dei cacciatori nel Friuli-Venezia Giulia, poi, si aggira sulle ventimila unità.

La chiusura generale dell'esercizio della caccia avverrà il 31 dicembre. Dopo tale data — e limitatamente alla zona di pianura — sarà possibile cacciare selvaggina migratoria fino al 31 marzo 1974; la chiusura per il germano reale e la folaga rimane, invece, anticipata al 1.o marzo 1974. Inoltre in tutto il Friuli-Venezia Giulia è permesso l'esercizio dell'uccellagione da domenica scorsa al 15 dicembre: tale esercizio potrà svolgersi con bressana, roccolo, prodina e panie, però solo da appostamenti fissi, debitamente denunciati ai comitati provinciali per la caccia. Entro il corrente anno sarà particolarmente intensificata la campagna di inanellamento degli uccelli di passo, al fine di approfondire gli studi che l'amministrazione regionale, in collaborazione con il laboratorio di zoologia applicata, intende compiere nel settore.

La gestione delle riserve di diritto e dei consorzi è affidata all'organo regionale della Federazione italiana della caccia, il quale la esplica attraverso i direttori delle riserve e dei consorzi stessi; in questa gestione il comitato regionale della Federazione della caccia è coadiuvato da altre associazioni di cacciatori legalmente costituite. E' stato diramato un lungo e dettagliato elenco degli animali e dei volatili di cui è severamente proibita la caccia con qualsiasi mezzo. Nell'elenco figurano — a mò di esempio — il daino, la marmotta e lo scoiattolo, la lontra, il tasso, la martore e l'ermellino e, fra gli uccelli, le capinere, merli, i picchi, in tutto una sessantina di razze.

E' altresì, vietato cacciare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad una ora prima del levar del sole, usare il fucile automatico, o a ripetizione, a più di due colpi con munizioni spezzate (a meno che il serbatoio non sia ridotto in modo da non poter contenere che una sola cartuccia), sparare da veicoli a trazione animale o meccanica ed usare lacci, tagliole o bocconi avvelenati.

Il regolamento ancora proibisce che la selvaggina presa in località dove ne è libera la caccia abbia ad essere trasportata, a scopo di commercio, nei posti di divieto di caccia. E', infine, da considerare che il prezioso patrimonio faunistico del Friuli-Venezia Giulia — a ragione valutato come un piccolo paradiso del cacciatore e del naturalista — è in continuo arricchimento, oltre che per la positiva della gamma di misure di tutela anche perché vaste zone del territorio regionale sono state costituite in bandite o in casi di protezione: una delle maggiori per estensione è l'oasi di protezione di Bordaglia, in comune di Forni Avoltri, di circa 2400 ettari.

Un altro provvedimento importante è rappresentato dal potenziamento — principalmente in provincia di Udine — del corpo di guardiacaccia. Nel settore complementare all'attività venatoria risulta che a favore del gruppo cinofilo friulano è stata destinata una superficie di circa 500 ettari in comune di Premariacco, con possibilità di organizzare gare cinofile nazionali ed internazionali.

Musiche classiche martedì a S. Giusto

Un avvenimento musicale di grande rilievo è annunciato per martedì prossimo 21 agosto, nella Cattedrale di San Giusto. Con il consenso dell'autorità ecclesiastica, la storica basilica ospiterà il Complesso «Gli archi del Vivaldi», del Centro internazionale della «Jeunesses Musicales» di Grisignana d'Istria, diretto dal M.o Mario Ferraris.

E' un gruppo di 24 strumentisti italiani, belgi e di altre nazioni perfezionatosi al Seminario di studi che da alcuni anni si svolge ogni estate nel paesetto istriano, a cura del sodalizio musicale internazionale del quale fanno parte attualmente oltre trenta paesi di tutto il mondo. La «Gioventù Musicale Italiana», sezione italiana delle «Jeunesses musicales», è nota e apprezzata da quattro anni anche a Trieste ove conta centinaia di giovani soci, lavoratori e studenti, che desiderano accostarsi alla buona musica o approfondirne la conoscenza attraverso le stagioni concertistiche organizzate dalla locale sezione.

La manifestazione di martedì prossimo sarà invece la prima occasione offerta al grande pubblico di ascoltare un programma di musiche barocche di grande rilievo, in un ambiente di eccezionale suggestività quale il massimo tempio cittadino. Il concerto è libero a tutti e avrà inizio alle ore 20.30. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Haendel, Bach, Albinoni. Solisti l'arpista Nicoletta Ferraris, il soprano Maya Randolph.

Ecco le 15 bellezze regionali



(Foto Rice)

Le quindici belle ragazze della regione fra le quali è stata eletta giovedì sera a Sistiana «Miss Friuli - Venezia Giulia»

IL TRATTAMENTO ECONOMICO NELLA SCUOLA MEDIA

Docenti non di ruolo e retribuzione in estate

Per averne diritto l'insegnante deve aver prestato servizio nel corso dell'anno per 210 giorni anche se non consecutivi

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media (Snsm) di largo Papa Giovanni XXIII rende noto che ai docenti non di ruolo compete la retribuzione durante i mesi estivi, soltanto se abbiano prestato effettivamente servizio per almeno 7 mesi (210 giorni), anche se non consecutivi, durante il periodo delle lezioni e si trovino in servizio al termine delle operazioni di scrutinio finale; oppure, abbiano prestato servizio ininterrotto dal 1.o febbraio in poi e si trovino in servizio al termine delle operazioni di scrutinio finale. Anche gli insegnanti che prestano servizio esclusivamente nel doposcuola la retribuzione fino al termine dell'anno scolastico è corrisposta, sempreché ricorrano le condizioni sopra specificate.

E' considerato in servizio al termine dello scrutinio finale lo insegnante che, pur non partecipando effettivamente alle operazioni di scrutinio finale, conservi, nel periodo corrispondente a tali operazioni, il diritto all'intera retribuzione oppure sia assente per maternità, dovendosi considerare tale periodo di assenza dal servizio interamente utile ai predetti fini, anche se parzialmente retribuito.

Nel calcolo dei sette mesi va computato solo il servizio (anche se non continuativo) prestato fino alla data in cui ha termine lo scrutinio finale: i periodi successivi invece — ancorché in essi vi sia prestazione di attività a favore della scuola (ad es.: partecipazione agli esami) — non vanno calcolati nel computo dei sette mesi, perché posteriori al momento in cui il diritto al trattamento economico per le vacanze estive matura, momento che è costituito dal termine delle operazioni di scrutinio.

Sono considerati utili ai fini della maturazione del diritto alla retribuzione estiva: 1) il periodo di tempo compreso fra l'inizio dell'anno scolastico e la data di effettiva assunzione del servizio per il quale l'incaricato a tempo indeterminato sia stato legittimamente retribuito; 2) il periodo di assenza per infermità interamente retribuito; 3) il periodo di assenza (non superiore a sei giorni) per motivi di famiglia dello insegnante supplente che viene sostituito dai colleghi; 4) il periodo di congedo per matrimonio (15 giorni); 5) i periodi di astensione obbligatoria dal lavoro per maternità; 6) il periodo di assenza per richiamo alle armi; 7) il servizio militare di leva prestato dopo la nomina a incaricato; 8) il periodo di assenza per partecipare a concorsi o esami indetti da amministrazioni statali; 9) i periodi di assenza per assolvere alle funzioni di giudice popolare oppure di testimone in giudizi civili o penali; 10) il periodo trascorso in aspettativa per mandato parlamentare, per mandato amministrativo, nonché le assenze brevi per mandato amministrativo o sindacale; 11) i periodi di astensione dal servizio per sciopero; 12) i periodi di allontanamento dalla scuola per ragioni profilattiche.

Non sono invece considerati utili per maturare il diritto alla retribuzione durante i mesi estivi: 1) il periodo di assenza per proroga facoltativa del congedo per maternità e le assenze per infermità del bambino di età inferiore a tre anni; 2) il periodo di esonero dall'insegnamento per destinazione all'estero in qualità di assistente di lingua italiana presso istituti di istruzione secondaria e in qualità di lettore presso Università straniere o per usufruire di borse di studio o per seguire corsi di perfezionamento presso Università italiane o estere.

TUTT'ALTRO CHE IN FASE DI STANCA IL BOOM ECONOMICO

NEL GIRO DI QUINDICI GIORNI TRE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

A Klagenfurt, nella Carniola superiore e a Pordenone - In Carinzia è continuato il dialogo sul legno iniziatosi in giugno a Trieste

(D. L.) — Tre fiere in una quindicina di giorni: la Holzmesse di Klagenfurt, la 23.a Fiera di Kranj, nella Carniola superiore, e, fra giorni, la bella e qualificata Fiera di Pordenone. Se aggiungiamo anche quella triestina e la Fiera di Lubiana arriviamo a ben cinque manifestazioni campionarie che interessano il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia, le tre regioni confinarie.

Nelle due fiere estere da noi visitate nei giorni scorsi, Klagenfurt e Kranj, abbiamo notato che il boom economico è tutt'altro che in fase di stanca. Si ha anzi la sensazione che la Carinzia e la Slovenia mirino a razionalizzare il sistema produttivo per frenare l'ascesa dei costi e gli oneri derivanti dai diversi livelli di cambi valutari.

A Kranj abbiamo trovato parecchi espositori della nostra regione, del Veneto, dell'Alto Adige e della Lombardia. Il volume d'affari è stato finora intenso — come ci ha tenuto a far notare il direttore Alojs Okorn — anche perché in quella fiera tutti i prodotti esposti sono in vendita per i visitatori. Ed i risultati delle ultime fiere ha indotto l'amministrazione di Kranj a fissare una grande espansione del comprensorio fieristico già per la prossima annata.

A Klagenfurt è continuato il dialogo sul legno, iniziato in giugno alla nostra fiera. Ed è stato un discorso costruttivo, al quale hanno partecipato i dirigenti della federazione italiana commercio del legno, gli esponenti dell'industria e del commercio del legno di Trieste e della regione ed i rappresentanti dell'ACIMALL, l'associazione con sede a Milano che raggruppa i produttori di macchine per la lavorazione del legno.

Nell'ampio discorso si è inserita autorevolmente la «zona delle sedie» del triangolo Natisone - Corno di Rosazzo - Manzano, che ha esposto nel padiglione permanente regionale una collezione «ad hoc» del sediame ideato e prodotto nell'area friulana. I commenti degli operatori di una ventina di nazioni sono stati assolutamente positivi ed elogiativi sugli stili e sulla tecnologia di lavorazione delle imprese del triangolo.

Il «colloquio legno», sviluppato nella capitale carinziana, ha ripreso in parte i temi già trattati a Montebello dai delegati dei SAPRA e dagli esperti stranieri giunti per l'occasione a Trieste. A Klagenfurt un altro tema è stato sensibilizzato dall'assessore regionale Varisco: quello sulle grandi arterie di comunicazioni viarie, ferroviarie ed aeree, interessanti l'Austria e la nostra regione, così come alla fiera di Trieste si è analizzato il problema ormai in via di attuazione — dell'autoporto di Fernetti.

Nelle due fiere della Carinzia e della Carniola superiore si è, pertanto, puntualizzata la strategia delle comunicazioni fra le tre regioni confinarie, e si è avuta una concordanza di vedute sui temi posti in discussione.

Enorme folla al «Triester Pavillon», elegantissimo nella sua stesura architettonica, come ebbe a dirci il nuovo borgomastro di Klagenfurt. Molto e qualificato il materiale pubblicitario esposto nel nostro stand, che è stato visitato dalle più alte autorità austriache e dal corpo consolare, ricevuti dalla nostra delegazione guidata dal dott. Caidassi. Dopo la partecipazione alla Holzmesse nella Carinzia, il «Triester Pavillon» verrà esposto alle fiere internazionali autunnali di Vienna e Graz. Nel frattempo, fra pochi giorni, la fiera di Pordenone, in piena espansione, aprirà i battenti al mondo operativo, e chiuderà il periodo estivo delle manifestazioni delle tre regioni confinarie.

La validità della partecipazione triestina alla mostra carinziana è stata sottolineata dalla stampa austriaca e dai giornali del legno della metropoli lombarda. Il padiglione è stato visitato da giornalisti di dodici nazioni — comprese quelle dell'Est europeo — e le opinioni che abbiamo raccolto dai colleghi della stampa sono state davvero eccellenti. Il Comitato di propaganda unitaria Trieste ha compiuto un altro «miracolo» pubblicitario.

I soldi sulla «500»

Ha ventuno anni e si chiama Bruno Frausin, il giovane che ha portato in Questura il borsetto con i soldi delle vacanze che l'operaio bergamasco Giandomenico Rigoli, in ferie, aveva distrattamente appoggiato sulla «500» del triestino. Fa piacere tra tanti furti, rapine e truffe, poter pubblicare la notizia di un atto di onestà. Ed è doveroso, da parte nostra, segnalare alla cittadinanza il nome e — soprattutto — l'età del protagonista di questo apprezzato gesto.

Un ciclomotore, di proprietà della ditta Valperga e Dapelo è stato trafugato in viale Miramare da ignoti, Nevio Coslovi, di vent'anni, abitante in via Capodistria 4, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato centrale per conto della ditta.

Arrestati gli autori della rapina a Pontebba

A seguito di una brillante operazione, condotta dai carabinieri in collaborazione con i militi di pubblica sicurezza e della Polfer, e protrattasi ininterrottamente per ventiquattr'ore, sono stati arrestati gli autori della rapina dell'altro ieri alla filiale della Banca cattolica del Veneto a Pontebba, il cui «colpo» aveva fruttato circa otto milioni di lire (e non 3 e mezzo, come si era appreso in un primo momento), che sono stati interamente recuperati.

I malviventi, interrogati per tutta la giornata dal sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dottor Perrucci, sono Ettore Savi di 23 anni, Massimo Ferrari di 22, Ferruccio Mazoli di 21 e Giovanni Bianchi di 18, tutti da Parma.

Ma vediamo come gli inquirenti sono arrivati all'arresto del pericoloso quartetto. Ieri mattina, verso le 12, il brigadiere della Polfer, Francesco Seri, ha notato due giovani, il Bianchi e il Mazoli, nel piazzale antistante la stazione, intenti a confabulare tra loro in modo sospetto. Alla normale richiesta di documenti i due hanno tergiversato dicendo di averli lasciati nell'auto. Quando sono stati invitati in ufficio si sono lasciati prendere dal panico ed hanno reagito in modo inconsulto iniziando una colluttazione.

Un appuntato della guardia di finanza appartenente alla tenenza di Arona, Arturo Moroso, che si trova in licenza a Pontebba, ha visto la scena ed è intervenuto. Così uno dei due giovani, il Mazoli, è stato acciuffato. Il Bianchi si è invece dato alla fuga ma è stato inseguito dal brigadiere Seri, il quale a scopo intimidatorio ha sparato un colpo di pistola in aria. A questo punto il fuggitivo si è fermato e si è lasciato condurre negli uffici della polizia ferroviaria.

Con sé, il Bianchi aveva un borsello contenente gli otto milioni, cinque dei quali in valuta italiana ed il resto in scellini, marchi e dinari, che ha gettato con rabbia ai militi gridando: «Ce l'avete fatta!».

Gli altri due autori della rapina erano stati fermati l'altra sera a Chiusaforte. Il quartetto, che ha confessato ogni addebito, è stato associato verso sera alle carceri di Tolmezzo.

DOPO L'ELEZIONE DI «MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA»

La più bella fra le belle è una «pendolare» dello studio

Roberta Durì aspira a diventare hostess - Delle due damigelle Wilma Furlani è un'universitaria, Marisa Pellizzari lo sarà

E' ancora viva l'eco della bella manifestazione che a Sistiana, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, l'altra sera ha visto sfilare in passerella le quindici «bellezze» regionali per la conquista del titolo di «Miss Friuli-Venezia Giulia». Dopo parecchi anni la fascia della vittoria non è andata ad una «mula» triestina, in quanto la giuria ha deciso che la più meritevole di rappresentare la regione alle finali di Vibo Valentia, era la diciassettenne Roberta Durì, di Palazzolo dello Stella.

E' una morettina alta m 1,66, di 54 chili, che nel periodo scolastico è quotidianamente a Trieste, ove frequenta il liceo linguistico: è una pendolare dello studio, perché il tragitto lo fa ogni giorno in treno. E' nata però a Latisana, in una famiglia di commercianti; solo più tardi si è trasferita a Palazzolo dello Stella, quando il papà nelle vicinanze aprì un albergo all'insegna del Patrono di Trieste.

Roberta è una ragazza moderna, senza complessi, che ama divertirsi pur guardando al futuro. Il suo sogno sarebbe di diventare «hostess» e poter volare sulle rotte transoceaniche: per questo ha deciso di studiare lingue. Vuole imparare il tedesco, francese e l'inglese, e così, dopo la bella avventura di Sistiana, dopo la partecipazione alle finali di Vibo Valentia, forse si recherà in Francia onde poter impratichirsi con quella lingua. Poi riprenderà gli studi.

Una ragazza moderna, abbiamo detto, che pratica lo sport ippico. Nessuna pretesa competitiva, niente salto di ostacoli o passi di «dressage», ma solo andare a cavallo per essere più a contatto con la natura. In sella dice di trovarsi bene, dopo varie lezioni, ma teme sempre di trovare un animale dal carattere difficile. Il tempo libero lo dedica alla lettura; Prevert e Pavese sono gli autori preferiti, ma non disdegna anche altri autori, purché i loro lavori abbiano un valore letterario.

Non è fidanzata e non pensa ancora di trovare l'uomo dei suoi sogni; preferisce finire gli studi prima, e intanto frequenta le sale da ballo, preferendo i balli moderni. Proprio su una di queste piste, è stata eletta tempo fa «Miss Destra Tagliamento», titolo che l'ha portata a Sistiana, ove ha potuto fregiarsi del titolo di bellezza regionale.

Damigelle d'onore sono state elette la triestina Wilma Furlani e Marisa Pellizzari da Castelfranco Veneto. Wilma Furlani, 21 anni, frequenta il terzo anno di Magistero presso l'Università della nostra città. In questi ultimi mesi però ha denunciato un principio di esaurimento nervoso per il troppo studio, per cui ha deciso di mettere da parte, momentaneamente, i libri e si è trovata un lavoro presso un grande magazzino. Per mezza giornata è così impegnata nel reparto confezioni da signora e il lavoro arreca parecchie soddisfazioni alla simpatica Wilma.

Ciò che colpisce subito in questa ragazza è il colore della pelle che, data la stagione estiva, si può credere essere il frutto di una lunga esposizione ai raggi del sole. C'è invece del pigmento naturale, in quanto se la mamma è triestina, ma di origini istriane, il papà è un indomessicano, giunto a Trieste con le truppe statunitensi alla fine dell'ultimo conflitto e che non è più ripartito. Wilma è alta m 1,60 e pesa 50 chili; ha un corpo «canoviano» per la dolcezza delle linee. I capelli sono rossi e lunghi ma se li avesse lasciati al naturale, cioè neri, forse oggi potrebbe essere lei la «miss» regionale.

L'incrocio delle due razze ha dato a Wilma un carattere particolare, per cui è portata alla riflessione ed alla filosofia; ha dei periodi di pigrizia, e perciò si tiene lontana da ogni pratica sportiva, ma non mancano i giorni di piena vitalità, nei quali si trova bene in compagnie allegre. Colleziona bambole dai capelli lunghi ed orecchini messicani; ama ascoltare dischi di musica classica. Dopo questa parentesi estiva, ha intenzione di rimettersi a studiare, perché vuole diventare insegnante, anche se accarezza con simpatia il sogno di poter fare l'annunciatrice televisiva.

Marisa Pellizzari, l'altra valletta, ha invece 18 anni, è bionda, abita a Castelfranco Veneto, nella cui cittadina è nata. Ha frequentato l'Istituto professionale d'arte a Gorizia, ove ha conseguito recentemente il diploma di maturità ed ora vorrebbe iscriversi alla facoltà di architettura. Sono progetti suggeriti da una certa predisposizione per il disegno, di una passione per la pittura.

Essendo fidanzata, Marisa incomincia a fare già i progetti per il matrimonio; la partecipazione al concorso delle «miss» è stato un divertimento ed anche se è contenta dei risultati ottenuti, assicura che tutto resterà solo una parentesi gioiosa: forse sono espressioni suggerite dal fatto che è fidanzata. Anche Marisa ama la musica classica, Bach e Beethoven in particolare; per le letture preferisce Moravia... e a tavola i ravioli con la panna. Con il suo metro e settanta di altezza non ha problemi di linea e quindi può permettersi anche questi piatti.

Ricciotti Giollo

VOLI COSMICI DELLA PREISTORIA

Ha deluso il «duello» fra Däniken e Ruppe

Un vero e proprio interesse non ha destato l'annunciato incontro tra lo svizzero Erich von Däniken e il dott. prof. Harry Ruppe, che per lungo tempo fu aiutante di Wernher von Braun, direttore del centro spaziale americano di Hunstville.

Al «duello» Däniken-Ruppe sui voli cosmici della preistoria, svoltosi a Cerquenizza (Fiume) nel salone dei convegni di un albergo, erano presenti giornalisti jugoslavi, italiani, svizzeri e tedesco occidentali.

Moderatore era il dott. Josip Kotnik. L'incontro è iniziato con una domanda di Ruppe: «Dove sono i resti della nave spaziale e come mai non è possibile distinguere gli extraterrestri dai terrestri? Potrei anche accettare le teorie avanzate dal mio avversario sempre se ci fossero le prove».

Al che Däniken ha ribattuto che sui pianeti dai quali gli extraterrestri sono partiti per raggiungere la Terra esistevano condizioni di vita, se non identiche, almeno molto simili a quelle che troviamo sul nostro pianeta. Noi della Terra — ha insistito lo scrittore di fantascienza — non abbiamo ancora esplorato completamente gli abissi marini, né scoperto i segreti che celano il deserto e i poli. Chissà che cosa nasconde e che cosa ci riserva questo mondo sconosciuto. Può darsi che le prove stiano proprio in questi luoghi». E di ciò nessuno ha potuto dare torto a Däniken.

Tournée a Ragusa del «Piccolo» di Milano

Il «Piccolo Teatro» di Milano ha debuttato a Ragusa nell'ambito del Festival raguseo che viene tenuto tutti gli anni in questa storica località dalmata. Sotto la regia di Giorgio Strehler ha ricreato sulla scena ragusea l'atmosfera del teatro goldoniano presentando «Arlecchino, servitore di due padroni».

Applausi frenetici a tutti gli esecutori e in modo particolare a Ferruccio Soleri nella parte di Arlecchino, a Gianfranco Tedeschi, Giannella Bertacci, Gianfranco Mauri e Andrea Matteuzzi nei ruoli principali. La breve tournée del «Piccolo» di Milano è stato un vero avvenimento per questa località che in questi giorni conta la presenza di una massiccia folla di turisti di varie nazionalità.

La «Miss» e le damigelle



(Foto Rice)

Roberta Durì fra le due damigelle d'onore: Wilma Furlani (a sinistra) e Marisa Pellizzari

LA VITA NEL PORTO

Arr va domani la «Colombo» e parte lunedì la lloydiana «Isarco» Malumore fra gli agenti marittimi per gli scioperi a singhiozzo

Nel Lloyd Triestino

Partirà il giorno 20 la motonave «Isarco» della linea India - Pakistan - Bangladesh; imbarcherà carta, acciaio, pasta, elettrodomestici, macchinario e merci varie. Per il giorno 25 è prevista la partenza della motonave «Marco Polo»; la nave, che è adibita alla linea del Sud Africa avrà a bordo elettrodomestici, carta, legname, macchinario e carico generale. Arriverà il giorno 25 la motonave «Viminale» che avrà allo sbarco tessuti, caffè, pelli e prodotti alimentari; ripartirà il giorno 2-9 per la linea India - Pakistan - Estremo Oriente, dopo aver imbarcato fertilizzanti, carta, macchinario, elettrodomestici, merci varie e magnesite. L'«Europa» sarà nel nostro porto il giorno 23 con allo sbarco pelli, prodotti alimentari, caffè e merci varie; l'unità ripartirà il giorno 29 per il Sud Africa con a bordo carta, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriverà domani il «Corriere dell'Est» con a bordo tessuti e merci varie; ripartirà il giorno 22 per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir, dopo aver caricato caffè, elettrodomestici, carta e merci varie. Il giorno 21 arriverà la motonave «San Marco» adibita alla linea Grecia-Turchia; ripartirà il giorno 22 con a bordo ferramenta, filati, prodotti chimici, parti di motore e merci varie.

Nell'Italia

Domani sarà a Trieste la «C. Colombo» che sbarcherà carne congelata ed imbarcherà merci varie per ripartire il giorno 23 per il Brasile - Plata. E' in porto la motonave «Da Noli» della linea Centro America - Nord Pacifico, che ripartirà il giorno 20 con a bordo parti di trattori, liquori, biciclette e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 23 la «Staffetta Tirrenica» con a bordo merci varie; ripartirà lo stesso giorno 22 dopo aver imbarcato carta, acciaio, elettrodomestici e merci varie per il Mediterraneo occidentale.

Cosa dicono gli agenti marittimi

Due volte per settimana telefoniamo alle numerose agenzie marittime cittadine per conoscere i nominativi delle navi, le merci trasportate, allo imbarco ed allo sbarco, l'andamento dei traffici ecc. Per due settimane abbiamo evitato di «seccare» i vari agenti, «imbestialiti» per i disordini nel campo del lavoro portuale. E' da far presente che gli agenti marittimi «sentono» profondamente ogni distorsione che avviene nel settore lavorativo dei due punti franchi, perché le sospensioni di lavoro provocano ritardi, danni materiali notevolissimi, disturbi nel mantenimento degli itinerari delle navi di linea, nelle merci da lasciare a terra o da tenere a bordo per la impossibilità di effettuare gli sbarchi.

Qualche armatore di linea ha chiaramente dichiarato ai suoi agenti che, continuando di questo passo, dovrà sospendere i servizi, in attesa di tempi migliori.

Le lamentele che abbiamo sentito dagli agenti marittimi e dagli spedizionieri sono molto amare, tanto più che da alcuni mesi sono stati stabiliti dei nuovi collegamenti di linea verso il nostro porto, collegamenti che promettevano il superamento della stasi portuale e l'avvio verso una nuova espansione dei traffici più qualificati.

Nella F.M. Martinoli

La motonave «Speedmedit», della nuova linea Trieste - Algeria - Marocco, della «Medit Africa Line», ha potuto caricare merce pesante, come carta in rotoli e magnesite. Viceversa un notevole danno ha riguardato il servizio libico di linea gestito dalla General Maritime Transport Organisation di Tripoli. Le due navi «Sabrata» e «German», pur avendo fatto il pieno, hanno avuto ciascuna quattro giorni di ritardo.

Nella Italpacific

Niente ancora di nuovo da parte della Italpacific, che gestiva fino a poche settimane or sono il servizio di linea Trieste-Costa del Pacifico degli USA-Canada. La società, per il momento, ha sospeso le toccate per il nostro porto e per l'Adriatico. La merce che dal Nord Pacifico è destinata a Trieste viene sbarcata a Genova e, quindi, con carri ferroviari, rispedita ai ricevitori della nostra città. Le esperienze della Italpicific sono state piuttosto amare: nello scorso gennaio una nave ha perduto 22 giorni a Venezia, e altro tempo a Trieste e a Fiume; in marzo-aprile è avvenuto quasi un identico ritardo. Di conseguenza, l'impresa ha deciso di attendere tempi migliori prima di spedire le proprie navi nel Mare Adriatico.

Il caso dell'«Arcadia»

Caratteristico è il caso della mn. «Arcadia», che i brasiliani avevano noleggiato per trasportare a Trieste 37.000 sacchi di caffè per l'IBC e 7000 per conto di privati operatori. La nave, che era stata noleggiata a tempo, doveva essere riconsegnata sabato scorso ai noleggiatori. Viceversa è potuta ripartire appena lunedì, e i brasiliani hanno dovuto pagare una gravosa penalità contrattuale.

Nella Hellenic Lines

Per quanto concerne le navi di linea per il Sud Africa della Hellenic Lines del Pireo, l'agenzia Tripcovich, spera che per i prossimi arrivi dello «Hellenic Spirit» (30 agosto) e dello «Hellenic Torch» (primi di settembre) il problema del contrasto fra i lavoratori del porto sia stato appianato.

Ritardi nella d'Amico

In merito alla d'Amico Line, ci è stato fatto presente che la «Paolo d'Amico», della linea Trieste-Centro America, è stata costretta a rimanere in porto sette giorni, per un'operazione di sbarco e imbarco di 2000 tonnellate (altre 600 tonnellate sono rimaste a terra). Bisogna accennare anche al fatto della precedente nave, la «Anna Maria d'Amico» (linea Trieste-Nord Pacifico), che è giunta nel nostro porto il 24 luglio sera. Dato che i lavoratori portuali avevano proclamato tre giorni di sciopero, la nave è ripartita senza effettuare operazione alcuna.

La società, che dovrebbe inviare, secondo il calendario la sua prossima unità verso il 10 di settembre, ha fatto sapere che se la situazione non verrà a normalizzarsi fino a quella data, potrebbe anche deviare la nave su altro porto.

Nella Ferrytrans

Gli scioperi a singhiozzo hanno ostacolato il lavoro di carico di autovetture sulla nave speciale «Orientville». L'agenzia triestina è riuscita a portare a bordo quanto era possibile, dato lo stato di agitazione. Ha comunque lasciato a terra una quarantina di autovetture.

...e così per le altre navi

Quanto indicato più sopra vale più o meno anche per altre navi appoggiate ad altre agenzie. Tutti si augurano che il contrasto sindacale venga appianato entro brevissimo tempo, per evitare non solo danni maggiori alle compagnie armatoriali, ma anche a far stancare gli operatori dello Hinterland, che, come abbiamo scritto ieri, sembrano poco disposti a valersi di un porto che non è più di velocità ma uno «scalo lumaca».

Il primo scalo della Sea-Land

La prima nave «feeder» della grande compagnia armatoriale USA la «Sea - Land» ha iniziato con Trieste il primo servizio di trasporto di contenitori, che vengono sbarcati nel nostro porto e inviati nello Hinterland nazionale ed estero, o che vengono imbarcati per essere consegnati alla grandi unità containers della flotta Sea-Land, che fanno la spola fra gli USA-Canada con il Mediterraneo occidentale. La prima nave, la «Ring» sarà di ritorno a Trieste verso la fine del mese. Si prevede una movimentazione di una cinquantina di contenitori. La Sea-Land ha un proprio ufficio a Trieste presso la Ellerman-Wilson.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RAPIDO TRASFERIMENTO CON L'AEREO DI CARLO PONTI

De Sica ammalato in clinica a Ginevra

Pare che si tratti di una cosa abbastanza grave
Sospeso l'inizio della lavorazione del film «Il viaggio»



Roma, 17

Vittorio De Sica è malato, e l'inizio delle riprese del film «Il viaggio», che il regista doveva cominciare lunedì prossimo a Noto (Siracusa) con Sofia Loren e Richard Burton, è stato rinviato in attesa di decisioni che il produttore Carlo Ponti dovrebbe prendere nei prossimi giorni. La malattia di De Sica sarebbe abbastanza grave, ma non è stato possibile ottenere particolari sul suo stato di salute. Alla casa di produzione del film confermano soltanto che De Sica è malato e si riservano di diramare un comunicato stampa entro breve tempo. Da fonte ufficiosa si è appreso che il produttore Ponti ha accompagnato in aereo il 15 agosto Vittorio De Sica a Ginevra dove è stato ricoverato in una clinica.

De Sica è da oggi ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale cantonale di Ginevra per sottoporsi ad una serie di esami clinici, i risultati dei quali saranno noti fra alcuni giorni. Con questo coinciso comunicato, la segreteria dell'ospedale ginevrino ha confermato questa sera le notizie provenienti da Roma, secondo cui il regista, accompagnato da Carlo Ponti con un aereo speciale, è giunto l'altro ieri in questa città.

Come è consuetudine i servizi dell'ospedale ginevrino, fatta questa ammissione, hanno immediatamente teso intorno al ricovero del regista napoletano una spessa cortina di riserbo, rifiutandosi di dare qualsiasi altra precisazione concernente le sue condizioni di salute, i nomi dei medici e altri, anche se insignificanti, particolari.

Con un ingenuo trucco un cronista è riuscito ad avere la comunicazione telefonica con la camera di Vittorio De Sica. Ha risposto, in italiano, una voce di donna che non è stata tuttavia più esplicita della segreteria dell'ospedale: «Vittorio sta bene; per il momento è sottoposto a una serie di analisi; non ho altro da aggiungere». La persona non ha voluto dire il suo nome e ha interrotto la comunicazione.

Marilù Tolo colta da malore

L'Aquila, 17

L'attrice Marilù Tolo è stata colta da un malore durante la rappresentazione teatrale, a Pescara, dello spettacolo di Carlo Goldoni «L'impresario delle Smirne», con la regia di Giancarlo Cobelli.

L'attrice stava recitando nel teatro «D'Annunzio» di Pescara con soltanto un bikini addosso, quando, probabilmente a causa della stanchezza o del fresco notturno, si è accasciata sul palcoscenico, svenuta. Secondo quanto è stato reso noto, si sarebbe trattato di un malessere passeggero. *(Italia)*

E' morta Peggie Castle

Hollywood, 17

Peggie Castle, popolare attrice degli Anni Cinquanta, è morta venerdì scorso all'età di 45 anni. Lo ha reso noto la polizia precisando che il decesso è avvenuto per arteriosclerosi. L'attrice era stata trovata seduta immobile nella stanza di soggiorno del suo appartamento dall'ex marito, il produttore William McGarry.

Peggie Castle aveva debuttato sugli schermi nel 1950 col film «Mr. Belvedere goes to college» (Il signor Belvedere va all'università). In seguito era apparsa in numerosi film di successo fra i quali «Jesse James' Woman» (La moglie di Jesse James), «Target Zero» (Obiettivo Zero) e «Miracle in the rain» (Miracolo sotto la pioggia). *(Ansa)*

Con qualche aiuto

Los Angeles, 17

Mae West, simbolo del sesso negli anni '20 e '30, ha compiuto oggi 80 anni, ma preferisce non parlarne. Lo farà, ha detto, quando compirà 90 anni.

Malgrado le ingiurie del tempo, conserva una figura notevole. Il volt o abbastanza liscio e i capelli, anche se con qualche aiuto, sempre biondi. *(Ap)*

La moglie di Price chiede il divorzio

Los Angeles, 17

La moglie dell'attore statunitense Vincent Price, Mary, ha presentato istanza di divorzio a un tribunale di Santa Monica (California), adducendo come motivazione l'esistenza di divergenze irriconciliabili fra lei e il marito.

I due — che sono sposati da 23 anni e hanno una bambina di undici anni — si erano separati nel gennaio scorso.

Vincent Price è particolarmente noto per le sue interpretazioni di film dell'orrore. *(Ansa)*

Dieci paesi hanno dato finora la propria adesione alla «Quindicesima settimana internazionale del film a colori» di Barcellona, in programma dal 13 al 21 ottobre prossimi. La commissione organizzatrice della manifestazione ha reso noto oggi che i paesi già iscrittisi sono: Italia, Francia, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Perù, Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna. Nel corso della rassegna verrà reso omaggio ad Adolph Zukor, fondatore ed attualmente presidente onorario della «Paramount», in occasione del suo centesimo compleanno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle 21 ed alle 22.15.

EDEN. 16.30, 19.20, 22.10 (precise): «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti. Technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. 16-22.15: «In viaggio con la zia» con Maggie Smith (premio Oscar '73) (Commedia). Colori.
FENICE. 16-22.15: «Wang Yu l'invincibile». Wang Yu, Helen Ma. Avventure. (Colori). V.m. 14 anni.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Prima visione di un film di F. Truffaut: «Mica scema la ragazza». Camilla la sgualdrinella (protagonista l'affascinante Bernardette Lafont). Technicolor. V.m. 18 a.

AL FILODRAMMATICO

...continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno

NAZIONALE. 16-22.15: «Lo chiamavano mezzogiorno». R. Crenna, S. Boyd, R. Schiaffino. (Western). Colori. Vietato minori 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Le 14 amazzoni». Spinte da un amore feroce uccidevano con implacabile furore. Eastmancolor. V.m. 18 anni.

AURORA (aria cond.). 16. 2.a rassegna 1973 dei «Grandi film» - Oggi il premiatissimo technicolor «Il braccio violento della legge» con G. Hackman. Domani «Nell'anno del Signore» con A. Sordi e N. Manfredi.
CAPITOL (aria cond.). 16.30. Appassionante e divertente: «La gang dei doberman». L'attesissimo film Titanus è un film unico nel suo genere. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Un grande ritorno, un grande film «Un dollaro d'onore» con John Wayne e Dean Martin. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «...Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno». Technicolor con A. Cantafora e M. Baldi. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Un caso clamoroso, un film di grande attualità: «Number One». Il night della Roma bene con i suoi noti e ambigui personaggi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «5 matti al servizio di leva». Con Les Charlots, Y. Duphile e M. Gane. Technicolor.
MIGNON: Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22. Rassegna del giallo. Technicolor «L'assassino... è al telefono» con Anne Heywood, Telly Savalas. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V. m. 16 anni.

ABBAZIA. 16.30. Uno spettacolare western in technicolor: «Saranda» con D. Reed. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. «Agente 007 Thunder Ball» (Operazione tuono). Sean Connery (l'agente James Bond) in uno dei suoi più applauditi film.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». Technicolor con Robert Redford. Per tutti.
IDEALE. 16.30: Technicolor. «Zambo, il dominatore della foresta» con Brad Harris, Gisella Hahn. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «I tre avventurieri». Formidabile technicolor con Alain Delon, Lino Ventura e Serge Reggiani.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «La califfa». Avvincente scopecolor con U. Tognazzi, R. Schneider. V. m. 14 anni.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «I quattro del Texas» con Charles Bronson, Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Colori.
VALMAURA. 21: John Wayne e Lee Marvin in «I 3 della Croce del Sud». Meravigliose avventure. Technicolor.
SERVOLA. 20.30 (cassa 20.15): Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale e tanti altri in «C'era una volta il West». Inimitabile scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «I corsari dell'isola degli squali» con Stan Cooper, Charles Guiney e Maria Pia Conte. Avventuroso. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La violenza è il mio forte».
CAPITOL. 15.30: Cosa vogliono da noi queste ragazze?». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Questo impossibile oggetto». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «7 calze di seta insanguinate». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Gli amici degli amici hanno saputo».
DIANA. 18: «La cagna».

GORIZIA

CORSO. 17: «Champagne per due dopo il funerale» con H. Mills e G. Sanders. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La gang dei Doberman» con B. Mabe e G. Parrish. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Geronimo» con C. Connors e A. West. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Sette spade di violenza» con C. Szé. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30, ult. 22: «Le demone» con Karin Field e John Foster. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Tequila» con A. Steffen e R. Camardiel. A colori.
PRINCIPE. 18: «Cristiana monaca indemoniata». Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Gli insospettabili» con Lawrence Olivier e Michael Caine. A colori.
SAN MICHELE. 18: «Il trionfo di Maciste» con Kirk Morris. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» con Charlton Heston. Fantascienza. A colori.

RONCHI

RIO. «Due gattoni a 9 code».
ESTIVO EXCELSIOR. 21: Ballo con l'orchestra Gardo.
EXCELSIOR. «Rullo di tamburi».

PORDENONE

VERDI. 17: «Lo chiamavano tressette: giocava sempre col morto». A colori.
CRISTALLO. 17: «Serafino». Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Un corpo da possedere». Viet. ai min. di 18 anni
CAPITOL. 17: «L'ultima casa a sinistra».

SACILE

NUOVO. 17: «Le notti del Decamerone».
ZANCANARO. 17: «Il furore della Cina colpisce ancora».

CORDENONS

VERDI. 17: «Oggi a me, domani a te».

CERVIGNANO

NUOVO. «I magnifici sette cavalcano ancora».

PALMANOVA

ITALIA. «Le monache di S. Arcangelo».
GARIBALDI. «I nuovi centurioni».

GEMONA

SOCIALE. «Le quattro dita della furia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Baciamo le mani».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Palma d'acciaio - Un turbine di violenza».

CASARSA

ROMA. «La mano sinistra della violenza».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Ludwig van Beethoven. Missa solemnis in re minore, Op. 123. Agnus Dei. Orchestra e Coro «Bach» di Monaco. Direttore: Karl Richter.
CRISTALLO. 20.30: «Prima notte di quiete» con Alain Delon, in technicolor, vietato ai minori di anni 14.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Notte sulla città» con Alain Delon, R. Crenna, in technicolor.
ARENA. 21: «Mania di grandezza», con Louis De Funès, Yves Montand, cinemascope, a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Violenza sulla sabbia» con C. Andrè e A. Infanti. A colori.

CORMONS

ITALIA. «Un proiettile per Pretty Boy» con Fabian Forte. A colori.

WALTER CHIARI PARLA DELLA «VEDOVA ALLEGRA»

È stato un regalo a chi ama il teatro

Felice riproposta dell'operetta che è stata sottratta al pubblico ristretto dei nostalgici della «belle-époque»

Palermo, 17

Per un'operetta del 1902, «La vedova allegra» di Lehàr, a Palermo vi sono stati quasi trentamila spettatori in dieci giorni di programmazione. E' il dato più significativo che ha accompagnato l'ultima replica de «La vedova allegra» presentata dall'ente autonomo del «Massimo» di Palermo a conclusione della stagione estiva al Teatro del Parco dei Principi di Villa Castelnuovo.

Il pubblico ha deciso il trionfale rientro dell'operetta nel repertorio dei grandi spettacoli di successo. Vi hanno largamente contribuito a determinarla il prestigio del capolavoro di Lehàr, la notorietà di attori come Walter Chiari, Carlo Campanini, Ave Ninchi, Giustino Durano e Mario Castellani, la grandiosità ed il livello artistico dell'allestimento del «Massimo». L'edizione palermitana dell'operetta, oltre a costituire l'occasione per l'incontro di Walter Chiari con l'operetta, aveva in sé tutti i numeri per dare un grosso contributo al rilancio di questo genere. Lo spettacolo, curato dal regista Aldo Mirabella Vassallo noto specialista del teatro lirico, tendeva ad una riproposta viva ed attuale dell'operetta che la sottraesse al pubblico ristretto dei nostalgici della «belle époque».

Il fenomeno del rilancio della operetta appartiene alla realtà di questi anni ed al bisogno delle nostre platee di ritrovare spazi della fantasia che sfuggano alla stretta dei problemi ed alle incognite del complesso futuro tecnologico. E' questo, anche per Walter Chiari, il senso e la prospettiva del suo lavoro di attore comico: «Il nostro compito di gente di teatro — dice Chiari — è quello di puntare alla teatralità, che non si raggiunge a misura dell'impegno o del disimpegno politico-sociale. Il pubblico attende che gli rappresentiamo delle sue verità che muovano l'animo di ciascuno e di tutti: al riso o al pianto, non importa. Il vero teatro è soltanto a misura dell'uomo, dei suoi sentimenti negati o desiderati, delle ragioni profonde del suo esistere. E' per questo che, sebbene sia sempre fortemente tentato, sto guardingo nei confronti del cinema e della televisione: la loro enorme capacità di diffusione comporta dei pericoli per l'uomo di teatro. Quando ci si sposta dalla folla di individui, che è il pubblico di un teatro, alla massa indifferenziata e anonima, la teatralità mediata dal mezzo tecnico è in grave pericolo».

Walter Chiari è dunque entusiasta. Aggiunge: «Questa esperienza palermitana ha confortato le mie esigenze di uomo di teatro. E' stata una vicenda bella e tonificante l'incontro con una folla strabocchevole di spettatori, che non mi ha visto cristallizzato sul video. Ho recitato: Niegus è esistito per ciascuno di loro e sono venuti gli applausi. Antonello Falqui, Lina Wertmuller, Sergio Corbucci e lo scenografo Enrico Job sono venuti a Palermo per vedere "La vedova allegra". Ebbene, io lo pensavo ma non l'avrei detto; riferisco la loro opinione: è uno spettacolo incomparabile. Congratulandosi in camerino con me e con il regista Aldo Mirabella Vassallo ci hanno detto: "Voi e il "Massimo" con questa "vedova" avete fatto un regalo a chi ama il teatro"».

«Lo spettacolo — conclude Walter Chiari — non doveva fermarsi a Palermo, ma avrebbe dovuto girare. Non è impresa di tutti i giorni realizzare il miracolo di un tale affiatamento tra oltre duecento persone, avere ogni cosa al suo posto e con gli organizzatori e i tecnici, nella giusta misura. Quando accade questo "miracolo" ci si congeda sempre con dispiacere da uno spettacolo». *(Ansa)*

VENEZIA - CINEMA SEMPRE PIÙ DIFFICILE

I vecchi Leoni resteranno impagliati

Molto improbabile anche la ventilata retrospettiva

Venezia, 17

La «retrospettiva» dei film più significativi presentati negli oltre trent'anni di vita della mostra del cinema di Venezia quasi sicuramente non si farà. Stamani, in prefettura, si è svolto un incontro cui hanno preso parte i responsabili della vita turistica veneziana e il direttore amministrativo della Biennale, dott. Deuglesse Grassi. Nel corso della riunione è stato rilevato che il commissario straordinario dimissionario dell'ente, consigliere Filippo Longo, non ha poteri circa l'organizzazione di manifestazioni non previste dallo statuto e che, comunque, egli resta in carica solo per l'ordinaria amministrazione. Da parte loro, i rappresentanti degli enti locali hanno fatto presente che senza la partecipazione della Biennale è impensabile l'organizzazione sia della «retrospettiva, sia del convegno sul futuro della Biennale, che si sarebbe dovuto affiancare alle proiezioni cinematografiche. A conclusione della riunione, il prefetto prof. Giovenco si è riservato di fare alcuni sondaggi presso il consigliere Longo per individuare le eventuali possibilità che la manifestazione possa essere attuata.

Da parte loro i dipendenti della Biennale hanno reso noto, in un comunicato, che «si oppongono a situazioni provvisorie che possano compromettere in qualsiasi modo l'inizio della nuova vita della Biennale, secondo lo spirito e la lettera del nuovo statuto; smentiscono che la proposta di un festival cinematografico retrospettivo sia stata discussa e provata dal personale; precisano che l'ipotesi di un mini-festival retrospettivo è scaturita fuori della Biennale e contro la volontà espressa dall'assemblea».

«L'assemblea del personale, ancora una volta — conclude il documento — invita e sollecita il consiglio comunale, provinciale e regionale, il consiglio dei ministri e le confederazioni sindacali a nominare con la massima celerità i componenti il consiglio direttivo in modo che l'Ente possa essere al più presto amministrato democraticamente con la più larga partecipazione di tutte le forze culturali, e annunciano che nel frattempo non presteranno collaborazione ad alcuna manifestazione. Essi ritengono inoltre che il convegno interdisciplinare fondativo della nuova Biennale debba essere organizzato esclusivamente dall'ente con modi e tempi adeguati, e non possa essere sostituito da iniziative che intendano coprire le manifestazioni di cui si è parlato».

I diritti per la riduzione cinematografica del romanzo di Frank D. Gilroy «Da mezzogiorno alle tre», che sarà presto pubblicato dalla casa editrice «Doubleday», sono già stati acquistati dal produttore Mike Frankovich.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «Ariaperta», giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.40: Estrazioni del lotto.
19.45: «Tempo dello spirito».
RIBALTA ACCESA
20.00: Segnale orario - Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Senza rete», spettacolo musicale.
22.15: «L'anno dello svolta», servizi speciali del Telegiornale, 2.a puntata.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Alla scoperta delle sorgenti del Nilo: La fine di un sogno», 6.o e ultimo episodio.
22.15: In Eurovisione da Mosca: Universiadi, atletica e ginnastica.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purchè giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44 Il sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Giuochi per Leda, di C. Meano; 18.50: Tuttidischi; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.05: Gli hobbies; 22.30: Lettere sul pentagrama; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gino Paoli e Dionne Warwick; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Per noi adulti; 9.20: Senti che musica?; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Gli ultimi cinque minuti», di A. De Benedetti; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Discosudisco; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur, corso semiserio di lingua francese; 16.30: Giornale radio; 16.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico - Nell'intervallo (18.30) Giornale radio; 19: Gipo Farassino presenta: in campagna e un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: La fanciulla del West, di G. Puccini; 22.10: Intervallo musicale; 22.30: Giornale radio; 22.43 Dal quinto canale della filodiffusione: musica leggera - Nell'intervallo (23) Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I quartetti e i quintetti di L. Boccherini; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14: Le nozze di Figaro, di A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli; 18.10: Festival di Salisburgo 1973 - Concerto sinfonico diretto da Christoph Von Dohnanyi; 19.45: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21:30: I concerti di Roma - Direttore Nino Antonellini; 22.45: Orsa minore: «Anche gli uccellini morti hanno le ali», di L. Melfi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Fra gli amici della musica: Udine - Proposte e incontri; 16.20: «La Corteseles» - Note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Coro «Cjante che ti passe» di Passons, diretto da Franco Dominutti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: 15' con l'orchestra attrazione «Romagna Folk» di Vittorio Borghesi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano — ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi - EMI di Roma; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Col naso all'aria; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: In allegra compagnia; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carellata di successi Fonit Cetra; 15.15: Cantanti d'oggi - EMI di Roma; 15.30: Carosello musicale RCA; 15.45: L'orchestra Sid Ramin; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: «Il presentarecord»; 16.46: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

16: Berlino - Nuoto: Coppa Europa, maschile; 19.45: «Il litigio» telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gioco di pazienza» telefilm; 21.20: Portorose: «La rosa d'oro '73» rassegna musicale - I parte.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 15.45, 19, 20 e 22.55. 16: Berlino-Est - Nuoto; 18.15: «Un caso davvero ingarbugliato»; 18.55: «La scuola sul mare»; 19.15: «Steptoe e il figlio»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Braziliana»; 21.25: «Napoli milionaria» film italiano con Totò. Regia di Eduardo de Filippo.
IL PROGRAMMA SPERIMENTALE
20: Telegiornale; 20.30: «Coditz» telefilm; 21.50: Appuntamento con Mario Del Monaco a villa «Luisa».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nostalgia dell'Africa nei dintorni di Trieste

«Alla scoperta delle sorgenti del Nilo» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda questa sera il sesto e ultimo episodio di questo documentario dal titolo «La fine di un sogno». Dopo i funerali di Liwingstone, svoltisi solennemente nell'Abbazia di Westminster, Henry Stanley decide di portare a termine l'impresa iniziata dal grande missionario-esploratore. Parte per l'Africa alla testa di una spedizione ricca di uomini e mezzi, portandosi al seguito anche una nave tagliata a pezzi, la «Lady Alice», che dovrà essere usata per la circumnavigazione del lago Victoria. Dopo aver lasciato Buganda (dove Stanley converte il re Mutesa al cristianesimo), la spedizione incontra difficoltà d'ogni specie e deve persino affrontare una battaglia campale con la tribù dei Bumbireh, ma riesce finalmente a risolvere l'enigma delle sorgenti del Nilo. Stanley completa poi l'epico viaggio scendendo lungo il fiume Lualaba fino al Congo e da lì, sempre attraversando terre fino allora inesplorate, sino all'Atlantico. Si può dire che, con Stanley, finisce l'epoca dell'esplorazione; dopo di lui comincia il colonialismo. Nel frattempo Richard Burton, che lo ha preceduto in Africa, è diventato un vecchio gentiluomo e vive a Trieste, dove è stato nominato console d'Inghilterra. Nei dintorni della città adriatica Burton e Stanley si incontrano durante una escursione e parlano nostalgicamente dell'Africa.

* * *

«Senza rete» (TV-1, ore 21) — Ancora un appuntamento con lo show del sabato sera realizzato presso l'auditorium del centro TV di Napoli. Aldo Giuffrè che in questa occasione «gioca in casa», intrattiene il pubblico partenopeo presente in sala e introduce i numerosi ospiti impegnati in uno spettacolo che non ammette sbagli e non concede appelli, come il titolo annuncia. La formula dello show è quella consueta: una coppia di big con una giovane promessa al fianco, e almeno un ospite di grande richiamo. I primi a scendere in pista, con un repertorio inedito, sono i Ricchi e Poveri, subito seguiti da Wilma Goich ed Edoardo Vianello riuniti da due anni in «ditta» sotto il nome unico di «I Vianella». La coppia più affiatata della musica leggera italiana propone al pubblico «Fijo mio», la canzone classificatasi al quarto posto a Saint-Vncent, nell'ultima edizione di «Un disco per l'estate». Il ruolo di ospite graditissima tocca questa volta ad Amalia Rodriguez, la regina del «fado», una delle voci più acclamate fra i grandi nomi della musica leggera internazionale. Per il pubblico «giovane», c'è poi un professore, di scuola naturalmente, oltre che autore e, dall'ultimo Festival di Sanremo dove ha presentato la sua canzone «L'uomo che si gioca il cielo a dadi», anche cantante: Roberto Vecchioni. La grande orchestra di «Senza rete» è diretta dal maestro Pino Calvi, la regia è di Stefano De Stefani, la scene sono di Enzo Celone.

* * *

«L'anno della svolta» (TV-1, ore 22,15) — Roosevelt e Stalin si incontrarono per la prima volta a Teheran sul finire del 1943. Sui loro rapporti si è molto discusso. Alcuni storici hanno anche accusato Roosevelt di essere stato troppo accondiscendente verso il capo sovietico. Che cosa c'è di vero in questa affermazione? Testimoni e storici, come Harriman, Toynbee, Taylor e Conquest, rispondono in maniera esauriente riesaminando i complessi problemi che i «grandi» dovettero affrontare nel corso della difficile ma leale alleanza che unì le due superpotenze durante lo ultimo conflitto. Il servizio, realizzato da Arrigo Petacco con la collaborazione di Luciano Onder rievoca la «battaglia dell'Atlantico», le operazioni belliche in Estremo Oriente, nel corso delle quali già si intravede la nascita di quello che sarà chiamato «il terzo mondo», e la sconfitta italo-tedesca in Tunisia. Uno storico tedesco parla infine dei tentativi segreti compiuti da Hitler per giungere a una pace separata con l'URSS.

Braccio di Ferro se n'è andato



Blowing Rock, 17

E' morto ieri all'età di 74 anni Harry Foster Welch, lo attore - imitatore che per 46 anni ha «prestato» la voce al popolare personaggio dei film a disegni animati «Braccio di Ferro».

Welch — definito «l'uomo dalle mille voci» per le sue straordinarie capacità di imitatore — «inventò» la voce di «Braccio di Ferro» nel 1927, su richiesta di E. C. Segar, creatore del celebre marinaio ghiottissimo di spinaci.

Da qualche anno Welch viveva in pensione a Blowing Rock (North Carolina), dove qualche volta si divertiva a improvvisare spettacoli per i bambini della zona. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 17

Le chiusure dell'ultima riunione del mese borsistico di agosto sono avvenute su basi generalmente calme. La seduta dedicata ai riporti non ha dato luogo a particolari difficoltà. Il tasso praticato dalle banche è stato dell'8,50 per cento, con punte verso il 9 per cento in alcuni casi. Qualche difficoltà per richieste alla pari di Montedison, Certosa e Toro ord.

Questi i tassi speciali praticati: Olivetti ord. 5500 al 6 per cento; Montedison, alla pari per 173 mila; Viscosa 6 per cento per 5000; Interbanca 5 p.c. per 100; Milano priv. 5 p.c. per 900; Interbanca 6 p.c. per 1500; Siele 4 p.c. per 1000; Montefibre 6 p.c. per 40 mila; Invest 6 p.c. per 3600; Saffa 3 p.c. per 2000; Toro ord. alla pari per 500; Mediobanca 5 p.c. per 500; Pirelli e C. 6 per 4000; Certosa alla pari per 200; Generali 7 per 400; Viscosa 5 p.c. per 500; Beni Stabili 5 p.c. per 1000.

L'ulteriore aumento del costo del denaro, dopo quello avvenuto il mese scorso, sembra aver determinato un ridimensionamento delle posizioni.

Le prime battute hanno registrato prezzi generalmente calmi e solo pochi valori, come Fiat e Montedison, hanno denotato una discreta resistenza sulle basi della vigilia.

Le poche vendite di fine mese, data anche la scarsità degli scambi, hanno determinato nel complesso flessioni diffuse, anche se non particolarmente sensibili, su gran parte del listino.

Solo nella parte finale della riunione, un ritorno del denaro su titoli a largo mercato e sulle tre banche di interesse nazionale ha permesso di attenuare il bilancio negativo. Sono risultati, infatti, prevalenti, i segni negativi e flessioni marcate sono state accusate da Lane Rossi (—10 per cento), Vita, Milano priv., Mondadori, Montefibre, Motta, Pacchetti, Edilcentro, Bastogi, Coge, Imm. Roma (—3 per cento), Ciga Liquigas, Pirelli e C.

Consistenti progressi sono stati messi a segno da Comit e Fisac (entrambe 10 p.c.), Banco Roma (6 p.c.), Credit (15 p.c.), Olivetti ord. (oltre 6 p.c.), Saffa, Pirelli S.p.A, Certosa e le due Viscosa.

Fra gli altri titoli a largo mercato, la Fiat ha denotato discrete migliorie, mentre Montedison ha consolidato le basi della vigilia.

Scarsi affari e prezzi resistenti nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 66,18, con una diminuzione dello 0,18 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 2.000.000; B.T. 48.000.000; obbligaz. 812.000.000; azioni 5.522.450 di cui 860.000 Montedison, 795 mila Montefiore, 640.000 Liquigas e 872.000 mm. Roma.

DOPOBORSA — Scambi nulli nel pomeriggio.

TRIESTE

Chiusure irregolari nell'ultima seduta del mese borsistico. Sistemati i riporti, il mercato è proseguito in tono piuttosto dimesso. Sempre cedente il gruppo assicurativo, Bastogi, Marzotto, Dalmine, Immobiliare, Anic, Liquigas, ecc. Fra i locali, flessioni in Gerolimich e Tripcovich, mentre le Premuda guadagnano 1500 punti. Resistente il reddito fisso.

Ass. Italiana 106000; Ass. Generali 704000; Ras 69100; Anic 1020; Liquigas 328.50; Montedison 864; Rinascente 284.50; Rinascente priv. 192; Gerolimich 82500; Premuda 205000; Sip 2460; Tripcovich 75000; Bastogi 1800; Finmare 295; Finsider 362; Pirelli S.p.A. 1400; Sme 2300; Stet 2800; Beni Stabili 5400; Immobiliare 496; Cantieri —; Fiat ord. 2538; Fiat priv. 1910; Dalmine 363; Italsider 652; Terni 201; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 2248; Viscosa priv. 1410.

NEW YORK

Chiusura irregolare con leggera prevalenza delle perdite: l'indice «dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 0,90 punti, collocandosi a quota 871,84. Il disappunto degli investitori per un leggero calo della quotazione del dollaro sui mercati internazionali, dopo numerose sedute positive, viene indicato quale motivo dell'incerto andamento della seduta.

LONDRA

Sostenuta all'insegna della stabilità e chiusura con lievissime oscillazioni. Sostenuti i bancari, i metalli, i titoli statali; migliorie per gli elettrici e i tessili; irregolari i petroliferi, gli auriferi, gli immobiliari, i finanziari; flessione per gli assicurativi.

A ZURIGO — Prezzi fermi: 39 titoli sono saliti e 14 discesi. Molto scarsi gli affari realizzati. Buoni gli assicurativi, i bancari e i finanziari, trascurati gli industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prezzi prevalentemente in ribasso. Scarso interesse da parte degli investitori. Deboli gli elettrici, i siderurgici, gli automobilistici. Irregolari i chimici e i metalli. Rialzi per i bancari. In flessione i titoli minerari.

CONVOCAZIONE DELLA «ITALSTAT»

Roma, 17

Gli azionisti della «Italstat» (Società italiana per le infrastrutture e l'assetto del territorio) — gruppo IRI — sono chiamati a deliberare sulla proposta di modifica dello statuto sociale. L'assemblea ordinaria e straordinaria, si svolgerà a Roma, via Arno 9/a il 12 settembre. All'ordine del giorno figura per la parte ordinaria la nomina di alcuni amministratori.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,43	—
Capitalitalia	»	11,25	—
Equitalia	»	11,19	—
Europrogr.	frsv	125,31	—
First Fund	doll.	13,14	14,36
Fonditalia	»	12,22	—
Intercontinental	»	11,61	—
Interfund	»	11,99	12,71
Intern. S. F.	»	n. q.	
Intertalia	lire	8900	9727
Intertrust	doll	11,67	12,68
Italfortune	»	11,17	11,84
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,21	13,27
Rominvest	»	12,79	13,81
3-R-Manag.	lire	6403,98	—

Titoli azionari

TITOLI	16-8	17-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2480	2498
Chiari & Forti	3500	3618
Eridania	2400	2380
Esercizio Molini	559	559
Ind. Buitoni Perug.	8699	8601
Motta	3200	3010
Romana Zucchero	665	655
Romana Zucch. pr.	796	812
Venchi Unica	1300	1350
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37500	36990
Assicuratrice Ital.	107600	106000
Comp. Ass. Milano	14480	14360
» » » pr.	9000	8700
Comp. Latina	1980	1951
» » priv.	1817	1782
Generali	71000	70500
Italia Assicuraz.	21750	21350
L'Abeille Italiana	15310	15680
Fondiaria Incen.	14050	14095
La Fondiaria Vita	26650	25500
R.A.S.	69800	69100
S.A.I.	24540	24630
Toro Assicuraz.	34000	33850
» » priv.	11980	11900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	20300	22400
Banco di Roma	20320	21540
Credito Italiano	2301	2425
Interbanca priv.	25000	24750
Mediobanca	77300	77350
Cartarie - Editoriali		
Binda	41000	41300
Burgo	10520	10470
» priv.	5650	5700
Donzelli	1670	1665
Mondadori priv.	3489	3350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1548	1610
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2500	2512
Italcementi	27600	27300
Richard Ginori	485	480
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1020	1010.50
Brioschi	36100	36300
Caffaro	469	467
Carlo Erba	13950	14000
» » priv.	12780	12700
Italgas	891	890
Lepetit	17980	17800
» priv.	15295	15200
Liquigas	339.50	328
» priv.	—	—
Mira Lanza	53870	54000
Montedison	860	864
Napoletana Gas	715	715
Perlier	1000.50	1030
Petrolifera Italiana	4101	4101
Pierrel	6405	6290
Rumianca	1470	1500
Saffa	7010	7299
Siossigeno	5975	6000
Commercio		
La Rinascente	285	285
» » priv.	195	192.25
Silos di Genova	2885	3000
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7980	8000
Ausiliare	4501	4501
Aut. Torino-Milano	31800	31750
Italcable	4200	4150
Nord Milano	5450	5800
S.I.P.	2455	—
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1100	1120
Marelli E.	930	911
Tecnomasio	570	557

TITOLI	16-8	17-8
Finanziarie		
Agricola	2250	2250
Bastogi	1840	1800
Centrale	12550	12689
Breda	4170	4100
Edilcentro/Svilup.	1190	1153
Finmare	370	295
Finsider	299	361.75
Flaminia Nuova	1905	1920
Generalfin	2300	2270
Gim	4148	4100
I.F.I. priv.	5925	5905
I.F.I.L.	15500	15250
Invest	5000	5000
Mittel	3000	3005
Pirelli & C.	2500	2450
Pirelli S.p.A.	1394	1428
Sarom	3251	3249
S.M.E.	2299	2300
Stet	2800	2800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6050	6099
Beni Immob. Italia	1115	1095
» » » pr.	849	848
Beni Stabili	5400	5390
Certosa	14800	15490
Coge	2080	1950
Condotte d'Acqua	750	750
De Angeli Frua	7550	7550
Gen. Immobil.	515	496
Gilardini	4801	4880
Iniziativa Edilizia	6730	6720
La Milano Centrale	53000	53500
Risanamento	9680	9650
Trenno	5950	5600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2607	2538
» priv.	1895	1910
Franco Tosi	5490	5450
Nebiolo	330	310
Olivetti	1820	1950
» priv.	1678	1670
Westinghouse	3000	3150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1585	1570
Dalmine	378	363
Falck	7000	6950
» priv.	5780	5700
Ilssa Viola	5250	5300
Italsider	641	652
Magona	3100	3115
Metalli	3399	3405
Monte Amiata	1510	1501
Pertusola	4010	4100
Siele	2080	2050
Terni	199	201.50
Trafilerie	1359	1390
Tessili		
Centenari e Zinelli	330.50	334
Cantoni	14990	14900
Cucirini	7840	7930
Cascami Seta	10550	10480
Fisac	899.50	9990
Lanerossi	3760	3390
Lanificio di Gavardo	2880	2880
Linif. e Canapif.	580	565
Marzotto priv.	1425	1400
Montefibre	232	228
» pref.	205	209.75
Olcese Veneziano	250	250
Rossari	250	250
Rotondi	66500	6300
Scotti	1150	1265
Snia Viscosa	2170	2248
» » priv.	1379	1410
Tilane	396	379
Unione Manifatture	20990	20980
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1950	1498
Acque Potabili	1410	1400.25
C.I.G.A.	7750	7590
Pacchetti	420	405
Rejna	1755	1755
Smeriglio	165	170
Terme Acqui	1750	1625

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-8
Rendita	5%	106.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.80
»	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.80
Edil. Scol. 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	98.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.85
» 1980	5,50%	101.15
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	93.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.35
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.70
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.40
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt.	7%	98.90
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	91.50
» Finan. 66	6%	93.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.—
» » »	5,50%	94.90
» » »	6%	89.95
» » »	7%	97.80
C.O.P. ss I	6%	93.50
» » II	6%	92.50
» » III	6%	93.40
» » ANAS	6%	89.80
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.55
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	90.80
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.40
Pian. Ver. (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.70
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
» » ord.	6%	97.70
» » vent.	6%	91.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		17-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.15
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.20
Isveim (61) III	5,50%	96.80
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.85
» (63) VII	5,50%	94.60
» (63) VIII	5,50%	93.80
» (64) IX	6%	95.40
» (64) X	6%	95.30
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.40
» (67) XIII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	91.50
» (68) XV	6%	92.65
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.50
» (72) XX	7%	98.30
Enel 65 I	6%	93.05
» 65 II	6%	93.60
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.80
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.40
» 72 II	7%	99.50
» Europa	6%	96.20
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.90
» 66	6%	94.60
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.85
» V	5,50%	93.60
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	96.80
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	98.—
» 57/79	5,50%	93.10
» 68/80	5,50%	92.60
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	121.40
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sicer	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.10
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.40
» 68	6%	92.90
» 71	7%	101.25
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	92.65
» 68	6%	92.60
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.60
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.80
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.60
» » 69	6%	91.40
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	99.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.80
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.50
» 66 dic.	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	92.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI SULLA POPOLAZIONE ATTIVA NELL'EUROPA DEI NOVE

ANCORA MODESTI NEL MEC I MOVIMENTI DEI LAVORATORI

Tre su quattro degli emigrati nella CEE provengono da paesi che non sono membri della Comunità - In maggioranza i turchi

Roma, 17

I paesi della Comunità europea contano nel loro insieme una popolazione di 252 milioni di abitanti: qualche milione più dell'URSS e 45 milioni più degli Stati Uniti. Dal punto di vista quantitativo, le componenti principali della popolazione europea si avvicinano tra loro sensibilmente: Germania federale 58,9 milioni di abitanti; Gran Bretagna 56,3 milioni; Italia 54,1 e Francia 51,5. Secondo alcune previsioni proiettate nel futuro, nel 1985 l'Europa dei Nove conterà 276.800.000 abitanti.

L'Europa dei Nove passa invece dal primo al secondo posto in fatto di popolazione attiva: 105 milioni di unità rispetto ai 115 milioni della URSS e agli 86 milioni degli Stati Uniti.

Per quanto attiene alla struttura della popolazione attiva, essa appare diversa nei tre blocchi: l'Europa e gli Stati Uniti hanno i settori «industria» e «servizi» più sviluppati, mentre nell'URSS è più importante il settore «agricoltura». Eccone la situazione in percentuali: agricoltura: Europa dei Nove 7,3; Stati Uniti 4,3; URSS 38,7. Industria: Europa dei Nove 43,9; Stati Uniti 32,2; URSS 30,9. Servizi e commercio: Europa dei Nove 48,8; Stati Uniti 62,5; URSS 30,4.

Nell'Europa dei Nove notevole incidenza ha nell'ambito delle forze attive il numero dei lavoratori non nazionali residenti nei vari paesi. Si tratta complessivamente — secondo dati riferiti dalla direzione generale emigrazione della Farnesina — di circa 5.600.000 lavoratori così suddivisi: Belgio, 217.000; Francia, 1.210.000; Repubblica federale di Germania, 2.371.575; Italia, 43.367; Lussemburgo, 37.500; Paesi Bassi, 125.502; Danimarca, 26.695; Irlanda, 28 mila 779; Regno Unito, 1 milione 548.000. Se si tiene conto dei familiari che accompagnano i lavoratori migranti, si arriva a una popolazione straniera nei paesi dell'Europa dei Nove pari a circa 10 milioni di persone.

Per quanto riguarda il ritmo dei movimenti migratori, gli esperti ritengono che ogni anno circa un milione di lavoratori circoleranno, in avvenire, nell'Europa dei Nove. Infatti, i dati resi noti dai competenti servizi della CEE e riguardanti l'Europa dei Sei hanno indicato che ogni anno si sono avute circa 950 mila dislocazioni: nel '69, 859 mila 509 ingressi, di cui 2545 in Belgio; 300.673 in Francia; 647.035 nella Repubblica federale di Germania; 8371 in Italia; 5278 in Lussemburgo; 28 mila 474 nei Paesi Bassi. Nel 1970 gli ingressi nei vari paesi comunitari sono stati 941 mila 25, di cui 4393 in Belgio; 309.202 in Francia; 713.883 nella Repubblica federale tedesca; 8954 in Italia; 6437 in Lussemburgo; 33.115 in Olanda.

I movimenti di lavoratori provenienti dai paesi del MEC sono stati relativamente limitati: nel 1970, su 941.025 ingressi, solo 199.979 riguardavano cittadini dei paesi comunitari; il che dimostra che, nonostante il sistema di liberalizzazione della circolazione di manodopera, i movimenti all'interno della Comunità hanno un'importanza limitata.

Da un esame delle cifre riguardanti i lavoratori migranti occupati nel 1972 nei paesi dell'Europa dei Sei, si può rilevare che, su un totale di 3.964.000 persone, circa 2 milioni 917.000 provenivano da paesi extracomunitari; in sostanza, su quattro lavoratori migranti uno solo proveniva da un paese del MEC.

I lavoratori provenienti da paesi terzi erano più numerosi nella Repubblica federale di Germania (1.791.000) e in Francia (920.000). Nel Lussemburgo e in Belgio, invece, i lavoratori comunitari superavano il numero dei lavoratori provenienti da paesi terzi.

Il gruppo nazionale più importante fra i lavoratori migranti proveniente da paesi terzi è risultato quello turco, con 548 mila unità; seguono gli jugoslavi (520 mila), gli spagnoli (488 mila), i greci (266 mila), i portoghesi (250 mila).

Per quanto concerne le migrazioni di manodopera riguardanti i tre paesi nuovi membri della CEE, risulta che i lavoratori danesi sono presenti soprattutto nella Repubblica federale di Germania (3700) e in Francia (1323); un piccolo gruppo danese, 130 unità, risiede nei Paesi Bassi.

I lavoratori irlandesi sono presenti in Gran Bretagna (30 mila) e in Germania (750); i lavoratori britannici in Irlanda (29 mila); nella Repubblica federale tedesca (19 mila), mentre alcune migliaia si trovano in Francia, nei Paesi Bassi e in Danimarca.

A tutto il 1972, infine, risiedevano in Danimarca 5000 tedeschi, 3000 britannici, 900 olandesi e 600 italiani, complessivamente circa 10 mila lavoratori migranti comunitari. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	232,80	242,70	240,90	232,78
Fiorino olandese	212,45	221,45	219	212,53
Franco francese	133,30	136,20	135	133,23
Franco belga	15,29	15,66	15,35	15,28
Corona danese	99,03	103,05	101	99,09
Corona norveg.	102,45	106,90	105	102,42
Corona svedese	137,40	143	138	137,40

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,30	603	598,25	578,52
Dollaro canadese	575,70	600	590	575,97
Peseta spagnola	10,17	10,45	10,30	10,17
Escudo portogh.	24,55	25,55	25,50	24,55
Scellino austriaco	31,60	32,84	32,70	31,62
Franco svizzero	189,23	197	197	189,39
Yen nipponico	2,18	2,27	2,15	2,18
Lira sterlina	1422,20	1482,75	1482	1422,47
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

Mancanza in Australia di manodopera

Sydney, 17

L'Australia ha bisogno di manodopera. Dure critiche sono state rivolte al governo dal capo dell'opposizione on. Snedden, il quale ha definito del tutto insufficiente il programma per l'immigrazione, che contempla nel 1973-74 una quota d'immigrati di sole 110 mila unità.

E' la stessa quota dell'anno scorso, e quindi la più bassa in dieci anni. Snedden ha detto che il governo non solo non ha tenuto conto delle necessità economiche del paese, ma ha altresì ignorato il contributo sociale, economico e culturale offerto all'Australia dagli immigrati.

«Le recenti statistiche — ha detto Snedden — indicano chiaramente che c'è urgente bisogno di manodopera specializzata». *(Ansa)*

SARA' FRA I PIU' ATTREZZATI E GIGANTESCHI DEL MONDO

Un nuovo aeroporto in autunno a Parigi

A soli 24 chilometri dal centro, consentirà un imbarco veloce e comodo Tunnel di plastica per portare i passeggeri direttamente agli aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 17

Dopo Orly e Le Bourget, un altro gigantesco e modernissimo aeroporto verrà aperto al traffico il prossimo autunno, a soli 24 chilometri dal centro di Parigi.

L'enorme spiazzo di oltre tremila ettari su cui sono costruite solamente un migliaio di abitazioni ha permesso la realizzazione del progetto, che è in fase di realizzazione da una decina d'anni, data la mole dei lavori e il tipo di attrezzature particolarmente moderne.

Parigi sembra in ogni caso decisa a fare dell'aeroporto di Roissy uno dei più moderni aeroporti del mondo, grazie anche al luogo particolarmente favorevole, che permette una grande vicinanza con il centro della città. Le altre città europee con un traffico aereo molto elevato cercano di risolvere il problema creando degli aeroporti molto defilati rispetto alla città, soprattutto perché la forte urbanizzazione con quartieri residenziali periferici riduce di molto lo spazio aereo disponibile nelle immediate vicinanze. Per una fortunata coincidenza, invece, la zona a Nord di Parigi in direzione di Bruxelles ha un tasso di urbanizzazione eccezionalmente basso.

La struttura dell'aeroporto è stata studiata in modo che i passeggeri possano arrivare al «terminal» direttamente con l'auto: un enorme parcheggio con 24 mila posti è in grado di far fronte all'intenso traffico di autoveicoli, che possono essere lasciati in sosta per tutto il periodo del viaggio e del soggiorno di chi prende l'aereo. Depositata la macchina, i passeggeri verranno trasportati con dei tappeti mobili fino ai cancelli delle piattaforme, presso le quali saranno in sosta gli aerei.

Dei tunnel di plastica, infine, condurranno i passeggeri dalle piattaforme direttamente ai portelli d'ingresso degli aerei, evitando in tal modo i disagi di numerosi trasbordi in autobus e pullman. Quanto ai bagagli e alle merci, dei nostri trasportatori li condurranno direttamente sotto l'aereo per agevolare al massimo le operazioni di carico.

L'aeroporto sarà dotato di tutte le comodità possibili: il celebre «Maxim» ha già pronta la sua sede e un motel di 350 camere, modernissimo, sarà in grado di ospitare i passeggeri in transito.

L'importanza del nuovo aeroporto è stata sottolineata dalle grandi compagnie aeree, come la «Pan American», la «Japan Aerlines» e la «BOAC», che hanno già comunicato che usufruiranno del nuovo scalo, abbandonando quello di Orly, meno moderno ed efficiente.

Le dimensioni del nuovo aeroporto francese sono tali da far avanzare l'ipotesi che Roissy arrivi a costituire il terzo aeroporto per Londra, in considerazione del fatto che il nuovo scalo londinese dovrebbe distare dalla capitale inglese almeno 90 chilometri: ora si pensa perciò alla possibilità di dirottare una parte del traffico aereo londinese sul nuovo aeroporto francese.

U. P. I.

Un altro balzo della lira

Roma, 17

Gli operatori italiani stanno realizzando le loro posizioni in valuta, allineando così il loro comportamento a quello manifestato dagli operatori esteri fin dai primi giorni del mese di agosto: così i più qualificati operatori valutari italiani spiegano la ripresa che anche oggi ha caratterizzato l'andamento della lira italiana.

Nonostante il periodo abitualmente dedicato al riposo estivo, tutti i massimi protagonisti del mercato valutario e finanziario italiano sono presenti o si tengono in contatto con le borse. «Riceviamo ordini di vendita di valuta estera perfino da uomini d'affari che sono a bordo dei loro yachts», ha commentato sorridendo uno dei massimi esponenti del mondo delle valute.

Il mercato valutario italiano, infatti, ha oggi registrato un ulteriore balzo in avanti della nostra moneta (circa il mezzo per cento sia sul mercato commerciale, sia su quello finanziario), mentre il listino di chiusura ha formalizzato solo una parte del miglioramento, proseguito poi ancora nelle prime ore del pomeriggio. In tal modo i lievissimi assestamenti manifestatisi nei confronti delle corone scandinave e del franco svizzero si sono riassorbiti e la plusvalenza realizzata sul dollaro è salita dai tre punti del listino (578,525) a circa cinque punti nel corso del pomeriggio (576-576,5).

La seduta ha avuto un andamento uniforme — rialzista per la lira — proseguito dopo il listino; soffermandosi sui dati ufficiali delle 15,00, si può osservare come la lira commerciale abbia quotato 233,8 sul marco, 212,5 sul fiorino, 133,2 sul franco francese, 189,4 sul franco svizzero. Per la finanziaria la «forbice» è ormai ridotta al 3,5 per cento circa e le chiusure odierne vedono il marco a 242,70, lo svizzero a 197 e così di seguito. *(Italia)*

DOPO IL FORTE AUMENTO DEI PREZZI

Anche in Giappone freni all'inflazione

Continua intanto il fenomeno della «fuga» delle industrie petrolchimiche all'estero

Tokio, 17

Il governo giapponese dovrebbe entro la fine del mese adottare due misure per frenare l'inflazione: ritoccare il tasso di sconto e aumentare le riserve delle banche.

La stretta creditizia applicata rigorosamente dal governo Tanaka per frenare la domanda e ridurre i prezzi all'ingrosso non sembra finora aver dato risultati incoraggianti. Nel mese di luglio, per la prima volta negli ultimi 22 anni, l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito del due per cento, raggiungendo il livello di 114,8 punti (era di 100 nel 1970), il che si traduce in un aumento del 15,7 per cento (è stato del 13,6 per cento in giugno).

Interessante notare che gli aumenti più rilevanti si sono avuti nei prezzi di beni da investimento, come materie prime per le industrie e materiali da costruzioni (stabilizzatisi durante il mese di marzo), che dal mese di giugno sono saliti del 2,7 per cento.

Secondo gli ambienti finanziari, il rimedio migliore sarebbe di ridurre drasticamente le spese pubbliche, piuttosto che restringere il credito al settore privato. Altri rimedi proposti dagli ambienti economici sono: la ristrutturazione dei canali di distribuzione, dove si determinano il più delle volte rilevanti aumenti nei prezzi; la rimozione delle barriere imposte sulle importazioni, a causa di riflessi dei prezzi dei mercati esteri sui prezzi all'interno; e l'imposizione di controlli sulle esportazioni, per incrementare gli approvvigionamenti interni.

Continua, intanto, l'esodo delle industrie petrolchimiche giapponesi che, spinte dalla minaccia della contaminazione atmosferica e delle acque, preferiscono trasferire le loro attività all'estero. Seguendo lo esempio della «Mitsui» e della «Mitshubishi», il grande complesso chimico «Sumitomo» ha annunciato di aver raggiunto un accordo con il governo di Singapore per la costruzione di un impianto petrolchimico in quella regione.

Recentemente la «Mitsui», assieme a un gruppo di affiliate della società, aveva reso noto un progetto per la costruzione di un impianto in Iran, analogamente alla «Mitshubishi» che, coadiuvata dal gruppo «Mitsui», ha firmato un accordo per lo sviluppo congiunto con interessi locali di un complesso petrolchimico in Thailandia.

Altri progetti futuri nello stesso ramo riguardano due gruppi industriali e parecchi organismi commerciali, fra cui la «Marubeni Corporation», per la costruzione d'impianti in Indonesia, in Arabia Saudita e nella Corea del Sud.

Per timore di una corsa agli investimenti esteri, il ministero per il commercio internazionale intende fissare entro la fine dell'anno una serie di regolamenti che controllino le iniziative delle società giapponesi all'estero.

L'esodo delle industrie petrolchimiche dal Giappone è stato determinato dal timore che l'attività produttiva in questo paese venga compromessa, dopo il 1977, alla scadenza degli attuali accordi per la costruzione di nuovi impianti di etilene e per l'espansione delle attuali concessioni. Altro fattore è la difficoltà incontrata dalle industrie per assicurarsi uno stabile approvvigionamento di nafta. *(Ansa)*

Dall'Iran più petrolio nei prossimi cinque anni

Washington, 17

L'Iran, al contrario di altri paesi petroliferi, i quali parlano di bloccare la produzione, intende aumentare la sua produzione di petrolio del 60 per cento, portandola da 5,8 a 8 milioni di barili al giorno entro il 1978: lo ha detto l'ambasciatore iraniano Ardeshir Zahedi.

E' probabile pertanto che l'Iran diventi il principale paese produttore di petrolio del Medio Oriente, al posto della Arabia Saudita, la quale ha manifestato l'intenzione di congelare la produzione ai livelli attuali. Nel 1972, la produzione saudita è ammontata a sei milioni di barili al giorno.

Zahedi ha criticato le compagnie petrolifere straniere, affermando che queste «non sono state diligenti nel cercare nuove fonti energetiche».

Il recente accordo fra Iran e compagnie petrolifere straniere ha assicurato a queste ultime i rifornimenti per i prossimi venti anni. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

NELLE STRETTE DELLE SCADENZE

TITOLI	chius. 10/8	chius. 17/8	percentuali
Generali	72.020	70.500	— 2,1
RAS	70.000	69.100	— 1,3
Assicuratrice	108.900	106.000	— 2,6
Mediobanca	77.300	77.350	—
ANIC	1.033	1.010,5	— 2,3
Montedison	860,5	864	+ 0,4
Bastogi	1.848	1.800	— 2,6
Finsider	364	361,75	— 0,6
Centrale	13.200	12.689	— 3,9
Pirelli SpA	1.410	1.428	+ 1,3
Beni Stabili	5.350	5.390	+ 0,7
Immobiliare R.	512	496	— 3,1
FIAT	2.575	2.538	— 1,4
Olivetti	1.910	1.950	+ 2,1
M. Amiata	1.531	1.501	— 2
Viscosa	2.170	2.248	+ 3,6
Italcementi	28.030	27.300	— 2,6
Rinascente	292	285	— 2,4

Settimana cortissima, questa, per la Borsa: due giorni soltanto. In compenso si è trattato di due giornate critiche, rappresentate da scadenze mensili che hanno impegnato in maniera particolare le varie correnti operatrici, e che hanno indotto nuovi motivi di appesantimento, anche se in superficie non apertamente rilevabili.

Per quanto concerne la risposta premi, tutto si è svolto secondo le previsioni, ossia con l'abbandono della maggior parte delle prenotazioni. La forte riduzione dei prezzi in tutte le zone del listino era una base di facile deduzione. La circostanza che peraltro ha pesato di più è stato il rincaro del denaro per chi ne abbisognava per la sistemazione dei riporti. Le banche, infatti, hanno apportato un ovvio ritocco — ovvio, in armonia con la nuova situazione in cui deve muoversi il credito dopo i noti provvedimenti monetari della Banca centrale — ai rispettivi tassi che, in taluni casi, hanno raggiunto punte del 9 per cento. Oltre a ciò, sono stati richiesti considerevoli aumenti degli scarti (30-40 e fino al 50 per cento) mentre si è notata una generale ritrosia a concedere riporti staccati.

Queste non inattese, ma non per questo meno pesanti difficoltà incontrate dalla speculazione hanno gravato notevolmente sullo svolgimento delle due uniche sedute, comportando un intenso lavoro di sistemazioni e sfrondamento (accompagnato pure da vendite semiforzate), e incidendo negativamente sul livello medio della quota che solo grazie a oculati interventi di sostegno ha potuto veder neutralizzate le perdite di giovedì.

L'impennata del precedente venerdì lascia tuttora aperto l'interrogativo sugli sviluppi ravvicinati del lavoro di Borsa. Si attendeva con ansia i riporti ma il loro svolgimento, anche se non ha rivelato apertamente guai importanti, lascia le cose al punto di prima. Si continua guardare con un certo ragionevole possibilismo a una determinata ripresa — specie dopo il profondo scivolone delle ultime ottave — ma le incognite nascoste fra le pieghe delle ricordate scadenze tecniche richiamano alla cautela. Il supporto offerto alla Borsa quando pareva logico un ulteriore aggiustamento dei prezzi fa pensare che gli interventi avessero avuto il duplice obiettivo di frenare in linea generale la caduta delle quotazioni e, dall'altro, di cercare se possibile addirittura di elevarle ai fini dei prezzi di compenso. Tale traguardo è stato almeno in parte raggiunto, ma adesso si tratta di vedere se il mercato è in grado di sfruttare questa spintarella. Le condizioni, ad ogni modo, non sono le migliori, specie sotto l'aspetto degli impegni tecnici, per cui non è facile essere ottimisti. Il momento critico che veniva accentrato in un primo tempo sulla sola ricorrenza dei riporti, si sposta ora e si estende all'intero arco delle giornate che ci separano dalla liquidazione.

Il graduale ricupero della lira e il rincaro del tasso d'interesse bancario hanno fatto sentire solo parzialmente i rispettivi effetti sul comparto del reddito fisso. Per il momento, il fenomeno che si è apprezzato di più è stata la contrazione degli scambi, mentre i prezzi continuano a mantenersi sui livelli delle ultime giornate. Ma siamo in congiuntura stagionale particolare, con attività a scartamento ridotto, per cui per avere un quadro più chiaro occorre attendere l'imminente ripresa della normalità.

Alfredo Nemez

TROPPO PERICOLOSO CONTINUARE IL LAVORO NEL TRANSATLANTICO

«Stop» definitivo al recupero del tesoro nell'Andrea Doria

I due sommozzatori penetrati all'interno dello scafo si sono trovati di fronte a lamiere taglienti, banchi corallini e pescecani - Riserbo sul bottino già fatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairhaven, 17

La spedizione che tentava il recupero del tesoro dell'«Andrea Doria», il transatlantico di linea italiano affondato 17 anni fa, è stata costretta ad arrendersi di fronte alle enormi difficoltà che presentava l'impresa e a rinunciare definitivamente al tentativo. La decisione di rinunciare è venuta nel momento in cui i due acquanauti, Ronald Rodoker e Cristopher Delucchi, assieme al fotografo Bob Hollis, hanno cercato di entrare all'interno del transatlantico, dopo aver tagliato con la fiamma ossidrica due portelli di acciaio dello spessore di tre centimetri: alla luce delle lampade, che illuminavano a malapena l'acqua torbida, si sono trovati di fronte a lamiere irte di punte e taglienti come rasoi, a formazioni coralline che ostruivano qualunque passaggio, e a squali che si aggiravano minacciosamente in cerca di preda.

I tre sommozzatori hanno ugualmente cercato di trovare un passaggio in mezzo a tutti quegli ostacoli, ma ne sono usciti con le mute piene di squarci e con una serie di ferite provocate dagli urti contro le pareti delle cabine: a questo punto l'impresa è divenuta talmente pericolosa che i dirigenti della spedizione si sono resi conto che i sommozzatori stavano entrando in una trappola mortale e hanno deciso di abbandonare l'impresa. Subito dopo aver comunicato questa decisione, i tre sommozzatori sono rientrati nel batiscafo «Mother», ancorato a cinquanta metri al di sopra dell'«Andrea Doria», dove resteranno per tutto il tempo necessario alla decompressione.

Contemporaneamente la nave appoggio Naragansett si è sganciata dalle boe di prora e di poppa, che segnavano la posizione dell'«Andrea Doria», e ha iniziato il viaggio di ritorno verso il porto di Fairhaven, portando a rimorchio il batiscafo. Si è conclusa in questo modo l'ultima spedizione in ordine di tempo che tentava di recuperare il tesoro del grande transatlantico: il mare continuerà a custodire gelosamente i due milioni di dollari tra valuta, gioielli, quadri e oggetti d'arte contenuti nella cassaforte blindata a 80 metri di profondità.

Nonostante il costo molto elevato della spedizione — si parla di una cifra che si aggira sui 250 mila dollari — il passivo non è completo. Sono stati riportati alla superficie molti oggetti, anche se non è stato possibile conoscerne né il genere né il valore. Un portavoce degli organizzatori ha detto che l'operazione è stata completata per lo meno per quest'anno, ma non ha voluto spiegare se e fino a qual punto la spedizione stessa abbia avuto successo. Il portavoce ha detto che da bordo della Narragansett è stato comunicato via radio che alcuni oggetti sono stati recuperati dall'interno del relitto dell'«Andrea Doria» «ma non si saprà sino a domani sera di che si tratti».

Ma soprattutto è stato fatto un grosso passo in avanti nella tecnica delle immersioni a grande profondità: il fatto che i due acquanauti siano vissuti, per otto giorni, nella batisfera senza risalire alla superficie ha costituito un severissimo collaudo per l'equipaggiamento tecnico di cui erano dotati e la dimostrazione delle possibilità del corpo umano di vivere per lunghi periodi sotto la superficie del mare, senza bisogno di risalire alla superfice.

Sempre da un punto di vista tecnico sono state impiegate con successo per la prima volta nuove apparecchiature subacquee, dalle speciali lampade allo iodio in grado di emettere fasci di luce convergenti ad altissimo potere di penetrazione, ai nuovi erogatori, dotati di speciali filtri, che eliminano qualunque impurità in sospensione nell'acqua. Anche l'aria respirata dai sommozzatori è costituita da una speciale miscela di elio e di ossigeno, che consente di evitare il pericolo di formazione di bolle di azoto nel sangue. Tuttavia le proibitive condizioni del fondale non hanno permesso ai sommozzatori di violare il tesoro dell'«Andrea Doria», che per molti anni ancora rimarrà probabilmente uno dei grandi tesori sommersi custodito dal mare e dagli squali.

U. P. I.

SICURE VERSO MARTE le sonde russe

Mosca, 17

L'agenzia «Tass» riferisce oggi, dal centro di controllo dei voli interplanetari, che tutto procede regolarmente a bordo delle quattro stazioni spaziali, lanciate nelle ultime settimane dai sovietici verso Marte. Dopo che operazioni del genere erano state compiute in precedenza con le due prime sonde del quartetto — la «Mars 4» e la «Mars 5» — anche le seconde due hanno effettuato nelle ultime ore, su comando da terra, delle leggere correzioni di rotta. Ora — aggiunge l'agenzia ufficiale sovietica — tutte e quattro le stazioni spaziali si trovano su traiettorie «i cui parametri sono compresi entro i limiti predeterminati».

A mezzogiorno di oggi (ora di Mosca) — riferisce la «Tass» — la «Mars 4» si trovava a 8 milioni 770 mila chilometri di distanza dalla Terra, la «Mars 5» a 7 milioni 420 mila chilometri, la «Mars 6» a 4 milioni 110 mila chilometri e la «Mars 7» a 2 milioni 760 mila chilometri. Le quattro stazioni — almeno due delle quali si pensa che faranno scendere su Marte dei «moduli di atterraggio» con strumenti scientifici — erano state lanciate dalla Terra tra il 21 luglio e il 9 agosto scorsi.

SU UNA STRADA DEL PARCO NAZIONALE

ORSO BRUNO UCCISO DA UN'AUTO IN ABRUZZO

E' uno degli ultimi esemplari ancora esistenti in Italia - Nel mondo sono ormai una settantina

Pescasseroli, 17

Un orso bruno marsicano, uno dei superstiti di una stirpe rara che conta al mondo una settantina di esemplari, è stato travolto e ucciso, nei pressi dell'abitato di Collelongo, un paese situato nel Parco nazionale d'Abruzzo, da un'automobile, alla guida della quale c'era un uomo che è rimasto sconosciuto. A comunicarlo alla stampa è stato il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, il quale si è rammaricato per la perdita di questo prezioso esemplare della fauna del parco; già l'anno scorso morì un altro orso nello stesso luogo e nelle stesse circostanze.

A questo proposito il direttore del Parco ha diramato un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro, che la «perdita è gravissima se si pensa alla limitatezza del nucleo superstite e alla lentezza del suo tasso di accrescimento. In realtà molti orsi si allontanano dal Parco e attraversano zone più intensamente abitate e coltivate per varie ragioni, tra cui soprattutto la penuria di risorse alimentari connessa al turbamento dell'equilibrio naturale verificatosi nel passato nel cuore della zona protetta».

(Ansa)

TUTT'ALTRO CHE ROSEA LA SITUAZIONE SANITARIA DEL PAESE

Sull'orlo della crisi gli ospedali in Italia

Incerta di mese in mese la possibilità di acquistare medicine di pagare il personale e di mantenere l'igiene negli edifici

Roma, 17

Il Ferragosto, la buona stagione, l'esodo in massa degli italiani verso le località di villeggiatura non hanno alleggerito la situazione di grave disagio in cui versano, ormai da diversi mesi, i 1.500 ospedali italiani, a causa della pesante situazione finanziaria. I duemila miliardi di credito che gli enti ospedalieri hanno con mutue e comuni non hanno, infatti, permesso alle amministrazioni di trarre un sospiro di sollievo nemmeno in questi giorni, durante i quali l'affluenza nelle corsie per degenze lunghe risulta molto più contenuta.

Le polemiche e gli appelli lanciati, con particolare frequenza ai primi di luglio, sono stati sintomi di una situazione divenuta insostenibile. «La insufficienza delle strutture sanitarie del paese — dichiarava in quei giorni il presidente della Fiaro l'avv. Lanni — e la conseguente impossibilità di dare risposte adeguate alla domanda di salute; la insolvenza di mutue e comuni; la scarsa sensibilità della classe politica; ci hanno portati sull'orlo della crisi». Fu allora che si profilò la possibilità di un blocco degli ospedali che da solo — basti pensare alle conseguenze derivanti dall'arresto di un servizio sociale di tale importanza — rivelava una reale situazione di fatto. «Di mese in mese — risponde Lanni a chi gli chiede un quadro aggiornato della situazione — non sappiamo se potremo pagare il personale, se potremo acquistare ancora medicine, se dovremo lasciare gli ammalati tra lenzuola sporche».

Quella degli ospedali è stata una delle prime preoccupazioni del nuovo governo di centrosinistra. Dichiarazioni che muovevano a fiduciosa attesa si sono susseguite, e negli ambienti della Fiaro si aspettano decisioni nuove e concrete per la ripresa dell'attività politica. In questo quadro, ancora ricco di incognite, si inserisce la non facile vertenza degli ospedalieri, medici e non medici.

Per entrambe le categorie — oltre 200 mila persone — si tratta di un rinnovo contrattuale, uno scaduto e l'altro lo sarà alla fine dell'anno. L'intoppo è il contratto unico, voluto dalla Fiaro, dai medici dell'Anaao e dai lavoratori ospedalieri della Flo, e avversato invece dai primari dell'Anpo e dai medici della Cimo. Questi due contratti comportano, dal lato economico, cifre non indifferenti per le amministrazioni già in dissesto. E' per questo che con la ripresa dei colloqui fra le parti, prevista per il mese di settembre, si attende un intervento governativo, esplicitamente richiesto da alcune delle categorie interessate alla vertenza. *(Italia)*

Cattura di clandestini



L'Aia, 17

La polizia olandese ha arrestato all'alba di oggi, a bordo del peschereccio inglese «April Diamond», 26 uomini fra pakistani ed indiani, i quali avrebbero voluto — così sembra — entrare clandestinamente in Gran Bretagna. Anche il comandante ed il secondo ufficiale del peschereccio sono stati fermati. L'episodio è avvenuto a Scheveningen, località balneare situata sul Mare del Nord, presso l'Aia.

L'operazione della polizia ha avuto fasi movimentate. Quando gli agenti sono saliti a bordo (all'ingresso del porto e nelle acque territoriali olandesi) un battellino pneumatico è stato calato e diversi pakistani presenti a bordo, presi dal panico, sono caduti in acqua; è intervenuto allora un rimorchiatore il cui equipaggio ha tratto in salvo i malcapitati.

Le autorità hanno agito in base ad una segnalazione pervenuta loro nel corso della notte. Il peschereccio «April Diamond» era salpato giorni fa dallo stesso porto di Scheveningen a quanto pare avendo già a bordo i «clandestini», ma era poi tornato indietro perché lo sbarco di questi ultimi in Gran Bretagna era stato reso impossibile.

Telefoto Upi

SPARATORIA A PORTOPALO FRA QUATTRO MALVIVENTI E UN APPUNTATO

BANDITO FERISCE ALLA GAMBA UN CARABINIERE NEL SIRACUSANO

Catturato un altro rapinatore - Due complici sono riusciti a fuggire a piedi Ancora due «colpi» nella Sicilia orientale: nel Catanese e in provincia di Enna

Catania, 17

Tre rapine ai danni di istituti bancari sono state compiute oggi nella Sicilia orientale. La più grave è avvenuta a Portopalo, nel Siracusano, dove un appuntato dei carabinieri, Vincenzo Montalto, di 28 anni, è rimasto ferito dopo uno scontro a fuoco con i banditi. La rapina, che ha fruttato ai malviventi tre milioni di lire, è stata compiuta verso le 13.20, dieci minuti prima della chiusura degli sportelli, nell'agenzia della Cassa rurale e artigiana di Pachino.

Tre rapinatori hanno fatto irruzione nell' istituto di credito armati di pistole. Al direttore dell'agenzia, Vincenzo La Licata, di 50 anni e al cassiere, Corrado Lombardo di 48, hanno intimato di consegnare il denaro che avevano nella cassaforte. Avuti i tre milioni, i banditi si sono diretti verso l'uscita, impugnando le armi. In quell'istante davanti alla banca stava passando l'appuntato dei carabinieri Vincenzo Montalto, che si trova a Portopalo in licenza.

Resosi immediatamente conto che nella banca era stata compiuta una rapina, il militare dell'Arma ha cercato di bloccare i rapinatori. Ne è scaturito un conflitto a fuoco. L'appuntato dei carabinieri è rimasto ferito da una pallottola alla gamba destra. Secondo quanto il militare dell'Arma ha dichiarato anche due dei banditi sarebbero rimasti feriti. In seguito al trambusto determinatosi per la sparatoria, il direttore e il cassiere dell'agenzia sono riusciti a cogliere di sorpresa alle spalle uno dei tre malviventi. Lo hanno disarmato e consegnato poco dopo ai carabinieri, accorsi sul luogo della rapina.

I due rapinatori che sarebbero rimasti feriti sono invece riusciti a fuggire a piedi in direzione della spiaggia. I malviventi, che erano attesi da un quarto complice al volante di una «850» di colore azzurro, sono saliti a bordo dell'autovettura che è subito partita a tutta velocità. Il rapinatore arrestato è stato condotto in caserma e posto a disposizione della magistratura. Ricerche sono in corso in tutta la Sicilia orientale per rintracciare i banditi che si sono dati alla fuga.

Un'altra rapina, fruttata un milione di lire in contanti, è stata compiuta in provincia di Catania, ai danni della filiale della Banca popolare di Aci Bonaccorso. Due malviventi, armati e con il volto mascherato con calze di nylon, hanno fatto irruzione nei locali della banca e si sono fatti consegnare dagli impiegati i soldi contenuti allo sportello cassa, circa un milione di lire. I banditi hanno tenuto sotto la minaccia delle armi anche tre clienti che stavano effettuando alcune operazioni. Mentre era in corso la rapina, davanti alla porta della banca controllava la situazione un terzo complice dei banditi che, effettuato il «colpo» si sono poi allontanati a bordo di un'autovettura sulla quale era rimasto in attesa un quarto malvivente.

La terza rapina è avvenuta in provincia di Enna. Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, nella tarda mattinata, nell'agenzia della Cassa di risparmio «V. E. per le province siciliane» di Catenanuova, un piccolo centro della provincia. Dopo avere minacciato impiegati e clienti, si sono impossessati di circa mezzo milione di lire, fuggendo su una «Fiat 128» bianca. *(Italia)*

RAPINA A SAVONA Bottino di 20 milioni

Savona, 17

Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina nel primo pomeriggio di oggi nella sede della «Cassa di Risparmio» in via Vittorio Veneto, a Savona. I tre, armati di mitra, sono giunti davanti alla banca a bordo di una «Giulia» color blu: scesi e lasciato un complice al volante, sono entrati nell'istituto di credito ed intimato il «mani in alto» agli impiegati ed ai pochi clienti presenti, hanno arraffato quanto era possbile. Poi sono usciti tenendo sempre spianate le armi e sono balzati sull'auto che è partita a tutta velocità. La «Giulia» è stata ritrovata una mezz'ora dopo nei pressi del campo sportivo. Il bottino della rapina è stato di circa venti milioni di lire.

Uno dei banditi ha atteso sull'auto, uno che imbracciava un mitra si è fermato sulla porta appena entrato, e gli altri due si sono fatti consegnare il danaro. Tranne quello rimasto alla guida dell'auto, tutti indossavano un passamontagna. *(Ansa)*

DA UN VETERINARIO TORINESE

CHIESTA L'ABOLIZIONE della pesca costiera

Torino, 17

Un veterinario torinese, il dottor Giancarlo Ferraro-Caro, ha inviato al ministro della marina mercantile una lettera in cui denuncia «la pesca alla canna, subacquea, con retini e coltelli» comunemente praticata, «in palese violazione del disposto della ordinanza del capitano di porto nel circondario marittimo di Sanremo» lungo le scogliere prospicienti gli stabilimenti balneari ad Est e a Ovest del porto di Sanremo.

Nell'esposto — inviato in copia anche al comandante la capitaneria di porto, al pretore e al presidente dell'Enpa di Sanremo — il dott. Ferraro-Caro rileva che «la cosa è tanto più grave in quanto la fauna ittica, che trova il suo naturale habitat nelle scogliere della costa, costituisce il più valido depuratore biologico delle acque inquinate» e che «qualunque danneggiamento di tale fauna rappresenta un grave danno che ricade sulla comunità dei turisti e dei residenti».

«Alla luce di tali considerazioni ecologiche — scrive il dott. Ferraro-Caro — oltre che per la patente violazione continua delle leggi, si richiede il pronto e decisivo intervento delle autorità. Analoga istanza verrà fatta al ministero competente perché l'uso della pesca costiera venga definitivamente abbandonato, proprio in funzione della salute stessa dell'uomo, che deve una volta per tutte prendere coscienza delle proprie responsabilità di fronte alla collettività». Il veterinario torinese auspica, infine, un analogo interessamento del ministro della marina mercantile per tutte le spiagge italiane. *(Ansa)*

INGEGNERE ITALIANO disperso nell'Egeo

Atene, 17

Uno yacht battente bandiera italiana, il «Sussu Rimo», è stato travolto da una tempesta mentre si trovava al largo delle isole Sporadi. A bordo del battello si trovavano gli ingegneri italiani Armando Tortora e Vittorio Valoni, con l'industriale Riccardo Patari.

Secondo le prime informazioni il Tortora è stato travolto dalle onde ed è considerato disperso. Una nave passeggeri accorsa sul luogo dell'incidente ha prestato aiuto agli altri due italiani. Le autorità portuali di Volos stanno effettuando ricerche nella zona, ne' tentativo di ritrovare il Tortora.

(Ansa)

LE INDAGINI SULL'ATROCE DELITTO DI HOUSTON

Vi furono due testimoni all'uccisione di Corll

Sono una ragazza adesso in prigione e un giovane che è sparito - Continue ricerche sulla spiaggia

Houston, 17

Le autorità di polizia ieri hanno comunicato che all'uccisione di Dean Corll, ritenuto la figura-chiave di una serie di per lo meno 27 omicidi a sfondo omosessuale, hanno assistito due testimoni: una ragazza di quindici anni ed un giovane di venti. La ragazza è stata identificata col nome di Ronda Williams, ed è attualmente in un carcere per minori. Il giovane, identificato come Timoty Kerley, di 20 anni, è ricercato. Dove sia, neppure la madre ha saputo dirlo.

La quindicenne Ronda, assistita dal suo legale, è stata interrogata mercoledì da funzionari della squadra omicidi, ma la polizia ha detto che nel corso dell'interrogatorio non sono emersi fatti nuovi e determinanti ai fini dell'inchiesta. La madre di Timothy dal canto suo ha dichiarato: «L'unica cosa che so a proposito di quella notte è che Corll sembrò perdere il lume della ragione quando vide la ragazza (Ronda Williams) e disse "perché avete portata qui questa pollastrella"?». La signora Keerly, ha poi soggiunto, riferendosi al figlio «non so dove possa essere».

La Keerly ha detto anche che Timothy conobbe Henley tramite amici comuni di scuola ed Henley gli presentò Corll. «Timothy conosceva appena Corll e non ha nulla a che fare con questo orribile affare. Timothy è una vittima innocente, tutti noi siamo vittime innocenti e la gente non ci lascia in pace» ha proseguito la Kerly. La madre di Timothy ha precisato di aver, a sua volta, conosciuto Corll, di averlo incontrato una volta e che in quell'occasione gli fece l'impressione di una persona molto cortese. «Non lo si sarebbe potuto credere capace di fare cose del genere».

L'avvocato di Ronda Williams, Richard Haynes, ha detto che la difesa della ragazza gli è stata affidata dal padre, e che Ronda si è mostrata pronta a collaborare con le autorità. Anche lei, ha affermato l'avvocato, è una vittima innocente. Parecchi dei ragazzi uccisi abitavano a Houston nello stesso quartiere di Ronda Williams. La ragazza potrebbe aver conosciuto Henley, il diciassettenne accusato di aver commesso almeno tre dei delitti, all'epoca in cui lavorava come commessa in un negozio di articoli psichedelici. Il proprietario del negozio ha confermato che Ronda ha lavorato per lui ma saltuariamente. Elmer Wayne Henley, il giovane accusato di aver commesso tre degli omicidi e ora in carcere, ha detto alla polizia che Corll fu ucciso nel corso di una lite scoppiata durante un'orgia.

Si apprende intanto che lo sceriffo della contea di Galveston ha intenzione di cercare oggi lungo un tratto di spiaggia altre fosse con altre eventuali vittime dei tre mostri. Lo sceriffo ha detto però che questa sua intenzione non è in relazione con specifiche segnalazioni sulla localizzazione di altre vittime, ma che sente di effettuarla per i genitori di giovani di cui non si sa più niente. Lo sceriffo ha precisato che, tempo permettendo, verrà esaminato un tratto di spiaggia lungo un chilometro e mezzo. *(Ap)*

MOLTI PARTICOLARI INDICANO CHE IL «CASO» STA LENTAMENTE RISOLVENDOSI

Forse presto in prigione un «capo» del ratto Rossini

L'uomo si troverebbe in una città dell'Italia centrale e sarebbe seguito con discrezione dagli inquirenti - Emergono le prime contraddizioni fra le cinque persone già arrestate

Arezzo, 17

Completa rottura fra i componenti l'«anonima sequestri» sarda ospite del carcere S. Benedetto di Arezzo. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari aretini, dove fervono le indagini sul sequestro dei Rossini di S. Marino, i fratelli Manca hanno una loro versione e si proclamano innocenti; lo Spiga ha una versione differente; il Mormino ha una verità diversa ogni qualvolta viene interrogato dal magistrato; l'arrivo, infine, di Sebastiano Fiori deve aver sconvolto ed innervosito gli altri quattro arrestati.

Tanto è vero che il Fiori nella giornata di oggi è stato trasferito al carcere di Siena per «incompatibilità di carattere»; sembra, infatti, che in questi pochi giorni di convivenza nel carcere di Arezzo, ci siano state delle reazioni piuttosto vivaci specialmente nei confronti del giovane sardo ultimo arrivato al carcere. Il magistrato, per evitare ulteriori inconvenienti, è dovuto ricorrere al trasferimento.

Questa mattina il dott. Marsili, che conduce le indagini, ha interrogato alcuni degli arrestati e diversi testimoni; nel primo pomeriggio è poi partito, assieme al colonnello dei carabinieri Tumminello e a numerosi sottufficiali dell'Arma, per la Romagna e, quindi, per la zona che abbraccia la provincia di Pesaro - Urbino. Questo il lungo viaggio degli inquirenti, sempre secondo voci raccolte nell'ambiente, avrà sicuramente delle conseguenze. Potrebbe anche darsi che nella tarda nottata arrivi qualche altro ospite, che si prevede molto importante, al carcere di Arezzo.

Si parla addirittura dell'arresto di uno dei capi, cioè della «mente», della banda sarda. Attualmente, sempre secondo le indiscrezioni, questo personaggio non si troverebbe nel Pesarese, bensì in una città dell'Italia centrale, dove sarebbe stato seguito, ma con molta discrezione. Potrebbe anche darsi che qualche mossa degli inquirenti lo abbia insospettito e che si sia ulteriormente allontanato. Comunque, pare che si sia sicuri che nel giro di brevissimo tempo cadranno nella rete altri pesci, fra cui qualcuno molto importante.

A proposito del camioncino si registra la voce che il Mormino lo abbia usato da diverso tempo, senza che fosse stato effettuato il necessario passaggio di proprietà. Per questo motivo, forse, il Mormino cambia versione continuamente, ponendosi in netto contrasto con quello che asseriscono i fratelli Manca, a uno dei quali la «Fiat 1100» era intestata. Sembra comunque strano che per mesi e mesi il Mormino abbia potuto usare il furgone senza che si sia preoccupato di fare il passaggio di proprietà.

Intanto si è appreso come è saltato fuori il nome di Sebastiano Fiori. Egli è stato chiamato in causa dal Mormino, l'ambulante palermitano sposato con una sarda, e dallo Spiga, un altro degli arrestati. Il suo nome sarebbe stato fatto in merito ad un viaggio a Mercato Saraceno, che gli inquirenti hanno messo in relazione al sequestro dei Rossini. Il Mormino era alla guida del furgone e — secondo la sua versione — il viaggio fu effettuato per cercare pecore e capre.

Egli fu accompagnato da un giovane, piccolo di statura, di cui ricordava il nome «Bastiano», che venne poi identificato dagli inquirenti per Sebastiano Fiori. Ad avvalorare la tesi del Mormino sarebbe intervenuto lo Spiga affermando di aver visto — mentre si trovava, per caso, a Mercato Saraceno — scendere dal furgone dell'ambulante palermitano un «piccolino», che si recò anche con lui e col Mormino a bere in un bar. *(Italia)*

RIAPPARE IL COLERA in Mauritania

Nouakchott, 17

Il colera è ricomparso nella repubblica islamica di Mauritania dove serpeggiava da tempo anche se con basso numero di casi. Nella cittadina di Rosso, sulle sponde del fiume Senegal, al confine con la repubblica del Senegal, sono stati registrati settantadue casi di cui tredici mortali. A Nouakchott, la capitale, sono stati accertati quattro casi, conclusisi tutti con la guarigiene dei malati.

Anche nelle altre regioni del paese si è manifestato il colera ma si ignora il numero dei casi. Il governo ha requisito tutti i veicoli «fuori strada» della città di Nouakchott per il trasporto di gruppi sanitari-mobili che dovranno vaccinare la popolazione. Le riserve di vaccini e di medicinali sarebbero per il momento sufficienti ma si teme che l'epidemia si estenda, favorita dalle pioggie che sono cadute nella parte orientale del paese. *(Ansa)*

E' MORTO NEGLI S.U. lo scopritore della streptomicina

New Brunswic, 17

E' morto, ieri, all'età di 85 anni il Premio Nobel per la medicina Selman Waksman, scopritore del primo antibiotico efficace contro la tubercolosi. Waksman, andato in pensione nel 1958 dal suo incarico di professore di microbiologia e di direttore del Rutgers Institute of Microbiology, è morto in seguito ad emorragia cerebrale. Aveva sempre continuato, tuttavia, a svolgere ricerche, a scrivere ed a tenere conferenze.

Nel 1952 gli fu assegnato il Premio Nobel per la parte da lui avuta nella scoperta della streptomicina, un farmaco efficace contro la tubercolosi ed altre infezioni. La streptomicina fu prodotta partendo da un ceppo di micro-organismi detti actinoiceti. Insieme con lui, ha il merito della scoperta il suo assistente ed ex allievo Albert Schatz.

Waksman era nato a Priluka, nei pressi di Kiev, in Ucraina, ed emigrò negli Stati Uniti nel 1910, dopo avere completato gli studi a Odessa. Si naturalizzò poi cittadino americano. Lascia la vedova ed un figlio, Byron Waksman, professore di microbiologia alla scuola di medicina dell'università di Yale.

(Ap)

MORTALE SCIVOLATA SUI MONTI DEL BELLUNESE

Pensionato muore sul Monte Teverone

Una francese precipita al confine franco-svizzero

Farra D'Alpago, 17

Un pesionato Umberto Padol, di 67 anni di S. Martino di Chies D'Alpago (Belluno), scomparso da casa, è stato trovato morto in fondo ad un burrone sul Monte Teverone. L'uomo ieri mattina, poco dopo le quattro era uscito per andare a raccogliere «lumachine» ed i familiari, non vedendolo ancora rincasare a tarda sera avevano avvisato i carabinieri.

Verso le 12 di stamane alcuni militi hanno trovato il corpo del Padol in fondo ad un burrone, profondo una cinquantina di metri. Il pensionato — secondo una ricostruzione fatta dai carabinieri — sarebbe scivolato sulla ghiaia che ricopre lo stretto sentiero, precipitando nel sottostante dirupo.

In un altro incidente una turista francese di 65 anni, Gilberte Moustier, di Seigneur, è rimasta uccisa in un incidente avvenuto mentre stava compiendo una escursione con il figlio, al Colle della Balma (m 2190), nella Valle del Trient, al confine franco-elvetico. La donna, mentre stava percorrendo una ripida mulattiera, è scivolata precipitando per oltre cento metri in un sottostante vallone.

MORTO L'ALPINISTA scomparso sullo Stelvio

Bolzano, 17

Due agenti di PS e un maestro di sci hanno rinvenuto, dopo nove giorni di ricerche, la salma di un giovane alpinista comasco, scomparso nella zona del Livrio, al passo dello Stelvio, durante una escursione sul ghiacciaio. Il corpo senza vita del 27enne Romildo Maggi, nativo di Como ma residente a Lecco, era incastrato in un crepaccio. *(Italia)*

Per difendere Phnom Penh



Telefoto Upi

Phnom Penh — Anche le donne sono state reclutate per partecipare alla difesa della capitale cambogiana, assediata e minacciata dai guerriglieri del kmer rosso. Un reparto di soldatesse sfila nelle vie della città in attesa di essere impiegato. L'offensiva da parte delle truppe comuniste è attesa da un momento all'altro e dovrebbe essere particolarmente spietata e violenta

L'ESPLOSIONE DEL SILO

E' MORTO A GENOVA un secondo operaio

Genova, 17

Due sono le vittime dell'esplosione di lunedì scorso al silo granario di Ponte Parodi, nel porto di Genova. Dopo Italo Boscolo, deceduto ieri, stamane poco dopo le 11 ha cessato di vivere anche il 49enne Giuseppe Bortolai, che nel tragico incidente aveva riportato ustioni interessanti l'ottantacinque per cento della superficie corporea. Permangono sempre gravi le condizioni di Bartolomeo Buttiglieri, di 37 anni, di Giacomo Zanni, di 49 anni e di Salvatore Serpe, di 41 anni.

In segno di lutto e di protesta i sindacati dei lavoratori portuali hanno indetto uno sciopero generale che ha paralizzato il porto genovese dalle 15 alle 16 di questo pomeriggio. In porto, frattanto, è ripresa l'inchiesta sulla sciagura disposta dall'autorità giudiziaria, dal consorzio del porto e dalle autorità marittime.

(Italia)

SCOSSE DI TERREMOTO attorno a Zagabria

Zagabria, 17

Tre scosse di terremoto di media intensità hanno colpito ieri sera la regione attorno a Zagabria, causando qualche danno ma nessuna vittima.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

MENNEA SUPERATO DAL SOVIETICO SILOV E DAL CUBANO LEONARD NELLA FINALE DEI 100 PIANI

UNIVERSIADI: oro alla Pigni nei 1500

Deludente il risultato del velocista azzurro - L'URSS ha vinto nella ginnastica maschile a squadre e nel torneo di sciabola (Nazlymov)



Mosca — La finlandese Monalisa Pursiainen vince i 100 piani, precedendo la tedesca occidentale Schittenheim e quella orientale Strophal — Telefoto Ansa

Mosca, 17

Una conferma ed una delusione hanno caratterizzato per lo sport azzurro l'odierna giornata di gare di atletica leggera alle Universiadi di Mosca, ove Paola Pigni ha conquistato la prima medaglia d'oro per l'Italia, mentre Pietro Mennea ha deluso; è arrivato solo terzo nei 100 metri.

L'impresa di Paola Pigni non è stata difficile: correndo la distanza in 4'10"7, l'azzurra ha staccato di un paio di metri la seconda arrivata, la canadese Glenda Reiser, che ha preceduto la bulgara Tonia Petrova e l'altra canedese Thelma Wright.

Medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Monaco di Baviera l'anno scorso, e recentemente conquistatrice del primato del mondo sul miglio, la Pigni non si è lasciata sfuggire l'occasione di aggiudicarsi questo alloro, ha preso la testa del plotone delle concorrenti a metà gara, ed ha fatto l'andatura per tutti gli ultimi due giri, finendo

IL MEDAGLIERE	Oro	Arg.	Br.
URSS	9	2	2
Italia	1	—	2
Finlandia, Francia, Jugoslavia	1	—	—
Gran Bretagna, Romania USA e Giappone	—	2	—

vittoriosa sul filo di lana con un comodo margine di vantaggio sulla inseguitrice alle sue spalle.

In questa gara hanno fortemente deluso le atlete americane: la meglio piazzata fra loro è stata Kathy Gibbons, dodicesima in 4'26"4, mentre la californiana Frances Larrieu, sulla quale riposavano molte speranze per una medaglia, è solo tredicesima, in 4'29"8.

La delusione per gli italiani è venuta nel settore della velocità maschile, ove si attendeva una grande prova di Pietro Mennea, ma l'azzurro non ha saputo andare oltre la medaglia di bronzo, la stessa medaglia da lui conquistata alle Olimpiadi di Monaco e per la quale manifestò a suo tempo la sua insoddisfazione.

Si sperava che il velocista azzurro potesse imporsi o, se non altro, piazzarsi meglio di quanto non abbia fatto, data l'assenza di Valeri Borzov, il grande velocista sovietico vincitore di due medaglie d'oro a Monaco, sui 100 e sui 200 metri. Ma sulla sua strada Mennea ha trovato oggi un altro sprinter sovietico che lo ha battuto. Yuri Silov, con il tempo di 10"3 ha staccato l'azzurro di due decimi di secondo. La supremazia dei velocisti sovietici, già sancita dalle scorse Olimpiadi, ha così trovato una conferma qui a Mosca.

La medaglia d'argento in questa gara è stata conquistata dal cubano Silvio Leonard, in 10"4, mentre quarto, alle spalle di Mennea e con il suo stesso tempo, è arrivato lo statunitense Steve Riddic.

Anche nelle altre gare gli atleti sovietici hanno fatto un buon bottino, soprattutto in campo femminile. Nel lancio del disco le russe hanno conquistato l'oro ed il bronzo, rispettivamente con Faina Melnik, campionessa olimpica, che ha lanciato a 64,54, e con Nady Ezhda (59,26). La romena-argentina Menis ha conquistato la medaglia d'argento, con un lancio a 63,93 metri.

Le russe hanno poi trionfato nel pentathlon, conquistandovi i primi due posti. La vincitrice del titolo di campionessa universitaria è stata Nadezhda Tkatchenko, una ateta dal fisico robusto e ben fatto, che ha ottenuto in totale 4.629 punti. La vincitrice della medaglia d'argento è Tatiana Vorokhobo, con 4.444 punti, seguita con 4.370 punti dalla canadese Diane Jones. L'ultima prova di questa difficile disciplina, i 200 metri piani, si è disputata oggi pomeriggio, e se l'è aggiudicata la Vorokhobo, in 24'1.

Un'altra medaglia, questa volta d'argento, hanno conquistato i sovietici nel salto con l'asta, per merito di Yuri Isakov, che si è visto superare dal francese Francois Fracanelli (un saltatore di origine friulana), che ha dato ai transalpini la prima medaglia d'oro.

Il bronzo è andato allo statunitense Terry Porter, della Kansas University. E' stata la unica medaglia attribuita agli americani oggi, una giornata nera per i loro colori.

Nessuna velocista americana è nemmeno riuscita a qualificarsi per le finali dei 100 metri piani, gara vinta dalla finlandese Monalisa Pursiainen, in 11"4. Seconda è arrivata la tedesca occidentale Elgard Schittenheim, in 11"6, seguita dala tedesca orientale Ellen Strophal, che ha ottenuto la medaglia di bronzo, arrivando con il medesimo tempo della sua connazionale d'oltre Cortina.

L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro per squadre nella ginnastica maschile. Al secondo posto (medaglia d'argento) si è piazzato il Giappone, al terzo (medaglia di bronzo) la Romania.

Il sovietico Wladimir Nazlymov ha vinto il torneo di sciabola aggiudicandosi l'oro; secondo si è piazzato l'ungherese Pal Gerevich (medaglia di argento) e terzo il rumeno Dan Irimiciuc (medaglia di bronzo).

L'Admiral's Cup alla Germania Ovest

Plymouth, 17

La Germania occidentale ha vinto l'edizione 1973 dell'Admiral's Cup, virtuale campionato del mondo per yacht, anche se non esiste ancora una classifica ufficiale per le 15 squadre nazionali. Il successo della squadra tedesca è apparso chiaro dopo che la giuria ne aveva accettato il reclamo contro una penalizzazione a tempo di uno dei suoi tre scafi, il «Carina seconda», che era al 21.o posto della classifica. La Germania occidentale ha così potuto totalizzare 831 punti e superare la Australia (779), la Gran Bretagna (752) e gli Stati Uniti (738).

Hanno dato il maggior contributo alla vittoria tedesca le imbarcazioni «Saudade» (che è stata quarta nella prima regata nel canale, ha vinto la seconda e terza regata del Solent, è giunta settimana nella Fastnet), «Rubin» e «Carina». La Gran Bretagna ha perduto la coppa soprattutto per la disastrosa prova dell'imbarcazione del primo ministro inglese Heath.

La Fastnet, la più importante delle quattro prove delle Admiral's Cup, è stata vinta dallo yacht brasiliano «Faga».



Mosca — Il vittorioso arrivo nei 1500 di Paola Pigni, che conquista all'Italia la prima medaglia d'oro delle Universiadi — Telefoto Ansa

PROSEGUONO LE AMICHEVOLI PRECAMPIONATO DI CALCIO

Cinque di Serie «A» stasera all'esame bis

L'Inter impegnata a cancellare la brutta prova di Ferragosto

Cinque squadre di Serie A sono impegnate stasera in partite di allenamento. L'Inter gioca a Savona dove vorrà cancellare la opaca prova di Ferragosto, in cui i rincalzi hanno superato i titolari. A Pisa scende il Genoa, la cui prestazione dipenderà dall'impiego di Corso, assente nell'ultima prova. Il Cagliari forse sarà privo di Riva, infortunatosi a Barga, nel galoppo di Empoli, dove sarà osservato con interesse, in attesa di una conferma, Marchesi. A Rimini giocherà il Bologna, che appare già bene impostato, mentre il Lanerossi Vicenza sarà a Trieste, con la stessa formazione che ha affrontato il Catania. Una sola variante in difesa, con Berti al posto di Gorin.

Il quadro delle partite previste per domani è più sostanzioso. Ecco comunque il programma delle due giornate, con gli arbitri designati:

OGGI

Savona - Internazionale (ore 21) Luciano Lupi
Pisa - Genoa (ore 21.15) Alberto Call
Empoli - Cagliari (ore 21.15) Enio Vivarelli
Rimini - Bologna (ore 21.30) Enzo Fuschi
Triestina - Lanerossi Vicenza (ore 21.15) Paolo Toselli
Forte d. Marmi - Akademio di Sofia (ore 21.30) Luciano Giunti

DOMANI

Lucchese - Napoli (ore 21.15) Giulio Ciacci
Lecco - Verona (ore 17.30) Franco Tonolini
Bedizzolese - Brescia (ore 21) Benito Foschi
Piacenza - Roma (ore 21) Paolo Casarin
Viareggio - Lazio (ore 21.30) Gino Menicucci
Riccione - Cesena (ore 21.30) Ludovico Laurenti
Cremonese - Como (ore 21) Pietro Martinelli
Astimacobi - Torino (ore 21) Pietro Governa
Grosseto - Foggia (ore 21.30) Vittorio Lattanzi
Atalanta - Juventus (ore 21.15) Arnaldo Prati
Trento - Reggina (ore 17.30) Mario Iseppi
Padova - Catania (ore 21.15) Luciano Artico
Alassio - Sampdoria (ore 21) Mirco Grassi

Merckx ritorna e batte tutti a Monte Campione

Monte Campione, 17

Eddy Merckx, forse innervosito dal mal di schiena, è riuscito ad aggiudicarsi solo la prova a cronometro in salita, seconda delle due fasi della gara di Monte Campione ma si è comunque aggiudicato la classifica finale della cronoscalata. Il suo tempo di 32'29" è rimasto parecchio lontano da quello di Thevenet dell'anno scorso e cioè 25'10", per il fatto che quest'anno la cronoscalata era più lunga di quasi tre chilometri.

Motta, vincitore della prova in linea, si è classificato appena al decimo posto nella seconda gara, in quanto a cronometro, come del resto era scontato, non poteva offrire una grande prestazione; Motta si è dovuto così accontentare del sesto posto finale. Il «biondino» si è dichiarato tuttavia soddisfatto della «rivincita» indiretta nei confronti del C. T. Defilippis che lo ha escluso dalla squadra per i campionati mondiali. Panizza, che era rimasto vittima di un malore nella prova in linea, si è rifatto in quella a cronometro, classificandosi terzo ad appena 18" dal vincitore Merckx, il quale ha preceduto di 7" lo spagnolo Fuente, apparso particolarmente in forma. Battaglin è stato molto regolare nella cronoscalata, risultando 4.o a 28" da Merckx, così come Paolini si è rifatto del brutto piazzamento nella prova in linea, ottenendo a cronometro il quinto posto a 32" dal vincitore. Piuttosto deludente la prestazione di Gimondi nella seconda prova a cronometro, con appena lo ottavo posto, a quasi un minuto dal vincitore.

Eddy Merckx ha così fatto il suo grande rientro sulla scena agonistica italiana ed è intenzionato a vincere domenica prossima in Abruzzo la cronostaffetta, in compagnia dei due connazionali, Bruyere e Sweerts, che oggi nella gara di Monte Campione, non hanno certamente brillato.

Classifica generale:
1) Eddy Merckx in un'ora 37'37"; 2) Fuente 1.37'56"; 3) Battaglin 1.39'20"; 4) Poggiali 1.39'24"; 5) Gimondi 1.39'37"; 6) Motta 1.39'46"; 7) Zilioli 1.39'56"; 8) Bertoglio 1.40'53"; 9) Paolini 1.40'54".

Lasciano il ritiro tre romanisti

Roma, 17

Ginulfi, Santarini e Liguori hanno lasciato il «ritiro» della Roma a Salsomaggiore per far ritorno nella capitale. Sono in pratica i tre grandi dissidenti della squadra giallorossa che continua, senza di loro, la preparazione in vista della partita amichevole di domenica prossima col piacenza. Al portiere, al «libero» e al terzino doveva unirsi anche Cordova, ma il «capitano» ha avuto un ripensamento proprio poco prima di partire per Roma ed è rimasto con i compagni di squadra, anche perché è già esclusa fin da ora la sua partecipazione alla gara di dopodomani.

Ginulfi, Santarini e Liguori sono giunti a questa decisione dopo aver constatato una volta di più del grande divario che ancora esiste fra le loro richieste e le offerte della società in fatto di reingaggi. In sostanza i dirigenti giallorossi, con in testa il presidente Anzalone, forti dell'esperienza dello scorso anno, sono fermi a instaurare quest'anno una politica nuova, consistente in ingaggi bassi, compensati però da premi di partita alti. A questa linea di massima i tre giocatori sono decisamente contrari e hanno così pensato di venire di persona a Roma, per poter avere un colloquio diretto col presidente Anzalone nella speranza di trovare un accordo.

Comunque Ginulfi, Santarini e Liguori non hanno alcuna intenzione di interrompere gli allenamenti, che intendono continuare a Roma sotto la guida dell'allenatore in seconda Trebiciani.

DOMANI A ZELTWEG PROVA VALIDA PER IL CAMPIONATO MONDIALE DI F.1

Stewart vuole vincere anche il G.P. d'Austria

Inattaccabile la sua posizione in classifica - La Ferrari con Merzario: un mistero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zeltweg, 17

Riuscirà lo scozzese Jackie Stewart ad aggiudicarsi la sua sesta gara di formula uno della attuale stagione e a fare un altro importante passo verso la conquista del terzo titolo mondiale domenica prossima?

Stewart, che ha 15 punti di vantaggio sul suo compagno di squadra della Tyrrel-Ford, il suo più immediato rivale Francois Cevert, non si è mai piazzato fra i primi sei sull'anello di Zeltweg ma giura che domenica prossima le cose andranno diversamente.

Assieme ai piloti di formula uno, alle loro auto e ai meccanici, sono arrivati a Zeltweg i primi tifosi. Secondo gli organizzatori, circa 10 mila tende sono già state innalzate intorno al circuito, che misura km 5,911. Entro domenica si prevede che la folla salirà a 150 mila persone.

La polizia, che deve far fronte a questa invasione di automobilisti, ha preso eccezionali misure di sicurezza per ridurre al minimo gli incidenti e nello stesso tempo consentire lo spostamento di migliaia di auto.

Le prime prove ufficiali per il Gran premio iniziano questa sera e continuano fino a sabato. La gara prende il via domenica alle 16 italiane. Sono previste condizioni meteorologiche favorevoli.

L'anno scorso il brasiliano Emerson Fittipaldi si aggiudicò il Gran premio d'Austria coprendo il percorso in ore 1.29' 16"66, alla media di 214,554 chilometri orari. La corsa si svilupa su 54 giri per 319,220 chilometri. Si allineeranno al via 25 vetture.

Dopo le 11 gare di formula uno dell'attuale stagione Stewart conduce la classifica del campionato del mondo con 60 punti, seguito da Cevert con 45 e da Fittipaldi sulla sua Lotus-JPS con 42. Tutti e tre hanno ancora la possibilità di conquistare il trofeo iridato ma sarà estremamente difficile per Cevert e Fittipaldi superare lo scozzese se domenica prossima egli si aggiudicherà il Gran premio d'Austria.

Dopo la gara di domenica vi saranno altre tre corse di formula uno e gli esperti giudicano improbabile che uno dei due riesca a vincere tutte le tre gare e che Stewart non riesca ad aggiudicarsi nemmeno un punto.

La Tyrrel-Ford questa stagione si è comportata molto bene: Stewart e Cevert nelle undici gare di formula uno si sono piazzati nove volte fra i primi sei, ottenendo cioè sempre un punteggio valevole per il Campionato del mondo. Una volta sono terminati al decimo posto e un'altra si sono ritirati.

Fittipaldi ha acquisito punti per la graduatoria mondiale in sette occasioni; tre volte come vincitore. Lo svedese Ronnie Peterson, che attualmente ha 25 punti nella classifica, teoricamente ha la possibilità di aggiudicarsi il titolo se dovesse vincere tutte le quattro gare che ancora sono da disputare. In questo caso si aggiudicherebbe 61 punti ma l'exploit è giudicato assolutamente impossibile dagli esperti.

Per quanto riguarda le possibilità di sorprese, soltanto la Ferrari potrebbe offrirne. Gli italiani, assenti dai precedenti Gran premi, questa volta sono in gara con Arturo Merzario con una Ferrari 312-B 3. La vettura è stata provata sulla pista due settimane fa, ma non si sa se i dirigenti della Ferrari siano rimasti soddisfatti.

A. P.

In gravi condizioni Francois Bonlieu

Cannes, 17

Francois Bonlieu, di 36 anni, che fu campione di sci (slalom gigante) ai giochi olimpici invernali di Innsbruck nel 1964, si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Saint-Roch di Nizza, dove i sanitari non nascondono le loro preoccupazioni.

Bonlieu ha la frattura del cranio. Ricoverato in un primo momento all'ospedale di Cannes, è stato più tardi trasferito a Nizza data la gravità del suo stato. L'ex campione, il quale risiede normalmente a Chamonix dove esercita la professione di guida alpina, è stato trovato nelle prime ore di oggi gravemente ferito in un giardino pubblico di Cannes.

PALLANUOTO

Edera - Pegli in piscina ore 18.30

Nella piscina Bianchi, l'Edera concluderà questa sera la serie degli incontri interni di qualificazione, ospitando il Pegli. Per gli ederini si tratterà dell'incontro di commiato.

Contro i liguri, che sfruttano ancora gli esperti Argeri e Gambino, vecchie conoscenze della Serie «B», l'allenatore Orzan alternerà in acqua tutti gli elementi della rosa, unica eccezione per Morgera, tuttora fuori Trieste.

L'inizio della partita è fissato per le ore 18.30.

PRIMO CONTATTO DEI TIFOSI ALABARDATI CON LA NUOVA SQUADRA DI BONAFIN

Il Lanerossi Vicenza al «Grezar» collauda se stesso e la Triestina

Rossoalabardati in passerella. Vecchi e nuovi giocatori a disposizione di Bonafin, che è pure lui un debuttante, saranno chiamati a sostenere questa sera il primo esame importante della stagione incontrando in amichevole il Lanerossi Vicenza. La Triestina insomma questa sera gioca davvero, come a dire che siamo arrivati al dunque. Esaurita la fase preliminare, fatta per riportare tutti i rossoalabardati in ritiro a Paluzza ad una soddisfacente condizione attraverso la pratica atletica, la partitella a ranghi ridotti o a formazioni maggiorate, è giunta l'ora delle prime prove selettive. E' insomma giunto il momento di fare certe scelte e dare un volto alla squadra che dovrà agire nelle prossime prove ufficiali e soprattutto in campionato.

Bonafin l'ha detto e ripetuto più volte che a lui interessa solo il campionato e che tutte le partite, comprese quelle della «Coppa Italia» che inizierà il 26 agosto, serviranno solo quale banco di prova. Il tecnico ha ribadito anche ieri questo concetto: «Stiamo lavorando attorno alla nuova Triestina. Una squadra non può sorgere dal nulla in un paio di giorni o poco più; ci vuole del tempo e molta pazienza. I tifosi quindi devono saper aspettare. Queste partite serviranno soprattutto per far risaltare i difetti maggiori che un po' alla volta dovranno essere eliminati per presentare al via del campionato una squadra in grado di ben figurare».

La Triestina che questa sera affronterà il primo esame degli sportivi alabardati sarà così formata: Cantagallo; Trabalza, Fera; Brusadelli, De Luca, Soldo; Truant, Tosetto, Paganin, D'Alessi, Schillirò. La novità sarà costituita da Fera, che solitamente ha giocato da mediano, nel ruolo di terzino in coppia con Trabalza. De Luca sarà lo stopper con Soldo alle spalle nel ruolo di «libero». Brusadelli agirà da laterale e avrà quale punto di riferimento D'Alessi che giocherà più arretrato rispetto a Truant. Due le «punte»: Paganin e Schillirò, con Tosetto che giocherà negli spazi vuoti, dove si inseriranno a turno Truant e D'Alessi. Indisponibile Lucchetta, che lamenta dolori dovuti ad affaticamento; nella ripresa giocheranno anche Marson, Berti (ieri non si è allenato, in quanto si trova in caserma), Rossi che sostituirà Paganin e Bertoli che verrà provato quale mediano. A disposizione inoltre Tugliach e Vergan.

La partita avrà inizio alle ore 21.15.

C. N.

Biancorossi in vetrina

La formazione iniziale del L. R. Vicenza per l'incontro di stasera al «Grezar» non dovrebbe discostarsi da quella schierata nell'amichevole con il Catania: (fra parentesi l'anno di nascita di ciascun biancorosso).

1) Bardin Adriano (1944); 2) Berti Attilio (1950); 3) Longoni Giuseppe (1942); 4) Perego Mario (1944); 5) Ferrante Ugo (1945); 6) Berni Fabrizio (1949); 7) Damiani Giuseppe (1950); 8) Sormani Angelo (1939); 9) Vitali Alessandro (1945); 10) Falopa Renato (1947); 11) Galuppi Giampaolo (1943).

L'allenatore Puricelli avrà a disposizione per i successivi cambi il portiere Sulfaro, i terzini Volpato, Gorin e De Petri, i centrocampisti Innocente e Vendrame, gli attaccanti Speggiorin II(Cini e Ballarin.

Tecnici - Press rinviata

Il vicepresidente dell'U.S.T. Moncini aveva pronunciato la sfida: la Press (Benvenuti compreso e Renosto in arrivo) e i tecnici suoi compagni erano pronti. Senonché non era pronto il campo di gioco. L'assessore Gasparini non ha concesso il «placet» per la disfida che era in programma in precedenza di Triestina-Lanerossi Vicenza, a causa dei lavori che interessano la nuova pista in tartan. Disfida rinviata quindi.

Monfalcone - Ulianik Cervignano - Lignano

Intenso fine settimana per le squadre di Serie C e D di calcio della regione. Oggi, oltre a Triestina-Lanerossi Vicenza, giocheranno anche il Monfalcone e il Lignano. La squadra di Lulich, che mercoledì è stata battuta solo di misura dall'Udinese, ospiterà l'Ulianik di Pola. La partita verrà giocata alle 21.15 nel campo di via Cosulich.

Sempre in notturna, il Lignano giocherà sul campo del Cervignano. I gialloblù, dopo la partita con il Padova, sono attesi con curiosità alla prova contro un avversario più agevole di quello precedente.

Peterson il più veloce nelle prime prove

Vienna, 17

Nientemeno che dieci piloti hanno battuto il recente primato ufficiale di Francois Cevert (1'38"30) sul circuito di Zeltweg, negli allenamenti di oggi per il gran premio d'Austria, dodicesima prova per il campionato mondiale di piloti di formula 1. Il miglior tempo in assoluto è stato quello dello svedese Petersen su Lotus con 1'35"37. Il neozelandese Dennis Hulme, su una McLaren d'allenamento, in mattinata aveva realizzato 1'35" e 91, alla media oraria di 221,87 chilometri. Il secondo miglior tempo era stato segnato dal britannico James Hunt, su una March privata, con 1'36"36. Terzo era risultato Peter Revson, con 1'36"97 su una MacLaren.

Arturo Merzario si è presentato con la sua nuova Ferrari, ma è stato costretto a ritirarsi dopo due giri per un guasto al motore che è stato poi cambiato. Soltanto dopo il pilota si è dichiarato soddisfatto del nuovo motore.

SORPRESE E CONFERME (MULLIGAN) AL TORNEO DI TENNIS

FRANCHITTI ELIMINA DI MATTEO

Grado, 17

Per ben quattro ore, fradicio di sudore, lo jugoslavo Nicola Spear è stato costretto a battersi ieri notte per poter avere ragione di Vincenzo Castigliano. Sembrava un incontro che non dovesse finire mai. I due rivali pareva avessero un'unica preoccupazione, quella di non scoprirsi. E' stata la «maratona» tennistica di questo torneo. Ma lo stesso Spear oggi è stato più spedito ed è stato il primo a qualificarsi per le semifinali, battendo l'italiano Pietro Marzano in tre set, relativamente veloci, dopo che sul primo era stato superato per 4 a 6. Il numero uno messicano Marcello Lara ha sconfitto il romeno Muresan in due sole partite. La controprova la dovrà fare ora con il numero uno greco Kalogeropulos.

Ma la grossa sorpresa, l'outsider di questo torneo, sta rivelandosi, senza dubbio, Vincenzo Franchitti, che è un outsider per modo di dire, essendo all'ottavo posto nella classifica dei migliori tennisti italiani. Franchitti dunque, ieri notte, ha messo fuori causa il testa di serie numero quattro, Di Matteo, che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto essere uno dei probabili finalisti di questo torneo e, questa sera, lo stesso Franchitti ha eliminato il Coppa Davis indiano Premitt Lall, in due abbastanza facili set.

E' dovuto invece uscire di scena dal singolare, il battagliero Crotta che, trovatosi di fronte al testa di serie numero uno Martin Mulligan, dopo aver perduto la prima partita sul 3 a 6, aveva avuto una formidabile rimonta, inchiodando l'australiano con un secco 6 a 0 nel secondo set e portandosi quindi sul vantaggio di tre giochi a zero nel terzo. Ma, a questo punto, il generoso atleta italiano è crollato e Mulligan è rinvenuto in forze ed ha infilato, a sua volta, sei games consecutivi, vincendo così l'appassionante confronto.

Singolare maschile: Spear (Jug.) - Castigliano (It.) 1-6, 6-0, 11-9; Franchitti (It.) - Di Matteo (It.) 6-3, 6-2; Lara (Messico) - Muresan (Rom.) 6-4, 6-2; Spear (Jug.) - Marzano (It.) 4-6, 6-1, 6-2; Franchitti (It.) - Lall (India) 6-3, 6-4; Mulligan (Australia) - Crotta (It.) 6-3, 0-6, 6-3.

L. S.

Alla Tofana di Rozes con la XXX Ottobre

Partenza per Cortina, questo pomeriggio alle 15, dei partecipanti alla gita alpinistica che ha per meta il Rifugio A. Dibona e la salita alla Tofana di Rozes, a quota 3225, per la via ferrata della parete Nord-Ovest. Da Cortina il Rifugio sarà raggiunto a piedi, per il pernottamento. Domattina partenza alle 6.30 e salita in vetta alla Tofana di Rozes. Quindi ritorno al Rifugio, arrivo a Pocol e a Fiames, da dove riprenderà il viaggio in pullman alla volta di Trieste.



Paganin, Tosetto e Berti: tre «nuovi» osservati con interesse stasera nelle file alabardate (Italfoto)

STASERA RECUPERO TROTTISTICO A MONTEBELLO

All'inseguimento di Livrio Riccio da Parma e Codiverno

Dedicata ai 3 anni la maggior moneta del ricupero di questa sera a Montebello. Nel Premio Croce del Sud, la generazione 1970 locale sarà rappresentata da Livrio, Riccio da Parma e Codiverno, mentre «patavini» manderanno in pista Nestlè e Quemyo.

Con il vantaggio di 20 metri sul miglio allungato, Livrio dovrebbe ritornare al successo. Il puledro di Bragaloni ha corso abbastanza bene di recente e in compagnie di tutto rispetto e anche al cospetto di Codiverno e Riccio da Parma non ha demeritato, pur affrontando alla pari gli allievi di Cossar e Quadri che oggi gli renderanno un nastro.

Quindi per Livrio un'occasione possibile, mentre per Riccio da Parma e Codiverno, entrambi in smaglianti condizioni di forma, un test oltremodo impegnativo, considerato l'inseguimento non semplice. Soltanto ruoli di sorprese per Quemyo e Nestlè, che al momento non dovrebbero valere l'agguerrito terzetto dei locali.

Piropo, assai convincente giovedì, può mirare al raddoppio nell'introduttivo Premio Argo che vedrà Innichen e Flavia d'Ausa tenaci oppositori del puledro di Benito Destro. L'ospite Giordano Re, pur dovendo rendere fino a 40 metri, è senz'altro il cavallo da battere nel poco appariscente Premio Fenice. In campo gentlemen, Tognin, risalito allo start, ha compito possibile.

Buoni velocisti nel Premio Indiano. Se la prende giusta, Buffalo può sbaragliare il campo, ma al momento, Biribò è forse più attendibile del cavallo di Esposito, mentre Heriz, Tebana e Labrador d'Ausa saranno pronti ad approfittare di sempre possibili passi falsi dei due favoriti.

Ben congeniato l'handicap a invito. Non dispiace Ilcoma, e possono correre bene sia Vadim che Angio Prà, mentre Beni Suef è la sorpresa più attendibile.

Deacon e Lionel sembrano ben situati nella prima divisione del Premio Ara e accentrano le nostre preferenze, come del resto Tivoli ed Erculeo nella successiva divisione.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti. Premio Argo: Piropo, Innichen, Flavia d'Ausa. Premio Fenice: Giordano Re, Urartù. Premio Nave: Tognin, Fornaretto, Boleko. Premio Indiano: Biribò, Buffalo, Hertz. Premio Colomba (handicap a invito): Ilcoma, Vadim, Angio Prà. Premio Croce del Sud: Livrio, Riccio da Parma, Codiverno. Premio Ara I div.: Deacon, Lionel, Erzurum. Premio Ara II div.: Tivoli, Erculeo, Treviglio.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 8 - 12 - 4

■ Vittoria di Tarchezia nella Tris Premio De Sota, disputata a Montecatini. Combinazione: 8-12-4.

«EUROPEI» PALLANUOTO

■ L'Italia, con le due vittorie ottenute a spese della Gran Bretagna e dell'Irlanda, si è qualificata per la fase finale dei campionati europei di pallanuoto per squadre juniores, giungendo seconda nel girone eliminatorio «B», dietro la Spagna.

BERTINI: RITIRO?

■ «Non sono più un ragazzino. Adesso mi prendo un periodo di riposo, ci faccio un pensierino sopra e poi vedrò se continuare a boxare o rimanere con questo ricordo del titolo mondiale». Così si è espresso Silvano Bertini, all'aeroporto fiorentino di Peretola, al suo ritorno dal Giappone.

CAMPIONATI TEMPEST

■ Oggi comincerà a Napoli il campionato italiano «open» di vela classe «Tempest» che precede il campionato mondiale che si svolgerà, sempre a Napoli, a partire dal 26 agosto.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CONTINUANO A FIOCCARE LE CRITICHE ALLA SUA AUTODIFESA

Far scordare il Watergate parola d'ordine per Nixon

Con una serie di apparizioni in pubblico, il Presidente americano vuol tentare di indirizzare l'attenzione del paese verso altri problemi interni ed esteri

New York, 17

Il Presidente Nixon intende impegnarsi in una serie di apparizioni in pubblico, col proposito di distogliere l'attenzione degli americani dal «caso Watergate», per indirizzarla di nuovo verso i maggiori problemi interni e quelli di carattere internazionale. Il trampolino di lancio «di quest'azione a vasto raggio» del Presidente, hanno spiegato fonti della Casa Bianca, sarà il discorso che egli pronuncerà lunedì sera a New Orleans, al 47.o congresso annuale dei «veterans of foreign wars» (reduci di guerra). Dopo una breve tappa in quella città, Nixon raggiungerà la «Casa Bianca occidentale», a San Clemente.

Secondo il viceportavoce presidenziale, Gerald Warren, si tratterà di una vacanza di lavoro durante la quale il Presidente sarà «molto impegnato», anche in vista della sua prima conferenza stampa in cinque mesi. A tale proposito, non sembra che Nixon abbia intenzione di tornare a parlare dell'affare Watergate. Warren ha dichiarato, infatti, che il Presidente «ha già espresso in merito i suoi punti di vista e le sue intuizioni», il che potrebbe significare che cercherà di limitare, se non di respingere, le domande concernenti la vicenda. Altre fonti della Casa Bianca sostengono, dal canto loro, che il Presidente sarà invece più che disposto a farsi interrogare per la prima volta, in profondità.

Quanto al discorso che Nixon pronuncerà lunedì al congresso dei reduci di guerra, Warren ha affermato che sarà probabilmente centrato sulla difesa nazionale: secondo indiscrezioni, esso potrebbe contenere un nuovo attacco al Congresso per l'ordine di sospensione dei bombardamenti sulla Cambogia.

Frattanto, le reazioni odierne della stampa americana al discorso pronunciato dal Presidente sul «caso Watergate» continuano a essere decisamente negative. Il conservatore «Wall Street Journal» scrive in un suo editoriale: «Siamo disposti ad accettare moltissime cose che il Presidente Nixon ha detto mercoledì sera, ma il loro significato è distrutto dal rifiuto di consegnare le registrazioni magnetiche delle sue conversazioni con John Dean».

«Non neghiamo neppure per un momento che il Presidente abbisogni di confidenzialità nei suoi rapporti esterni» continua il giornale finanziario «ma non possiamo certamente pretendere che, in tutta la vasta gamma di valori che sono necessari per far funzionare correttamente lo stato, questo della confidenzialità debba prevalere su qualsiasi altro».

A sua volta il «Washington Post» attacca il messaggio presidenziale, definendolo pieno di «grandi silenzi e di vaghe insinuazioni». Il giornale afferma che Nixon «non è ancora riuscito a rendersi conto del vero significato del Watergate e non ne ha ancora capito gli aspetti negativi». Il quotidiano della capitale conclude il suo editoriale scrivendo: «Il Presidente è coinvolto: egli è infatti il Presidente, gli eventi ebbero luogo sotto il suo stesso tetto, e nonostante ciò egli non è ancora riuscito a convincere il popolo americano di aver capito le sue proprie responsabilità o la costernazione della nazione».

Per il «New York Times», il discorso del Presidente è apparso notevole «per ciò che ha omesso, più che per ciò che conteneva». In sostanza, prosegue il giornale, esso costituisce «un riconoscimento da parte di Nixon del fatto che egli non dispone di alcuna dettagliata difesa da opporre alle dannose dichiarazioni fatte contro di lui davanti alla commissione senatoriale sul Watergate. Invece di una confutazione, egli ha offerto una smentita globale e l'implorazione affinché il pubblico si decida a volgere la propria attenzione su altri problemi nazionali urgenti. E' stata una esperienza triste, deludente e assolutamente poco convincente». *(Ansa)*

SEI SU DIECI non gli credono

New York, 17

Sei persone su dieci, di quelle che hanno assistito al discorso televisivo pronunciato due giorni fa dal Presidente Nixon sul «caso Watergate», ritengono che il Presidente abbia tenuto nascosti importanti particolari riguardanti il soffocamento dello scandalo: lo rivelano i risultati di un sondaggio di opinione compiuto per conto della società televisiva statunitense «C.B.S.». In base a questi risultati, il 22 per cento degli interrogati ha dichiarato di ritenere che il Presidente abbia rivelato tutto ciò di cui egli è a conoscenza, mentre il 17 per cento si è detto incerto.

(Ansa - Upi)

Flagello sul Pakistan



Telefoto Ansa-Upi

RAWALPINDI — Le inondazioni provocate dai fiumi in piena nel Pakistan hanno raggiunto oggi la provincia di Sind e minacciano altre distruzioni, dopo avere già provocato centinaia di morti e danni valutati a molti milioni di dollari. Le inondazioni hanno particolarmente colpito il Punjab, dove circa 50 mila chilometri quadrati di terreno sono sommersi. Il ministro pakistano Mubashir Hasan ha dichiarato che otto milioni di persone sono state colpite da quella che ha definito «la peggiore inondazione della storia del paese» e ha aggiunto che il bilancio delle vittime potrebbe superare i mille morti. Le autorità sanitarie hanno reso noto che si teme un'epidemia di colera e che il dipartimento della sanità ha prontamente preso tutte le misure necessarie per evitare questo pericolo, iniziando vaccinazioni in massa: due casi mortali di colera sono stati denunciati da Lahore e da Sialkot. Le inondazioni provocate dall'ingrossamento dei fiumi hanno colpito anche il subcontinente indiano e, secondo le ultime informazioni, hanno peggiorato la situazione attorno a Dacca, la capitale del Bangladesh. D'altra parte notizie, giunte da Nuova Delhi affermano che, la settimana scorsa, almeno 150 persone sono morte nelle inondazioni che hanno colpito le regioni dell'India settentrionale.

(Ansa - Reuter)

PER LA LIBERA EMIGRAZIONE DALL'URSS

SAKHAROV INSISTE

Appello per un intervento dell'Occidente

Mosca, 17

I paesi occidentali dovrebbero porre come «condizione indispensabile» a un avvicinamento tra Est e Ovest che l'URSS stabilisca la libertà di emigrare per chi lo voglia: lo ha sostenuto Andrei Sakharov, uno dei più noti «dissidenti» sovietici.

Sakharov — il «padre della bomba H» sovietica, che si è consacrato ora alla difesa dei «diritti dell'uomo» — ha fatto le sue affermazioni ad alcune persone, che lo hanno visitato recentemente: egli ha aggiunto che diversi passi sono previsti negli ambienti «dissidenti» sovietici per attirare su questo problema l'attenzione dei paesi occidentali, specialmente in occasione della conferenza per la sicurezza europea.

Questa richiesta di concedere a chiunque la possibilità di lasciare il territorio dell'Unione Sovietica e di tornarvi a piacimento, ha detto Sakharov, non costituirebbe una interferenza negli affari interni dell'URSS, ma un'equa contropartita per i vantaggi che l'URSS trarrà dalla distensione. Certo, ha aggiunto Sakharov, questa questione non costituisce che parte di un problema più vasto, quello «del nostro isolamento in rapporto al mondo esterno»: vi è anche il problema delle «repressioni politiche» nell'URSS, che gli occidentali non dovrebbero «neppure per un istante» dimenticare. *(Ansa - Afp)*

LA RIPRESA DEI «RAID» IN VIETNAM MINACCIATA DAL MINISTRO AMERICANO SCHLESINGER

BOMBE SOPRA IL NORD SE HANOI NON RIGA DRITTO

Un nuovo intervento in Indocina potrebbe essere attuato nell'eventualità di un'aperta aggressione contro il Sud

Washington, 17

Il segretario alla difesa americano, James Schlesinger, ha dichiarato oggi di essere certo che il Congresso e l'opinione pubblica americani appoggerebbero una ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord se Hanoi lanciasse un'aggressione aperta contro il Vietnam del Sud.

Nella prima conferenza stampa tenuta dopo la cessazione dei bombardamenti sulla Cambogia, Schlesinger ha precisato i limiti entro i quali il Presidente Nixon potrebbe decidere un nuovo intervento militare americano in Indocina; egli ha affermato che ora gli Stati Uniti si limiteranno a fornire un aiuto militare ai loro amici, «a meno che non ci sia un'aperta invasione a Sud da parte dei nordvietnamiti». In questo caso — ha aggiunto — «sono certo che il Congresso e il popolo americani appoggerebbero pienamente il Presidente, qualunque azione egli decidesse di intraprendere».

Schlesinger ha d'altra parte detto che gli Stati Uniti conserveranno nell'Asia di Sud-Est una potenza aerea sufficiente a rispondere a un'eventuale invasione del Vietnam del Sud da parte del Nord. «Dopo la cessazione dei bombardamenti — ha aggiunto — i nordvietnamiti possono aver avuto l'impressione di aver le mani libere per l'avvenire. La mia intenzione è di far comprendere loro che ciò è un errore».

Oggi, intanto, il Vietnam del Nord ha accusato gli Stati Uniti di compiere voli di ricognizione sul Nord, in violazione degli accordi di pace stipulati a Parigi e, in particolare, delle intese contenute nel comunicato diramato il 13 giugno, al termine delle trattative tra Kissinger e Le Duc Tho per l'attuazione degli accordi di pace. L'accusa è contenuta in un comunicato diramato dal ministro degli esteri nordvietnamita, in cui si afferma che, il 14 agosto, aerei da ricognizione statunitensi hanno sorvolato la provincia di Quang Binh, nello estremo Sud del paese: il governo nordvietnamita definisce questi voli «una sfrontata provocazione».

Frattanto, all'indomani della cessazione dei bombardamenti aerei statunitensi in Cambogia, si apprende che la situazione militare in tale paese è caratterizzata da una calma generale: il comando cambogiano ha dato notizia di un solo scontro nelle ultime 24 ore, circa sei chilometri a Sud-Est di Phnom Penh.

Un portavoce dell'alto comando cambogiano ha smentito decisamente che il Vietnam del Sud abbia inviato diecimila suoi soldati in Cambogia, sotto le mentite spoglie di «volontari» o mercenari: un'affermazione in tal senso era stata fatta ieri, a Parigi, dal ministro di stato del Vietcong sudvietnamita, Nguyen Van Hieu. Sono state anche smentite le informazioni secondo le quali verrebbero inviati in Cambogia circa cinquemila cambogiani attualmente inquadrati nell'esercito sudvietnamita.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

GLI S.U. RIDUCONO le forze in Thailandia

Bangkok, 17

Thailandia e Stati Uniti hanno concordato oggi, in una prima riunione, la riduzione delle forze americane nel paese: lo ha reso noto un comunicato congiunto diramato al termine della seduta tra le due delegazioni, a Bangkok.

Sono circa 45 mila i militari americani in Thailandia (il maggior numero di truppe USA nel Sud-Est asiatico, dopo il ritiro dal Sud Vietnam): la riunione odierna è durata due ore e vi hanno partecipato il primo ministro thailandese, Kittikachorn, e l'ambasciatore americano, Unger.

(Ansa - Reuter)



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il capo del Pentagono, James Schlesinger

IL TERRORISMO REAGISCE ALL'ISOLAMENTO CON CIECA FEROCIA

L'Irlanda più che mai nel gorgo della violenza

Padre di sette figli «giustiziato» come spia degli inglesi, due guerriglieri dilaniati da una bomba, una giovane ridotta in fin di vita da alcuni cecchini

Londra, 17

Un padre di sette figli «giustiziato» come spia degli inglesi; due guerriglieri uccisi da una bomba; una ragazza prossima alle nozze gravemente ferita; una caserma dell'Eire assalita da un misterioso commando: questo il sommario dell'intensa, drammatica cronaca delle ultime ventiquattr'ore in Irlanda.

E' un elenco che può essere guardato con orrore, per il pesante bilancio umano che rappresenta; ma c'è anche chi considera la catena di episodi come le convulsioni di un movimento terroristico che si sta isolando sempre più dalla massa della popolazione irlandese. Anche il distacco dal partito socialdemocratico e laburista, la più forte espressione dei cattolici sul piano politico, si è accentuato oggi, dopo l'assassinio della «spia», che è stato definito «un terribile crimine» che suscita «repulsione nell'intera comunità cattolica» da John Hume, esponente del partito; ieri lo stesso «social democratic and labour party» aveva condannato la campagna di guerriglia dell'«IRA» (l'«esercito clandestino repubblicano») come inutile e dannosa ai cattolici, ottenendo come replica dall'«IRA» l'assicurazione che il terrorismo continuerà.

Poche ore dopo, i «provisionals» (che costituiscono il gruppo più intransigente dell'«IRA») hanno dato l'annuncio che ha scosso duramente la comunità cattolica dell'Ulster: Patrick Duffy, di Londonderry, un uomo di 37 anni, padre di sette figli (il maggiore quindicenne, l'ultimo di appena un mese e mezzo), è stato ucciso il 9 agosto dopo aver confessato di essere un informatore degli inglesi. «Ha tradito almeno sei volte — ha detto un portavoce dei "provisionals" — e ogni volta uomini dell'„IRA" sono finiti in prigione. Ci spiace, ma gente come Duffy non può essere lasciata in giro a fare la spia».

Se i «provisionals» non avessero scritto alla vedova per annunciarle la morte del marito e non avessero quindi inviato un comunicato ai giornali, nulla ancora si saprebbe del destino di Duffy, scomparso da una decina di giorni («prendeva denaro macchiato di sangue da chi ogni giorno tormenta e tortura la sua stessa gente», afferma il comunicato). Il suo cadavere, si pensa, è nascosto da qualche parte: dove, i «provisionals» non lo hanno detto.

«Questa — ha affermato John Hume — non è solo un'esecuzione senza processo, ma anche un'esecuzione senza cristiana sepoltura, che impone una terribile e disperata sofferenza alla vedova e ai sette orfani. Siamo al punto che neppure un cadavere è più rispettato?». La vedova di Patrick Duffy ha accolto la notizia come un colpo mortale: «Restituitele il corpo di suo marito — ha implorato la sorella attraverso i giornalisti —. Finché non lo riavrà, non troverà pace».

Stamane, poi, due guerriglieri dell'«IRA» sono stati trovati cadaveri, lungo una solitaria strada di campagna nella contea di Tyrone; solo più tardi un comunicato della loro «brigata» ha spiegato di chi si trattava e da cosa erano state provocate le tremende lacerazioni che ne avevano causato la morte. A uccidere i due (un ragazzo di sedici anni e un giovane di ventisette) è stata una bomba da mortaio, esplosa fra le loro mani mentre stavano per lanciarla contro una stazione di polizia nel villaggio di Pomeroy. La caserma è stata bersaglio, la scorsa notte, di un attacco con mortai e armi leggere, che però non ha causato danni. Accanto ai cadaveri è stato trovato un camion (l'interno macchiato di sangue), contenente un piccolo arsenale: una pistola, un mortaio e venticinque bombe, oltre a una radio portatile.

Sempre nella contea di Tyrone, nel villaggio di Strabane, tre uomini mascherati e armati hanno invaso un'abitazione, costretto gli inquilini a salire al piano superiore e si sono appostati a una finestra del pianterreno, facendo un indiscriminato tiro al bersaglio contro l'ufficio di collocamento, sull'altro lato della strada. In tutto hanno sparato cinque colpi; una ragazza di diciotto anni è stata raggiunta al petto da un proiettile, e ora è gravissima all'ospedale: doveva sposarsi fra tre settimane.

Infine, tre uomini sono stati arrestati dalla polizia dell'Eire, a poche centinaia di metri dal confine con l'Ulster, dopo un drammatico inseguimento durato parte della notte lungo quasi quattrocento chilometri di strade di campagna. I tre hanno detto di far parte dei «commandos repubblicani rivoluzionari irlandesi»; ieri, a tarda sera, hanno scavalcato il muro di cinta di una caserma dell'esercito irlandese, a Waterford, sulla costa meridionale dell'Irlanda, hanno immobilizzato le sentinelle e si sono impadroniti di un mitra, di un fucile e di munizioni.

Lasciata la caserma, si sono impadroniti successivamente di tre diverse auto, trattenendo chi si trovava a bordo come ostaggio e guidando a forte andatura nel tentativo di sfuggire alla polizia. Per alcune ore, sulle strade dell'Irlanda si è svolta una caccia, conclusasi (senza sparatorie né vittime) a poche centinaia di metri dal confine. I tre sono stati bloccati mentre, abbandonata la terza auto su una strada di campagna diventata impraticabile, cercavano di raggiungere a piedi l'Ulster. Si sono lasciati catturare senza opporre resistenza. *(Ansa)*

CARO-SAPONE in Jugoslavia

Belgrado, 17

Sul mercato jugoslavo il sapone sta diventando un articolo prezioso e raro: a causa delle difficoltà di approvvigionamento delle materie grasse, le fabbriche di sapone diminuiscono la produzione oppure l'arrestano completamente, orientandosi sui detergenti. Secondo i dati forniti dall'associazione delle industrie del ramo, nei primi sei mesi di quest'anno le 17 fabbriche esistenti in Jugoslavia hanno prodotto soltanto tremila tonnellate del mezzo più tradizionale per lavarsi, mentre normalmente il mercato assorbe 20 mila tonnellate all'anno.

Non ci sono prospettive di migliorare la situazione nel secondo semestre perché scarseggiano i grassi animali (soprattutto bovini), in seguito alla diminuita quantità di animali macellati (è nota infatti la crisi assai grave delle carni sui mercati jugoslavi). Del problema si è interessato lo stesso consiglio esecutivo federale, che ha disposto l'importazione di 10 mila tonnellate di grasso animale; senonché, la direzione generale per le riserve materiali non riesce a reperirle sui mercati internazionali, dati i prezzi proibitivi ai quali tale materia prima viene venduta.

Le fabbriche di sapone sono autorizzate a ritoccare i prezzi del prodotto del 25 per cento, mentre i prezzi dei grassi animali sono rincarati del 150 per cento. Nell'attesa che gli organi federali autorizzino più consistenti aumenti, molte fabbriche hanno deciso di chiudere, e agli jugoslavi, fra qualche mese, non resterà che lavarsi meno spesso e più superficialmente che in passato.

(Ansa)

ANCORA INCIDENTI per la «Lip» a Besancon

Parigi, 17

Il ministro francese Charbonnel ha ammonito oggi che il governo abbandonerà qualsiasi sforzo per sanare il fallimento della fabbrica di orologi «Lip», se gli operai dello impianto rifiuteranno il piano di riorganizzazione proposto, in base al quale circa 300 lavoratori perderanno il posto. La fabbrica di Besancon, il più grande impianto per la produzione di orologi di Francia e il settimo del mondo, è stata sequestrata dalla polizia lunedì scorso, dopo una occupazione degli operai durata due mesi.

La scorsa notte, nella città francese sono avvenuti nuovi violenti incidenti tra un centinaio di persone e gli agenti che presidiano la fabbrica «Lip». Tutto è cominciato, come i giorni precedenti, nel tardo pomeriggio: un certo numero di manifestanti hanno cominciato a lanciare pietre contro gli agenti che, in serata, hanno reagito con violente cariche. Il bilancio è di una ventina di feriti e di dodici fermi. Particolare sintomatico dell'atmosfera che regna a Besancon: ogni volta che un manifestante colpiva un agente, i numerosi curiosi non mancavano di applaudire.

Numerose astensioni dal lavoro sono state registrate anche oggi in tutta la Francia, in segno di solidarietà con gli operai della «Lip»: in particolare, è rimasto paralizzato il traffico ferroviario nelle regioni di Tolosa e di Lione.

(Av - Ansa)

PARIGI SI ACCINGEREBBE A FAR ESPLODERE UN'ALTRA ATOMICA NELL'OCEANO PACIFICO

Nuovo «fungo» a Mururoa?

Imbarcazione di pacifisti «arrembata» dai francesi: l'equipaggio dà battaglia

Parigi, 17

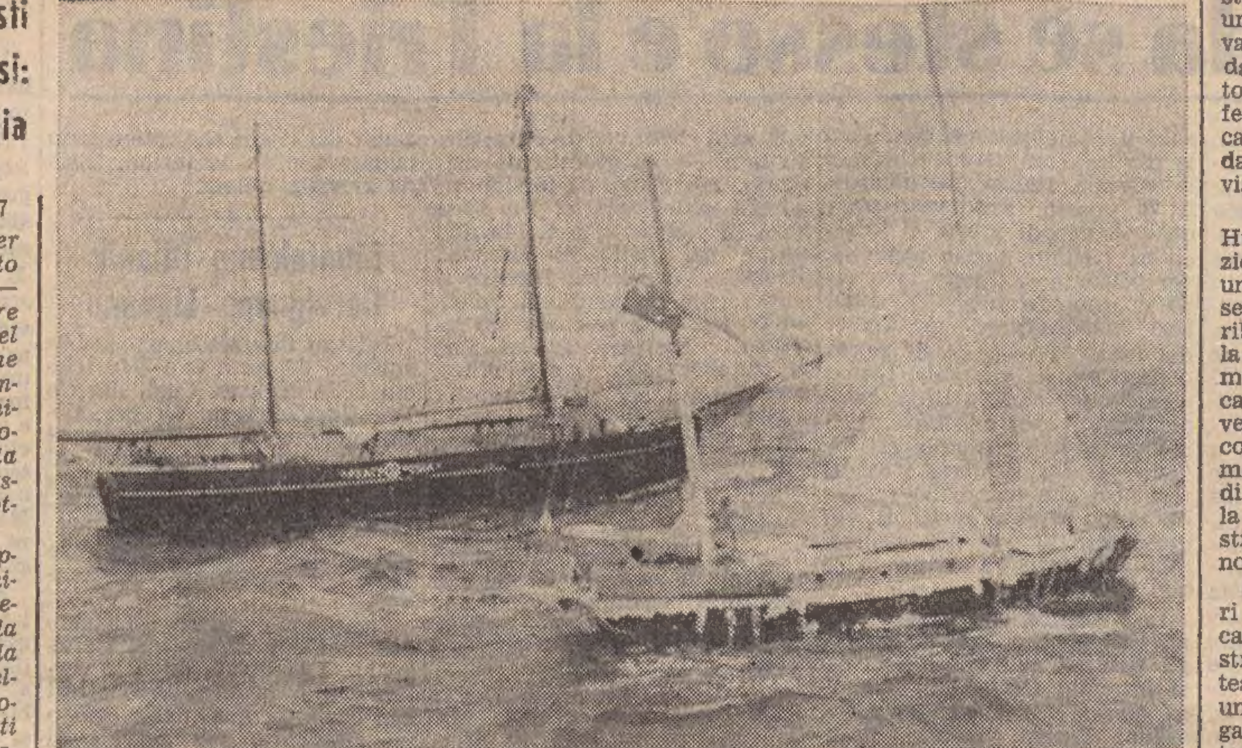
La Francia starebbe per compiere — hanno dichiarato a Parigi fonti attendibili — un altro esperimento nucleare nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, alla fine della settimana; le stesse fonti hanno aggiunto che il ministro della difesa francese, Robert Galley, si recherà nella zona dell'esperimento, per assistervi da un ricovero sotterraneo.

Da Ottawa si è intanto appreso, attraverso un comunicato del ministero degli esteri, che l'imbarcazione a vela canadese «Greenpeace», la quale incrociava al largo dell'atollo di Mururoa per protestare contro gli esperimenti nucleari della Francia, è stata fermata mercoledì da una unità della marina francese: tra i marinai francesi saliti a bordo e l'equipaggio sono avvenuti scontri, nel corso dei quali il proprietario dell'imbarcazione, David McTaggart, è rimasto ferito.

Secondo la versione comunicata dal ministero degli esteri francese all'ambasciatore del Canada a Parigi, McTaggart è rimasto leggermente ferito a un occhio ed è stato medicato nell'ospedale militare di Papeete; le altre tre persone componenti l'equipaggio, sono state condotte nella base militare dell'isola di Hoa.

Frattanto, anche lo «Spirit of Peace», il battello già espulso dalle acque in cui si è svolta l'ultima prova nucleare francese del 21 giugno scorso, ha lasciato la zona di Papeete, per dirigersi alla volta di Mururoa, con la chiara intenzione di cercar di scoraggiare nuovi «test» atomici. Pure l'altro battello neozelandese, il «Fri», si è diretto verso Mururoa: il comandante David Moodie, ha protestato violentemente contro le autorità francesi di Papeete, che non gli hanno permesso di attraccare per effettuare una serie di riparazioni.

(Ansa - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Papeete — Due delle unità «pacifiste» neozelandesi protagoniste delle clamorose proteste contro i test atomici francesi nel Pacifico: il «Fri» (in secondo piano) e lo «Spirit of Peace»

ALL'OFFENSIVA IL GOVERNO ALLENDE DOPO LO SCADERE DEL TERZO ULTIMATUM

Prime «retate» di camion nel Cile

Oltre duemila autocarri posti sotto sequestro e affidati in custodia a reparti dell'esercito

Santiago, 17

Più di duemila camion sono stati sequestrati dalle autorità cilene dopo la scadenza del terzo ultimatum lanciato dal governo Allende al sindacato dei proprietari di camion, affinché riprendessero le attività interrotte il 26 luglio scorso. Il termine è scaduto ieri sera senza che si avesse una reazione da parte degli autotrasportatori e nonostante le nuove avvertenze fatte in un discorso radiotelevisivo da Salvador Allende, che ha accusato gli scioperanti di mettere in pericolo la sicurezza dello stato. I veicoli sequestrati sono custoditi da effettivi dell'esercito e sono pronti a operare, per ovviare almeno parzialmente ai gravi problemi economici creati dall'atteggiamento degli autotrasportatori.

Nel frattempo è trapelato che è il cardinale arcivescovo di Santiago, Raul Silva Henriquez, la personalità che si è offerta ieri sera per fare da intermediario fra il governo e i dirigenti del sindacato in sciopero. L'intervento di Silva Henriquez ha destato molte speranze di una rapida soluzione del conflitto che ha portato il paese sull'orlo della guerra civile, come ha affermato lo stesso Presidente Allende: qualche settimana fa, un appello del cardinale aveva avuto come risultato l'inizio di un dialogo fra il governo e la Democrazia cristiana, il principale partito d'opposizione in Cile, dialogo che si è però interrotto dopo le prime battute, senza che sia stato possibile raggiungere un accordo.

Nelle ultime ore, e in conseguenza dello sciopero, i rapporti fra governo e DC si sono ancor più deteriorati: le autorità hanno risposto oggi alla dichiarazione fatta ieri dal partito di Eduardo Frei in appoggio agli autotrasportatori, affermando che la Democrazia cristiana «sta unendo le sue forze ai gruppi sediziosi che cercano solo la guerra civile fra i cileni». Dal canto suo, la DC ha reso responsabile il governo delle azioni di «violenza e repressione» delle forze armate, nel corso delle operazioni di sequestro dei camion inattivi.

Nel quadro dei provvedimenti per mettere fine allo sciopero degli autotrasportatori, Allende ha deciso di presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge che prevede la inclusione di nuovi delitti contro la sicurezza dello stato. Secondo il progetto del Presidente, tutti coloro che in qualsiasi modo partecipino all'interruzione o paralizzazione della distribuzione di articoli industriali, minerali, tecnici o commerciali, saranno punibili con un minimo di tre anni e un massimo di dieci anni di carcere.

Le autorità hanno frattanto denunciato l'intento di estendere lo sciopero ad altri settori e hanno definito «sovversive» le recenti dichiarazioni del presidente della confederazione dei trasporti terrestri, Juan Jara, che aveva affermato di contare sull'adesione dei commercianti e di altri sindacati, che infatti si sono dichiarati «in stato di allarme». Le perdite causate dallo sciopero non sono state finora calcolate, ma si parla di varie centinaia di migliaia di dollari.

(Ansa)

Boschi incendiati dalla locomotiva



Telefoto Ansa

Terni — Un vasto incendio è stato provocato dalle scintille di una locomotiva a vapore sulla linea Roma-Ancona, presso Terni, là dove il binario corre per lungo tratto in una gola costeggiata da folti boschi. Sul posto sono accorse numerose squadre di vigili del fuoco, che hanno lavorato duramente per spegnere le fiamme. Anche la strada statale è rimasta bloccata

CONGIUNTURA MOLTO DIFFICILE PER GLI STATI UNITI

L'economia americana sfugge al «manovratore»

Dopo un voluto rallentamento il sistema stenta a ritrovare il ritmo giusto per riprendersi - La depressione incombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17

L'economia americana, secondo i dati resi noti oggi dal ministero del commercio sul periodo aprile-giugno, sembra una locomotiva che, quando frena, rallenta troppo, e quando ricomincia ad accelerare si rimette subito a correre più di quello che il manovratore vorrebbe. I viaggiatori, ovvero i consumatori, continuano intanto a pagare sempre, che il treno freni o acceleri, un biglietto troppo caro, cioè prezzi sempre più alti.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il «GNP» americano, ovvero il prodotto nazionale lordo che è dato dalla somma dei beni e dei servizi che il paese è riuscito a produrre in un determinato tempo, è cresciuto ad un ritmo di sviluppo «reale» (cioè scontata l'inflazione) dell'8,7 per cento. Il treno procedeva a forte velocità, troppo forte. L'economia era chiaramente surriscaldata. Era necessario rallentare poiché, come gli stessi economisti del governo ammisero alcuni mesi, il ritmo era insostenibile sui tempi lunghi.

Nel secondo trimestre, da aprile e giugno, come il ministero del commercio ha fatto sapere oggi, si è prodotto il rallentamento voluto, ma il treno ha continuato poi a muoversi a velocità troppo ridotta. Il tasso di sviluppo «reale» del «GNP» è sceso infatti al 2,4 per cento. Il colpo di freno è diventato una faticosa marcia a caldaia senza pressione. Da tempo si dice che i manovratori di questo treno potente e bizzoso che è il sistema economico americano vanno avanti di proposito a colpi dii «stop and go», ovvero di freno ed acceleratore, ma gli effetti di questa maniera di «guidare», pur avendo impedito finora un catastrofico deragliamento, a quanto pare, non sono finora quegli voluti.

Per mantenere una velocità ideale, secondo il parere degli esperti, il treno deve marciare in maniera uniforme, cioè il prodotto nazionale lordo dovrebbe avere oggi un indice di accrescimento reale costante intorno al 4 per cento. Infatti, se grande è la paura di una folle corsa verso un aumento incontenibile della produzione dei beni e dei servizi, con un'economia eternamente surriscaldata ed ingovernabile, altrettanto grande è la paura del fenomeno contrario, cioè di un sistema economico stagnante, bloccato sempre sullo stesso ritmo di produzione che smetterebbe di far aumentare il «GNP» o lo farebbe crescere appena appena. In questo caso, sarebbe un po' come se la locomotiva smettesse di muoversi, con il pericolo di affondare nella palude della recessione.

Secondo il presidente della commissione parlamentare per le questioni bancarie e monetarie, Wright Patman, che ne ha parlato ieri a Texarkana (Texas), dove si trova in vacanza durante le ferie del congresso federale, il paese si troverebbe «in recessione già ora» ed un fenomeno di vera e propria «depressione» economica potrebbe manifestarsi presto, se non verranno adottate le iniziative necessarie ad impedirlo. Secondo Patman, la causa principale di questo stato di cose è il livello, a suo parere, troppo alto del «Prime Interest Rate», il tasso di interesse primario, giunto ora al 9,25 per cento. L'innalzamento del «Prime Interest» è uno dei freni più potenti tra quelli che possono essere azionati per far rallentare l'economia, poiché ha come effetto la riduzione del credito.

«Le grandi banche e la Federal Reserve — ha detto ieri Patman — stanno già provocando la depressione. Il tasso primario di interesse è una gigantesca frode e per di più un falso. Significa soltanto che le aziende più grandi, come la General Motors, la General Electric e la American Telegraph and Telephone, possono ottenere il denaro di cui hanno bisogno ad un interesse fisso. Ma se funziona da limite fisso per loro, è un baratro, invece, per altri consumatori che devono pagare in alcuni casi tassi d'interesse del 15 per cento». Il tasso primario di interesse è quello che le banche praticano ai loro principali clienti.

Accanto a queste considerazioni di Patman, sull'iniquità dell'attuale situazione economica ed il cattivo funzionamento dei sistemi di governo dell'economia, non va dimenticato il problema dei prezzi. Oggi, il ministero del commercio ha reso noto che, nel trimestre aprile-giugno, essi sono aumentati ad un ritmo del 7,3 per cento (che era stato invece del 6,1 nel primo trimestre). In luglio ed agosto, a causa dell'entrata in vigore della quarta fase del piano economico varato dal Presidente Richard Nixon il 15 agosto 1971, si è avuto un ulteriore «boom inflazionistico» le cui proporzioni, pur non essendo state ancora statisticamente valutate su un arco di tempo veramente lungo, hanno già suscitato momenti di panico tra gran parte dei consumatori.

A parte la comparsa del mercato nero della carne, si sono avuti ripetuti casi di esaurimento delle scorte dei grandi magazzini, perché la gente aveva comprato massicciamente, avendo scorte, nella speranza di premunirsi, per qualche tempo, contro altri eventuali aumenti dei prezzi. In una settimana, a New York, il prezzo della spesa necessaria a nutrire una famiglia di quattro persone è aumentato in agosto del 3,9 per cento. Lo scriveva ieri il «New York Times» in prima pagina.

Mariano Benni
dell'«Ansa»

VISIBILE DA NOVEMBRE A GENNAIO

ARRIVA LA COMETA PIÙ SPETTACOLOSA

Il corpo celeste scoperto nel marzo scorso è diretto verso il Sole - Si chiamerà Ohoute

New York, 17

Una cometa sta attraversando il sistema solare e si sta dirigendo verso il Sole. Dalla metà di novembre alla fine di gennaio la cometa, presumibilmente la più spettacolosa del secolo, sara visibile in tutto il mondo. Quando la cometa fu scoperta, lo scorso 7 marzo, fra le orbite di Giove e di Marte, era molto più luminosa delle altre comete osservate a quella grande distanza dal Sole, circa 800 milioni di chilometri.

Ora che gli scienziati sono stati messi sull'avviso, fervono i preparativi per condurre approfonditi studi. Vi parteciperanno anche gli astronauti dello «Skylab 3» in orbita al disopra dell'atmosfera terrestre. La cometa è stata battezzata Ohoute, dal dott, Lubos Ohoute dell'osservatorio Amburgo di Bergedorf (Germania occ.) che l'ha scoperta.

Il 28 dicembre la cometa Ohoute orbiterà attorno al Sole, alla velocità di 400 mila chilometri all'ora, avvicinandosi all'astro dopo aver attraversato, il 26 novembre, l'orbita della Terra. Gli scienziati ritengono che, quando sarà al punto più vicino al Sole, la cometa sarà l'oggetto più brillante della notte stellare, molto più luminosa della famosa cometa Halley del 1910. *(Ansa)*

«TRAFFICO UMANO» (dice Berlino Est) VERSO OCCIDENTE

Serrata polemica in atto tra i due stati tedeschi

Berlino, 17

Berlino Ovest è in questi giorni al centro di una serrata polemica, nella quale sono impegnati i due stati tedeschi, il Senato di Berlino Ovest, l'Unione Sovietica e anche i governi di Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria. Da una settimana, l'organo del PC tedesco-orientale «Neues Deutschland» non perde occasione per accusare il governo di Bonn e il Senato di Berlino di trasgressioni all'accordo quadripartito su Berlino, concluso fra le quattro potenze il 3 settembre 1971.

Secondo «Neues Deutschland», Bonn e Berlino Ovest sono corresponsabili del «traffico umano» organizzato da alcuni gruppi di persone che, in cambio di grosse somme di denaro (fino a 80 mila marchi) e approfittando della libertà di traffico tra la RFT e Berlino Ovest, prendono a bordo lungo le strade di accesso alla capitale (che attraversano il territorio della Germania orientale) cittadini della RDT — specialmente scienziati, medici, tecnici e personale specializzato «che sperano di poter condurre nella RFT o a Berlino una vita di lusso» — aiutandoli a passare illegalmente la frontiera.

Si tratta, afferma Berlino Est, di una flagrante violazione degli accordi sul traffico (conclusi nel giugno del '72 fra i due stati tedeschi, su delega delle grandi potenze); Bonn inoltre violerebbe un'altra parte dell'accordo su Berlino, quella che stabilisce la non appartenenza alla RFT di Berlino Ovest: secondo «Neues Deutschland», molti berlinesi prestano servizio militare nelle forze armate tedesco-occidentali.

Tutta la stampa ufficiale dei paesi socialisti si è associata alle proteste di Berlino Est. Inoltre a tutto ciò si aggiungono una serie di fatti e prese di posizione tedesco-occidentali che dimostrano, secondo l'organo comunista, come «in vasti settori della Germania Ovest si continuino a nutrire idee revansciste, tipiche della guerra fredda». *(Ansa)*

RECORD MONDIALE di aquilone

Wiluku, 17

Dick Eipper, di 26 anni, si è lanciato, attaccato a un aquilone, dal vulcano Haleakala, alto 3.052 metri, battendo il record di distanza per questa «specialità». Eipper ha detto di avere preso terra al livello di 503 metri. Il record precedente, stabilito in California, era di 2.469 metri. *(Ansa Upi)*

TRAGICA GITA IN MARE A MONDRAGONE PRESSO CASERTA

MOTOSCAFO SI RIBALTA ANNEGANO DUE FIDANZATI

Sul natante si trovavano altre tre persone tra cui un bambino di quattro anni: sono riusciti a giungere miracolosamente a riva

Caserta, 17

Due giovani fidanzati, Raffaellina D'Anna di 20 anni, di Caserta, e Biagio Miraldi di 26, di Afragola, sono morti oggi, dopo che il motoscafo con il quale stavano facendo una gita si è rovesciato, nel tratto di mare davanti a Mondragone.

L'incidente è avvenuto quando, a bordo del motoscafo, sul quale erano anche la sorella di Muraldi, Giovanna di 16 anni, Ciro Marteni di 29, e il figlio di quest'ultimo, Francesco di quattro, i giovani stavano tornando verso riva. Per ragioni non ancora accertate, il motoscafo si è capovolto.

Ciro Marteni è riuscito a tenere a galla il figlioletto portandolo a riva; anche Giovanna Miraldi è riuscita a raggiungere la spiaggia. Biagio Miraldi e la fidanzata, sono stati invece travolti da un'onda.

Dalla riva, a bordo di una barca a remi, è allora uscito in mare un vigile del fuoco in servizio al distaccamento portuale di Napoli ma in vacanza a Mondragone. Il vigile è riuscito a recuperare i corpi dei fidanzati e a portarli a riva da dove la D'Anna e Miraldi sono stati portati in una clinica di Mondragone. I giovani erano però già morti. Nella stessa clinica è stato ricoverato per lievi sintomi di asfissia Ciro Marteni. *(Italia)*

ALL'AEROPORTO DI BRINDISI

MAGISTRATO FERITO da una sentinella

Brindisi, 17

Il pretore di Chioggia, dottor Giuseppe Sannoner di 34 anni, è stato ferito a un braccio con un colpo d'arma da fuoco da una sentinella dell'aeroporto di Brindisi. Soccorso dalla stessa sentinella e da altri militari, il magistrato è stato poi ricoverato nell'ospedale «Di Summa», con una prognosi di sette giorni.

In proposito l'ufficio stampa del ministero della difesa ha diramato il seguente comunicato: «Alle ore 0.15 di questa notte uno sconosciuto cercava di penetrare in una zona riservata dell'aeroporto militare di Brindisi. La sentinella, dopo le regolamentari intimazioni di alt ed il regolamentare colpo in aria, ha fatto fuoco sull'individuo che tentava la fuga colpendolo di striscio a un braccio.

«Lo sconosciuto, ricoverato in un primo momento presso l'infermeria aeroportuale, è stato successivamente trasportato all'ospedale civile di Brindisi dove è stato ricoverato con una prognosi di sette giorni. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 17 agosto è spirato serenamente il

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

Pluridecorato
Volontario Giuliano
Comandante dei Volontari della Libertà di Trieste

Con profondo dolore ne danno l'avviso la moglie LETIZIA SVEVO, la nuora, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 16 da via Montfort 12 fino alla chiesa di S. Antonio Vecchio dove avranno luogo le esequie.

I cugini:

- ALDO e MARICCI COEN PORTO
- DECIO e NANA ROSSI
- GIACOMO SICCHI
- MARIA PAVANI

partecipano al dolore di Letizia per la morte di

Antonio Fonda Savio

Partecipa al lutto della famiglia l'amico GIUSEPPE COBAL.

Partecipano al lutto della famiglia ANNA, PAOLA e FRANCO COBAL.

Partecipa al lutto della famiglia la S.T.I.I.C. S.p.A.

Partecipano al lutto della famiglia ESTELLA e GIUSEPPE VINCIGUERRA.

MARINELLA e TITO BONETTI partecipano al lutto della famiglia con affetto filiale.

Partecipano al lutto della famiglia:

- Famiglia LUDOVICO BRESCELLI
- Famiglia SERGIO BRESCELLI
- ROSINA e ANTONIO PERENCIN
- PIERINA DILICH
- VITTORIA COSSUTTI

Il consiglio direttivo, gli impiegati ed i soci dell'ASS. NAZ. FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA si uniscono al dolore della presidente.

Il LLOYD TRIESTINO S.p.A.N. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

che fu per anni apprezzato consigliere di amministrazione della Società.

Trieste, 18 agosto 1973

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, ed i Lavoratori tutti della «VENEZIANI ZONCA VERNICI» S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

già Amministratore per molti anni della Società.

Partecipano al dolore della famiglia:

- CARLO AMIGONI
- GIORGIO RUSSINI
- GIROLAMO MANZUTTO
- GIUSTO COLLARINI
- PAOLO BRUNO
- GEMMA GENEL v. BRUNO

La LEGA NAZIONALE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

socio fondatore e da lunghi anni componente degli organi statutari del sodalizio.

Si associa al lutto con dolore SERGIO ZORZON e famiglia.

Partecipa al lutto il personale della LIBRERIA ITALO SVEVO.

I REPUBBLICANI triestini partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

luminosa figura di combattente della Resistenza e sincero difensore dei valori di libertà e di democrazia.

Il presidente e il consiglio direttivo della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

già presidente della Società

Il Governatore, il Direttore generale ed i Vice Direttori Generali della BANCA D'ITALIA partecipano commossi al dolore di Donna Letizia per la scomparsa del di Lei illustre consorte

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

per moltissimi anni consigliere superiore dell'Istituto.

Il Consiglio di Reggenza e la Direzione della BANCA D'ITALIA di Trieste partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

già apprezzato consigliere superiore dell'Istituto.

I Direttivi della Associazione Volontari della Libertà e della Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

Comandante del Corpo Volontari della Libertà di Trieste e per tanti anni Presidente dell'API.

Si associa al lutto l'Associazione Volontari della Libertà di Gorizia.

L'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA si associa con dolore al lutto per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

socio fondatore e già vicepresidente dell'Istituto.

Partigiani, patrioti e collaboratori già appartenenti al Gruppo Formazioni G.A.P. Soncini del C.V.L. della Venezia Giulia prendono viva parte al cordoglio per la perdita del Comandante

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

ITALO, VITTORIO e GIORGIO SONCINI, con le rispettive famiglie, sono vicinissimi alla Signora Letizia anche in questo ulteriore doloroso momento della Sua travagliata vita.

Il preside, i professori ed il personale della scuola media «FRATELLI FONDA SAVIO» prendono parte al lutto della famiglia.

---

†

Il giorno 16 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Rucavina

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARIO e ILDA, il genero GIUSEPPE CECCATO, la nuora, i nipotini PAOLO e ARIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 17 corrente è mancata ai suoi cari

Vincenza Verzaico ved. Villatora

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guerrino Bondel

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini e hanno partecipato al dolore.

In particolare un ringraziamento al prof. Tagliaferro primario I Medica, e la clinica oculistica.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Angelini

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Si è spento

Giovanni Mattiroli

La famiglia ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 alle ore 12 dalla Chiesa Parrocchiale di Villa S. Giusto.

Gorizia, 18 agosto 1973

PIERO e MAFALDA FRANCO si associano vivamente al dolore degli amici Mattiroli.

Partecipano al lutto:

- SILVANA e TULLIO POSTIR
- Dott. DOMENICO COLAVECCHIO
- MARCO FELLUGA
- BRUNO BEAN
- LUIGI ZUMIN
- Dott. ETTORE ROMOLI
- GINO FONZARI
- IL Consiglio di Amministrazione delle Officine ZUMIN S.p.A.

Impiegati e Maestranze partecipano la scomparsa del loro Titolare signor

Giovanni Mattiroli

La famiglia SUZZI si associa al dolore della famiglia.

PAOLO SANCIN partecipa il grande dolore che ha colpito la famiglia Mattiroli.

GUSTAVO e MARISA sono affettuosamente vicini agli amici EDOARDO, FRANCA ed ANTONELLA colpiti dalla perdita del caro papà

Giovanni Mattiroli

Gorizia, 18 agosto 1973

I titolari e le maestranze della ditta F.LLI MIDOLINI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Mattiroli

Prendono parte al lutto MERCEDES e ADOLFO PERCO, MARIA LUISA e GIORGIO PERCO.

---

†

Il giorno 14 corr. dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari nella sua adorata terra il

GEOM.

Biagio Bartalotta

A tumulazione avvenuta, sconsolati, ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA ASSUNTA, la figlia ROSALBA col marito ARRIGO e i nipotini.

Si associano al lutto le famiglie:

- GUIDO D'AMBROSI
- CARLO D'AMBROSI
- VITTORIO D'AMBROSI
- ICILIO LORENZINI

Prendono parte al lutto ANDREINA e ARMANDO TREVISANI.

---

† Ha cessato di vivere

Antonia Domio ved. Moratto

Ne danno il triste anuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dottor E. Falzone e al personale tutto dell'ECA di Muggia.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16, partendo dalla cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 18 agosto 1973

Commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria della loro cara

Enrica Bonamico

i familiari ringraziano di cuore tutte quelle persone che in vario modo parteciparono al loro grande dolore.

Un anno fa lasciava questa terra

Arrigo Daveglia

La moglie ELSA BOCCASINI, la figlia MARILY con il marito FRANCO BRIATICO, le sorelle, il fratello, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Roma, 18 agosto 1973

---

†

A sei mesi dalla scomparsa dell'adorato figlio MARIO e del fratello ALBERTO ci ha lasciati per sempre anche la nostra cara

Margherita Bianchet

d'anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli ERMINIO e MARINO, la sorella BIANCA, la nuora STELIA, il nipote BRUNO con la moglie ELISABETTA e la piccola MICHELA, il cognato OLIVIERO, le cognate BIANCA e ROMA, i nipoti SERGIO e BRUNA, ENNIO e LILIANA, i cugini ALBERTO e GINA RIMARSKJ e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Ricorderanno sempre la cara zia

Ita

- I pronipoti ROBERTO e SERENA RENCO
- LIVIA e CLAUDIA BIANCHET
- ERICA e SILVIA SENTIERI
- La piccola LUANA PROVEDEL

---

†

Il giorno 17 agosto è mancata al nostro affetto

Giuseppina Ronzel ved. Zarich

Con profondo dolore ne danno partecipazione la figlia LIBERA con il marito PAOLO ROSENFELD, le nipoti MARY con il marito GIUSTO PESLE ed ESTHER con il marito SILVIO COSULICH, le sorelle, gli adorati pronipoti ALBERTO ed ELENA, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie ROSENFELD, ZARI, BORGHESI, MORGANTI, PESLE e COSULICH.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto la sorella MARIA e familiari.

La famiglia BOTTINI partecipa con sincero cordoglio.

---

† Ieri, 17 agosto, all'età di anni 82, è spirato serenamente

Pietro Vio

pensionato ENEL

Lo rimpiangono NORMA DOLFIN ved SPRINGER con la figlia NELLA, IDA MATTICCHIO ved. SPRINGER con il figlio MARIO, i nipoti ALFONSO, ORESTE e NERINA VIO in ORLANDO con le famiglie, il cugino ATTILIO con la moglie IOLANDA, RITA SARDOS con i fratelli, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Successivamente la cara salma sarà traslata nella tomba di famiglia a Pola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

La S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) partecipa con immenso cordoglio al lutto che ha colpito i familiari e la S.E.R. per la dolorosa scomparsa del

SENATORE

Renato Angiolillo

Fondatore e Direttore de «Il Tempo»

---

† Il giorno 16 corrente è mancato improvvisamente

Danilo Valente

di anni 82
perito industriale

I nipoti ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

CARMELA DELLA SAVIA e famiglia ringraziano commosse per le manifestazioni d'affetto tributate al loro caro

Gastone

Un grazie particolare ai nipoti Duilio e Piero per le costanti e affettuose premure.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ernesto Castro

ringraziamo tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, in particolare i signori Medici e il personale tutto della I Geriatria.

Nel ringraziamento di ieri involontariamente è stato omesso un vivo grazie ai cari amici del P.R.I.

Famiglie

MARCHESI - PETRETTO - GALANTE

Il PRESIDENTE ed i COMPONENTI del CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE del BANCO DI SICILIA partecipano, con profondo rammarico, la scomparsa del

GRAND'UFF. DOTT.

Ignazio Capuano

già presidente e direttore generale dell'Istituto, del quale ricordano la concreta appassionata opera svolta in tanti anni al servizio del Banco.

Palermo, 16 agosto 1973

Il PRESIDENTE ed i COMPONENTI del COLLEGIO dei SINDACI del BANCO DI SICILIA si associano, con profondo cordoglio, al lutto per la scomparsa del

GRAND'UFF. DOTT.

Ignazio Capuano

già presidente e direttore generale del Banco di Sicilia.

Palermo, 16 agosto 1973

IL DIRETTORE GENERALE del BANCO DI SICILIA, interprete anche dei sentimenti unanimi del PERSONALE, si associa con solidale cordoglio, al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

GRAND'UFF. DOTT.

Ignazio Capuano

già presidente e direttore generale dell'Istituto.

Palermo, 16 agosto 1973

---

†

Dopo otto giorni di atroci sofferenze a soli 12 anni è mancata al nostro affetto la cara

Maria Crevatin

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA, il papà, la sorella SUSANNA, il fratello ANTONIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai dottori e sanitari della divisione dermatologica che si sono prodigati per le amorevoli cure e a tutti gli amici di Borgo San Sergio che ci hanno aiutato in questo doloroso momento.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente dalla Cappella dello Ospedale Maggiore alle ore 15.15.

Il TITOLARE e i DIPENDENTI della Ditta A.P.E. prendono parte al lutto che ha colpito la loro operosa collaboratrice per la immatura scomparsa della figlioletta

Maria

Prendono parte al lutto LUISA e fam. MICHELAZZI.

Mariuccia sarai sempre nei nostri cuori: la i.a L di Borgo San Sergio.

---

†

Il 16 agosto è mancata ai suoi cari

Maria Milloch v. Priora

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore lo annunciano le figlie RINA, LUCIA e TOSCA unitamente ai familiari e ai parenti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale del reparto lungodegenti.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCO domestica sappia cucinare. Telefonare 723278. 78074 B

A. CERCASI signora stabile referenziata, trattamento familiare. Telefonare 224129. 27085 B

COLLABORATRICE domestica, esperta cercasi per piccola famiglia, stipendio se stabile, ferie 40 giorni all'anno. Presentarsi via S. Francesco 3, dalle 11 alle 12 tutti i giorni. 78096 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Tel. 31917 ore 8-10. 48723 B

SIGNORA cerca donna di cuore, per lavori leggeri - compagnia. Tel. 764457 ore 16-18. 78094 B

SISTEMAZIONE tranquilla e duratura anziani coniugi milanesi offrono a coppia domestici, ottimo stipendio, premi anzianità, lavoro non faticoso, alloggio in piccolo appartamento indipendente. Richiedonsi garanzie serietà assoluta, referenze documentabili. Inizio autunno. Scrivere dettagliando età, lavoro svolto. Casella 168/B, SPI 20100 Milano. 6976 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERE pratico contabilità IVA offresi subito con discreta conoscenza lingue straniere francese inglese. Telefonare 70500. 59138 C

UNIVERSITARI universitarie cercano lavoro periodo vacanze eventualmente mezze giornate anche periodo scolastico. Telefonare 68572, 9.30-12. 77984 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ROLE riparazioni verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 27175 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ABILE commessa abbigliamento, presenza assume Drioli P. S. Antonio. 49148 D

A.A. RAGAZZO-A giovane, intelligiente, desideroso apprendere tutti i rami della fotografia, cerca studio fotografico. Cassetta 27163 D SPI.

ADDETTI magazzino cerca industria. Scrivere Cassetta n. 48365 D, SPI.

AIUTO cucina uomo o donna ottima retribuzione cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 27139 D

ALBERGO Corso, Trieste, cerca ragazzo portineria disposto intrapprendere carriera alberghiera. Presentarsi orario d'ufficio. 48739 D

APPRENDISTE cercasi salone Nino, piazza San Giovanni n. 4 II p. Tel. 24641. 27081 D

APPRENDISTE, aiuto commesse cerca per subito negozio Modabella, presentarsi via A. Ponchielli n. 1. 49174 D

AZIENDA metalmeccanica ricerca per proprio ufficio amministrativo giovane ragioniere militense, inviare curriculum, manoscritto. Cassetta 78080 D SPI.

BARBIERE cercasi prontamente. Scala Santa 4. 27195 D

BAR Scagnol cercasi apprendista o aiuto banco. Presentarsi piazza dell'Ospedale. 27197 D

CAMERIERE esperto cercasi Accademia De Agostini, Carducci 24. Tel. 799293. 27203 D

CERCANSI per ristorante bar cameriere banconiere/a o aiuto, lavoro prolungato e serio. Telefonare 31449 dopo ore 10. 27079/1 D

CERCASI banconiere/a per Centro Sportivo Triestino, Padriciano. Tel. 226179. 27079/2 D

CERCASI operaio serio, pratico consegne città, anche con proprio automezzo per ditta distribuzione bibite. Cassetta 49082 D, SPI.

CERCASI subito impiegata esperta contabilità partita doppia e pratica ufficio. Telefonare 38857 - 69431 o presentarsi mercato ortofrutticolo. Foscolo Barbieri box 48. 78104 D

CERCASI apprendista commessa, abbigliamento confezioni, via Battisti 8. 27185 D

CERCASI persona esperta pratiche paghe e contributi, contabilità IVA eccetera. Scrivere Cassetta 78082 D SPI.

CERCO signora signorina sana non oltre 60 anni per notti soltanto. Scopo compagnia signora anziana. Ottima retribuzione, stanza separata con bagno e televisore. Telefono 762778 9-12 Pitacco. 66 D

CONTABILE con mansioni di programmatore e incarichi direttivi cerca piccola industria. Monfalcone telefono 72866. 3790 D

CUOCA o aiuto cercasi trattoria Tommaso, via Vidali 2. 27107 D

ELETTROMECCANICO cerca piccola industria Monfalcone. Telefono 72866. 3791 D

FUOCHISTA patentato cerca industria caffè. Scrivere Cassetta 48369 D, SPI.

HOTEL seconda categoria cerca sceff de rang qualificati, ottimo stipendio. Telefonare n. 224164. 78068 D

IMPIEGATA dattilografa conoscenza tedesco cerca industria. Scrivere Cassetta 26787 D, SPI.

LAVAGISTA auto cerca Concessionaria G. Duplica viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OFFICINA metalmeccanica cerca per subito impiegata pratica lavori ufficio, paghe. Presentarsi dalle 9 alle 12 via S. Anastasio 20, tel. 422434. 27083 D

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OPERAI meccanici o elettricisti assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 48367 D, SPI.

PAGA MIGLIORE SINDACALE buon trattamento, ragazza conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Telefono 31817. 78078 D

PANETTIERE pratico cercasi. Panetteria piazza San. Antonio n. 2. p7100 D

PER Germania giovani camerieri cercansi, gelateria italiana, vitto alloggio gratuiti, paga 650 marchi. Rivolgersi Calzini. Hotel Regina, Trieste. 27076 D

PERSONA, per guida macchina sportiva, con esperienza, cercasi. Telefonare 38436. 27169 D

POSTI disponibili per giovani laureati, diplomati anche pensionati (laureandi entro dicembre) - insegnamento con punteggio - offre costituenda cooperativa tra insegnanti in scuola media inferiore e superiore legalmente riconosciute. Indirizzare dettagliatamente a Cassetta 27042 D SPI

SEGRETARIA ottima conoscenza tedesco, assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 26789 D, SPI.

TAGLIATORE modellista cerca azienda settore abbigliamento Monfalcone. Telefono 72866. 3789 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

GIURISTA viennese, 30 anni, senza famiglia, a Trieste per affari, cerca per settembre una camera con uso telefono presso famiglia con conoscenza lingua tedesca o inglese. Indirizzare a dott. G. Csermak, Anastasius - Grüngasse 54/2, 1180 Wien, Austria. 6904 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI presso persona sola matrimoniale uso bagno, poco cucina. Telefonare 61309. 27110 F

AFFITTASI stanza centralissima grande, bagno, due amici distinti, occupati. Telefonare 67183. 27106 F

CAMERETTA una persona bagno affittasi occupato a studente. Tel. 790356. 27074 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 26974 G

DIPLOMATA impartisce lezioni medie inferiori. Telefono n. 731611 ore pasti. 27069 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MANCIA lire 50.000 a onesto rinvenitore borsello contenente documenti e denaro smarrito tratto via Cividale - via Bonomea. Telefonare 741491, o 414544. 78066 H

PENNA biro Parker oro, cifre E. R. data 11-7-10, caro ricordo matrimonio, smarrita giovedì 16 tratto finale viale XX Settembre, tratto via Giulia, piazza Volontari Giuliani. Mancia equivalente onesto rivenditore. Tel. 796213. 78098 H

SMARRITA barboncina nera collare con guinzaglio giallo zona S. Giovanni. Tel. 32328 Bittesnik. 27078 H

SMARRITO borsetto pressi bagno Topolino, contenente documenti. Telefonare 764148, trattenendo denaro. 27183 H

SMARRITO borsetto nero mercoledì sera tratto Sistiana-Grignano, contenente pipa, accendino, accessori, pregasi telefonare 748674, verso mancia. 27082 H

SMARRITO portamonete contenente agendino, caro ricordo, via G. Vasari. mancia. Tel. 768228. 27171 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI casa, terreno, 10 mila al. mese. Telefonare al 415022 ore pasti. 27153 I

APPARTAMENTO ammobiliato D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 48743/3 I

APPARTAMENTO ammobiliato STAZIONE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 48743/4 I

QUARTIERE cambiasi due stanze stanzetta, piccolo primi piani. Tel. 752992. 27141 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

FARMACISTA cerca appartamento in affitto - minimo tre stanze letto più accessori. Cassetta 27084 L, SPI.

GIOVANI sposi cercano appartamento massimo 50.000. Telefono 772731 27102 L

UNIVERSITARI universitarie, cercano affitto appartamento o stanze servizi. Telefonare 68572 9.30-12. 77986 L

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO scambio oro argento. Corso Italia 28 I piano. 48733 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi, via Delle Torri 2. 26928 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, via Tarabochia 1. 26888 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PIAZZISTA abile, serio, introdotto presso pubblici esercizi alimentari, cerca ditta locale. Cassetta 49080 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ALPA 5,50 il piccolo cabinato a vela in vetroresina. Costa soltanto lire 1.095.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa sconti particolari pronte consegne; si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

FIAT 500 L vendesi 350.000 contanti. Telefonare 420168 ore pasti. 27139 Q

GOMMONE Storm Callegari, occasione vendesi con motore 20 HP. Telefonare Gorizia al 87857. 7062 Q

HONDA CB 750 seminuova vendesi. Telefonare ore ufficio al 817395. 78088 Q

MERCEDES 230 automatic '69, rara occasione causa partenza vendesi urgentemente, solamente oggi 10-13 presentarsi Bensing - Grand Hotel via Orologio. 27129 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconti particolari pronte consegne; si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFO fuoribordo plastica m 4,40 seminuovo privato vende senza motore ottima occasione. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 114 Q

MOTORI fuoribordo Johnson, British Seagull sconti particolari pronte consegne; si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

PRIVATO vende coupè Simca 1200. Tel. 273098. 27173 Q

RITIRO vetture, motorette sinistrate per demolizione. Telefonare 415022 ore pasti. 27153 Q

SLOOP 7 m mogano, 3 vele dacron, vendesi. Tel. 793690. 27072 Q

TRIUMPH TR 4 spyder '68 originale ruote raggi vera occasione, unico proprietario, vende, cambia. Tel. 722111. 27193 Q

VENDO 850 Fiat anno '65 160 mila. Telefonare 211437. 78100 Q

VENDO Taunus XL anno 1972 km 10.000 carrozzato 1600 con superaccessori 1.500.000 trattabili. Telefono 421893 - 411587. 27117 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele, ottimo affare. Telefonare pomeriggio 824723. 27149 R

VENDESI salone bene avviato. Telefonare 793629. 78102 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

IMPRESA costruzioni cerca fondi o case per demolire nella cinta cittadina con superfici superiori ai 1000 mq. Offerte Cassetta 26764 S, SPI.

MONFALCONE centro vendesi appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Telefonare 0481 - 41791 19.30-21. 696 S

VENDESI mq 2.800 terreno fabbricabile zona turistica, vicinanze Pola Jugoslavia. Scrivere: Daici Federico, via Pradamano 17 33100 Udine. 7061 S

VENDESI villetta centro Monfancone 25 milioni trattabili. Telefonare 0481 - 77445. 695 S

VENDO rustico in Scodovacca 5000 metri vigna casa libera. Telefonare 2959 Cervignano. 7046 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno grande parco tranquillità Villa König Repentabor (Monrupino) 15 minuti confine posta Dutovlije. 27045 T

AFFITTASI subito roulotte Grado, quattro posti letto. Tel. 726097. 100 T

GABICCE mare Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, menù a scelta, ascensore, bar, parcheggio, primordine, prezzi modici, sconti bambini. 6749 T

IGEA MARINA - HOTEL ARIZONA, tel. 630043, sul mare. 2.a cat. modernissimo, vaste terrazze sul mare e giardino per tè pomeridiani. Bassa 1300 alta modici. Richiedeteci informazioni. 6594 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SANTA MONICA, via Bramante 5, tel. 615111, ab. 615151. Moderno vicino mare, camere servizi, soggiorno solarium. Pensione completa da L. 3000. Parcheggio e cabine, sconto bambini. 5667 T

PINARELLA-CERVIA - Hotel LANZONI - Tel. 77511, via Lucania, moderno, tranquillo, vicinissimo mare, tutte camere servizi privati, balcone, telefono, ascensore, bar. Bassa 2700, Agosto 4000 completa. 5699 T

PINARELLA - Cervia. Hotel Zeus. Tel. 0544/77415. Viale S. Marino, 50 m. mare e pineta, camere servizi, balconi, agosto 4.800, settembre 3.000 tutto compreso anche IVA. 6748 T

RICCIONE Hotel Franchini. Tel. 0541/41333. Vicinissimo mare, moderno, comforts, cucina eccellente, parcheggio, cabine mare, eccezionale settembre 2.600 tutto compreso. 6750 T

RIMINI-BELLARIVA - HOTEL GHIBLI, via Torelli 38, telef. 0541 81589. Costruzione 1972, vicino mare, zona tranquilla, tutte camere doccia wc privati, balconi, ascensore, parcheggio. Offerta straordinaria dal 20 agosto e settembre L. 2500-2300. 6837 T

RIMINI - ALBERGO SAN CARLO, via Fezzan 10, telef. 0541 23546. Vicino mare, zona tranquilla e riposante, camere servizi, ottima cucina, servizio bar, terrazza solarium. 3300-3600, settembre 2500-2800 compreso cabine mare e servizio. 6811 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA, viale Trieste, tel. 0541 28522. Confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco. Bassa 3500-3800 complessive, sconto bambini; alta interpellateci. 6494 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI, tel. 32798. Moderno tranquillo a 20 m mare. Prezzi vantaggiosissimi. Camere servizi L. 300 supplemento. 5438 T

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL CALIFORNIA, via Canuti 7, tel. 0541 738408. 50 m mare, zona tranquilla, camere con-senza servizi, parcheggio, giardino, ambiente familiare, prezzi modici. Interpellateci. 6600 T

RIMINI Pensione Nilo, via Parisano 78, tel. 50175. Nuova vicino mare, moderni comforts, eccellente trattamento, tranquilla, familiare, prezzi specialissimi, interpellateci, direz. prop. Antonelli Sugoni. 6712 T

TORREPEDRERA Hotel Mon Rêve. Tel. 0541/738482 vicinissimo mare, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi, cucina eccellente, parcheggio. 1-20 agosto 4000-4300. dal 21-8 e settembre 2600-2900 tutto compreso anche IVA. 6767 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MERKURY - Telefono 734513. Nuovissimo, dirett. mare, camere servizi, balcone, ascensore, menù a scelta. Bassa 3000 Iva compresa, alta interpellateci. 6017 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina 5098 U

ORARIO FERROVIARI

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. - ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano S.L.)
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.54 L Venezia
23.39 DD Torino - Milano - Genova Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)